

piano STRATEGICO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



2014-2018



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidenza della Regione

Direzione generale

Piazza Unità d'Italia, 1 - 34121 Trieste

Direzione generale

Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Piazza Unità d'Italia, 1 - 34121 Trieste

Tel. +39 040 3772228

Fax. +39 040 3772032

pianificazionestrategica@regione.fvg.it

www.regione.fvg.it/programmazione

piano STRATEGICO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



2014-2018



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Indice

Presentazione	4
1. La pianificazione strategica	5
1.1. Il controllo strategico.....	6
1.1.1. Il processo di pianificazione.....	6
1.1.2. Il piano strategico e il piano della prestazione.....	7
1.1.3. I riferimenti normativi.....	8
1.2. L'analisi di contesto	9
1.2.1. Il Rapporto statistico annuale.....	9
1.2.2. Il posizionamento competitivo del FVG – analisi di benchmarking internazionale.....	10
1.2.3. La matrice SWOT della Regione	11
1.3. La mappa strategica.....	14
2. La strategia della Regione 2014-2018.....	16
2.1. La definizione della strategia.....	17
2.2. Priorità strategica 1: gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero.....	18
2.2.1. Analisi SWOT	18
2.2.2. Le schede degli obiettivi strategici	19
2.3. Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	27
2.3.1. Analisi SWOT	27
2.3.2. Le schede degli obiettivi strategici	28
2.4. Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	32
2.4.1. Analisi SWOT	32
2.4.2. Le schede degli obiettivi strategici	33
2.5. Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio.....	38
2.5.1. Analisi SWOT	38
2.5.2. Le schede degli obiettivi strategici	39
2.6. Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	45
2.6.1. Analisi SWOT	45
2.6.2. Le schede degli obiettivi strategici	46
2.7. Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione	53
2.7.1. Analisi SWOT	53
2.7.2. Le schede degli obiettivi strategici	54
3. Il piano per Struttura della Presidenza e Direzione centrale	59
3.1. Le Strutture della Presidenza	61
3.1.1. Direzione generale	61
3.1.2. Responsabile della trasparenza e prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale.....	62
3.1.3. Segretariato generale.....	63
3.1.4. Ufficio stampa e comunicazione	64
3.1.5. Avvocatura della regione	65
3.1.6. Protezione civile della regione.....	66
3.1.7. Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche.....	67

3.1.8.	Servizio coordinamento politiche per la montagna	68
3.2.	Le Direzioni centrali	69
3.2.1.	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.....	69
3.2.2.	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	70
3.2.3.	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	71
3.2.4.	Direzione centrale ambiente ed energia	72
3.2.5.	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	73
3.2.6.	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	74
3.2.7.	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.....	75
3.2.8.	Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.....	76
4.	Le azioni strategiche per competenza	77
4.1.	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	78
4.2.	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	80
4.3.	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	81
4.4.	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio.....	83
4.5.	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	85
4.6.	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione	88
5.	Le modalità ed i tempi di attuazione.....	90
5.1.	Le modalità ed i tempi di attuazione	91
	Allegato Friuli-Venezia Giulia – Posizionamento competitivo (IB Standard Chart Set 2013).....	92

Presentazione

L'azione della Regione è tanto più efficace quanto più i suoi obiettivi e priorità sono ben definite e condivise tra chi deve realizzarli e la cittadinanza.

Il Piano strategico regionale definisce le priorità dell'azione di governo e amministrativa ed è la necessaria premessa alle riforme. Le istanze di cambiamento possono essere accolte solo in presenza di una visione chiara di come vogliamo che la nostra regione si sviluppi. Compito della buona politica è, infatti, analizzare il contesto, definire le priorità, anticipare con azioni propositive gli scenari futuri per governare lo sviluppo del territorio.

Explicitare la strategia regionale e il piano della prestazione amministrativa è un importante passo nel percorso di trasparenza che coinvolge l'intera Regione. La trasparenza richiede infatti apertura verso i cittadini, comunicazione delle attività e degli indirizzi, chiara assunzione di responsabilità da parte degli attori istituzionali.

La partecipazione dei cittadini può concretizzarsi solo se le finalità delle azioni intraprese e le azioni stesse sono note e da essi valutabili. A tale scopo il Piano strategico e gli altri documenti pianificatori intendono comunicare alla cittadinanza una visione completa e coerente di ciò che la Regione fa e intende fare in futuro.

Non ultimo, il Piano strategico è uno strumento di comunicazione interna, che definisce le responsabilità e gli obiettivi delle singole Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza. Obiettivi chiari e conosciuti a tutti i livelli dell'amministrazione assicurano che ogni unità operi all'interno di una visione unitaria, e quindi con una maggiore efficacia e senza duplicazioni di strutture e costi.

1. La pianificazione strategica

1.1. Il controllo strategico

1.1.1. Il processo di pianificazione

L'art. 1 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" definisce i principi generali dei controlli interni per l'Ente pubblico:

Art. 1.

Principi generali del controllo interno

1. Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della rispettiva autonomia, si dotano di strumenti adeguati a:
- a) garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
 - b) verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
 - c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale (valutazione della dirigenza);
 - d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico).

Ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto si precisano i contenuti dell'attività di valutazione e controllo strategico.

Art. 6.

La valutazione e il controllo strategico

1. L'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

2. Gli uffici ed i soggetti preposti all'attività di valutazione e controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico, con le relazioni di cui al comma 3, sulle risultanze delle analisi effettuate. Essi di norma supportano l'organo di indirizzo politico anche per la valutazione dei dirigenti che rispondono direttamente all'organo medesimo per il conseguimento degli obiettivi da questo assegnatigli.

Il processo di pianificazione strategica, e il correlato processo di controllo strategico, trae origine dal programma di governo e dalle linee prioritarie di indirizzo politico dell'Ente pubblico. Il piano strategico è il documento che, trovando la sua fonte nel risultato elettorale, collega il mandato politico all'apparato burocratico e amministrativo, definendo gli obiettivi da perseguire.

La pianificazione strategica è lo strumento per interpretare le esigenze della comunità, per formulare politiche di settore e per declinare le priorità in obiettivi strategici a cui associare indicatori che ne consentano la verifica.

La redazione del piano viene introdotta dall'analisi del contesto in cui si inserisce, sostenendo e indirizzando le attività prioritarie. Tale studio è orientato alla percezione dello stato attuale del territorio, attraverso la raccolta aggiornata di informazioni, rilevazioni statistiche ed elaborazioni puntuali.

La comprensione delle principali linee di sviluppo da realizzare ed attuare sul territorio si sviluppa in relazione alle tendenze, ai bisogni e allo stato di benessere dei cittadini, nel contesto istituzionale nazionale e internazionale in cui il territorio stesso è inserito.

Tali elementi fondamentali costituiscono la base e l'indirizzo sul quale viene costruito il processo di pianificazione e controllo in senso stretto.

1.1.2. Il piano strategico e il piano della prestazione

Il Piano strategico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, raccoglie gli obiettivi politici strategici del programma di governo e definisce, per il periodo di durata della legislatura, gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale, nonché le modalità di attuazione.

Il primo passo per la stesura del Piano consiste nell'individuazione delle priorità strategiche a partire dal programma di governo e della missione della legislatura. All'interno di ogni priorità il piano si articola, quindi, in obiettivi strategici, che descrivono i traguardi che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per perseguire con successo i propri indirizzi. L'obiettivo strategico fa riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale e presenta un elevato grado di rilevanza, richiedendo una pianificazione per lo meno di medio periodo. Ciascun obiettivo fa capo ad una determinata Direzione centrale dell'Amministrazione. La formulazione del documento in tutti i suoi passi è il risultato della condivisione della visione strategica definita nel programma di governo con le singole Direzioni centrali.

Il Piano strategico, pertanto, contenendo il disegno complessivo della strategia regionale, è la naturale premessa alla declinazione del Piano della prestazione dell'Amministrazione, nel quale vengono descritte le azioni e gli interventi specifici per il raggiungimento degli obiettivi strategici precedentemente prefissati. La struttura del piano a questo punto non fa più capo alle Direzioni centrali ma è organizzata per priorità.

Il Piano della prestazione articola gli obiettivi strategici in concrete azioni strategiche, aventi come orizzonte temporale i singoli esercizi, e rientra negli strumenti di natura programmatica di breve periodo delle attività dell'amministrazione. I singoli interventi in cui si concretizzano le azioni strategiche definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

La prestazione dell'Amministrazione comprende, inoltre, tutta l'attività istituzionale ordinaria a carattere permanente, ricorrente o continuativo, che non ha necessariamente un legame diretto con le priorità politiche, e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità. Nel piano della prestazione, infine, vengono esplicitati gli obiettivi aziendali, azioni trasversali che riguardano tutte le strutture dell'Amministrazione (ad esempio la semplificazione delle procedure o l'attuazione dell'Agenda digitale).

1.1.3. I riferimenti normativi

Il Piano strategico è stato introdotto nella Regione Friuli Venezia Giulia, come strumento per la programmazione, con la riforma della struttura organizzativa e dei meccanismi operativi avviata dalla L.R. 4/2004 e dal successivo Regolamento di organizzazione. Il Piano strategico deve raccogliere gli obiettivi politici strategici del programma di governo e tradurli in obiettivi strategici per l'azione amministrativa.

Ai sensi dell'articolo 7 della Legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4:

2. L'organizzazione della Regione e il suo funzionamento si ispirano, inoltre, ai seguenti criteri:

c) lo sviluppo dell'attività secondo il ciclo: pianificazione strategica, programmazione gestionale, budget, gestione, controllo di gestione, controllo strategico, valutazione;

Ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali" e s.m.i.:

Art. 5:

3. Documento fondamentale per l'attività di indirizzo è il programma di governo, sulla base del quale viene elaborato il Piano strategico regionale previsto all'articolo 13.

Art. 13:

1. Il Piano strategico regionale, articolato per direzione centrale, è elaborato sulla base del programma di governo e definisce, per il periodo di durata della legislatura:

a) nella parte prima gli indirizzi e gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale;

b) nella parte seconda le modalità ed i tempi di attuazione.

...

3. Il Piano strategico regionale è predisposto dalla Direzione generale, tenuto anche conto delle proposte formulate dalle direzioni centrali, ed è approvato dalla Giunta regionale; dell'avvenuta approvazione è data comunicazione al Consiglio regionale.

4. Le proposte di articolazione del Piano strategico regionale per ciascuna direzione centrale sono predisposte dai direttori centrali competenti, secondo gli indirizzi dei rispettivi assessori.

Ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 11 agosto 2010, n. 16 "Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre. – Valutazione della prestazione":

3. Gli obiettivi strategici e operativi sono definiti in relazione ai bisogni della collettività, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione o dell'ente; essi devono essere riferiti a un arco temporale determinato, definiti in modo specifico e misurabili in termini oggettivi e chiari, tenuto conto della qualità e quantità delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili.

4. Ogni amministrazione ed ente, singolarmente o in forma associata, si dota di un organismo indipendente di valutazione della prestazione, in sostituzione del nucleo di valutazione, che esercita, in piena autonomia, le attività di cui al comma 6; esercita, altresì, le attività di controllo strategico e riferisce, in proposito, direttamente alla giunta, o comunque all'organo esecutivo o, per gli enti del servizio sanitario regionale, al direttore generale [...].

1.2. L'analisi di contesto

1.2.1. Il Rapporto statistico annuale

Il Programma Statistico Regionale 2014 definisce come obiettivo dell'Ufficio di Statistica della Regione, incardinato nel Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale, l'elaborazione e la presentazione della versione regionale del Rapporto statistico annuale.

Al pari dell'edizione nazionale "Rapporto annuale – Lo stato del Paese" dell'Istituto nazionale di Statistica, la finalità principale consiste nel documentare le trasformazioni della realtà territoriale nei differenti aspetti economici e sociali e fornire la base informativa per i documenti di pianificazione e di programmazione.

L'analisi del sistema economico regionale sia in termini congiunturali che di sviluppo rappresenta la fonte conoscitiva per la definizione degli obiettivi e delle azioni definite nel Piano strategico e nel Piano della prestazione della Regione, nonché per gli indirizzi per la programmazione delle attività relative alle finalità, alle funzioni e alle unità del bilancio regionale previste nella Relazione Politico-Programmatica Regionale (RPPR) e nel Bilancio regionale.

Il Rapporto statistico, che nel 2014 viene pubblicato nella sua 1ª edizione, approfondisce i temi socio-economici suddividendoli in quattro aree tematiche.

L'area "economia" illustra il contesto macroeconomico, utilizzando i classici indicatori di contesto, e la posizione del Friuli Venezia Giulia rispetto all'Europa, mirando a valutare la competitività e l'accessibilità territoriale della regione. Inoltre in tale prima area sono approfonditi due temi chiave per lo sviluppo sociale e dell'impresa come il lavoro e il credito.

L'area "attività produttive" viene presentata di seguito, a logica declinazione dell'area di valutazione macroeconomica, per riportare le cifre su imprese, ricerca e sviluppo e innovazione, ed i principali dati sull'andamento del commercio interno ed estero, il turismo e l'agricoltura.

Segue l'area "infrastrutture", che valuta la qualità della posizione e le potenzialità in termini di raggiungibilità e di mobilità per la nostra regione. Sono approfonditi i temi dei trasporti, con l'andamento dei traffici e dei commerci dei porti, strade, autostrade e ferrovie; approfondimenti specifici sono quindi dedicati all'energia, all'edilizia e al mercato immobiliare.

In conclusione è presentata l'area "società" che analizza la qualità della vita e la soddisfazione dei cittadini, nell'ottica della valutazione del benessere personale e collettivo, per poi analizzare i comportamenti culturali, la struttura dell'istruzione e lo stato di salute della popolazione.

Il Rapporto è formalmente uno dei documenti del ciclo della pianificazione strategica e viene pubblicato anche sul sito internet istituzionale della Regione ai link relativi alla programmazione e alla statistica.

Il documento si coniuga quindi con l'analisi per indicatori o "key performance indicators" che hanno l'obiettivo di monitorare e presentare la "vita" della regione alla Giunta regionale, all'Amministrazione nel suo complesso ma soprattutto ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, nell'ottica della performance. Il sistema di indicatori statistici regionali che viene elaborato dal novembre 2005 - anch'esso reperibile sul sito istituzionale al link "programmazione" - mira a visualizzare numericamente gli outcome della pianificazione strategica.

In definitiva tale elaborazione annuale costituisce non solo la base conoscitiva per la definizione degli obiettivi e dell'azione strategica e della programmazione di breve e medio periodo, ma anche la rendicontazione statistica dell'andamento e dell'impatto dell'azione pubblica sul territorio.

1.2.2. Il posizionamento competitivo del FVG – analisi di benchmarking internazionale

Con benchmark o, più spesso e coerentemente con la voce inglese "benchmarking", in economia si intende una metodologia basata sul confronto sistematico che permette ai soggetti che lo applicano di compararsi con i migliori e soprattutto di apprendere da questi per migliorare le proprie prestazioni.

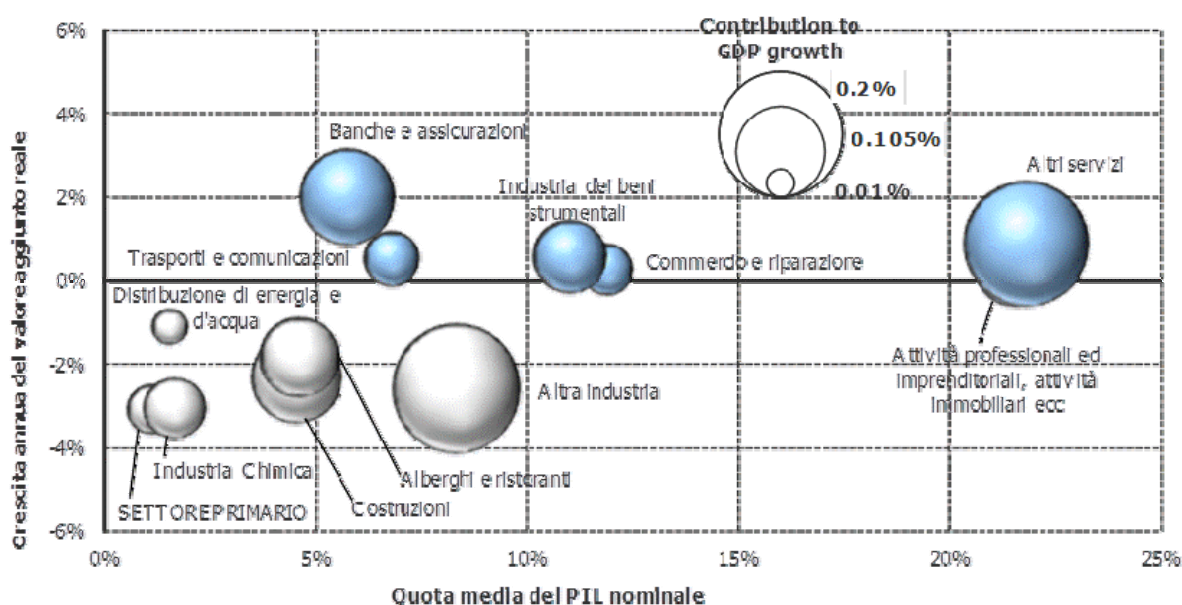
Obiettivo del benchmarking è identificare i soggetti più performanti, effettuare confronti rispetto a tali soggetti e individuare i fattori a cui si deve il loro successo. Le conoscenze apprese possono essere successivamente trasposte nella realtà attraverso decisioni politiche ed economiche.

In statistica, l'analisi di benchmarking internazionale, soprattutto per un territorio di confine, rappresenta un idoneo momento di studio per comprendere la struttura socioeconomica di base, in confronto con i soggetti limitrofi ed i valori medi di riferimento, nazionali e internazionali, secondo alcuni indicatori chiave.

Per la formulazione del Piano strategico della Regione, come fonte di analisi strutturale, è stato utilizzato l'International Benchmarking Programme che sviluppa le tematiche di economia generale, nonché quelle di settore e di rilevanza specifica per l'economia del territorio regionale. La fonte, BAK Basel Economics, è un istituto di ricerca indipendente che effettua analisi e previsioni economiche, con stime empiriche e analisi quantitative, a partire dalle statistiche di fonte ufficiale.

Il documento di valutazione del posizionamento competitivo del Friuli Venezia Giulia viene allegato al presente Piano strategico. Il confronto è stato effettuato oltre che con alcune regioni italiane limitrofe o ritenute simili per struttura socioeconomica (Marche), anche con i Land austriaci di Carinzia (Karnten), Stiria (Steiermark) e Tirolo (Tirol) e le regioni della Croazia di Jadranska Hr. (Croazia adriatica), Središnja i Istočna Hr. (Croazia centro orientale) e Sjeverozapadna Hr. (Croazia nord occidentale).

Contributo economico delle imprese del FVG



Note: orizzontale - Valore aggiunto lordo ai prezzi correnti; verticale - in % per anno ai prezzi costanti, PPP corretto.

Fonte: BakBasel

1.2.3. La matrice SWOT della Regione

Il Piano strategico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia include una matrice SWOT (Strength, Weaknesses, Opportunities and Threats) riferita all'Ente Regione come parte integrante dell'analisi strutturale del Friuli Venezia Giulia.

La matrice SWOT combina, in maniera sintetica ed efficace, l'analisi del contesto socioeconomico regionale con l'analisi organizzativa e finanziaria della Regione riclassificando gli elementi costituenti delle stesse secondo due direttrici di facile comprensione: fattori positivi e negativi, ovvero fattori che facilitano od ostacolano il raggiungimento della mission istituzionale dell'Ente, "Torniamo ad essere speciali"; fattori interni ed esterni, cioè fattori sotto il diretto controllo dell'organizzazione e fattori derivati dal contesto ambientale in cui la Regione opera e sui quali la Regione può influire in minima parte.

I fattori interni sono rappresentati dalle risorse dell'Amministrazione, sia in termini istituzionali (specialità, autonomia, rapporti con altri Enti) che organizzativi (strutturazione dei servizi, risorse umane).

I punti di forza (strengths), ovvero i fattori interni positivi, consistono nelle caratteristiche proprie dell'organizzazione e negli elementi sotto il suo diretto controllo che facilitano il raggiungimento degli obiettivi. Si tratta delle attività che l'organizzazione fa meglio, dei suoi vantaggi competitivi: identificare i punti di forza permette all'organizzazione di partire da essi per raggiungere i propri obiettivi.

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il principale punto di forza è la specialità, da rinnovare per adeguarla alle mutate esigenze del territorio, che si declina nella pianificazione e gestione di una vasta gamma di servizi, tra cui un sistema di servizi sociosanitari e assistenziali di alto livello, e in un sistema di rapporti istituzionali – sia con le autonomie locali regionali, sia con Regioni e Stati confinanti nell'ambito dell'Euroregione – evoluto. La grande attenzione posta al tema della trasparenza dell'azione amministrativa e la capillare informazione, anche e soprattutto tramite i canali online, sull'operato della Regione garantiscono un filo diretto con i cittadini. La maggiore trasparenza si sostanzia anche nei sistemi di controllo strategico e controllo di gestione, in corso di implementazione, che permettono, in un'ottica di accountability, di rendere conto alla popolazione delle attività e dei risultati conseguiti da parte della Regione e di perseguire una maggiore efficienza interna, con una puntuale definizione degli obiettivi e delle responsabilità.

I punti di debolezza (weaknesses) rappresentano l'insieme dei fattori interni che rendono più difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi. Riconoscere le proprie debolezze permette all'organizzazione di pianificare azioni di miglioramento mirate e, nel caso gli orizzonti temporali delle azioni di miglioramento e degli obiettivi strategici non siano compatibili, cercare di minimizzare l'impatto delle debolezze sulle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi stessi.

Il sempre più stringente contesto delle risorse finanziarie pubbliche è il punto di debolezza principale dell'Amministrazione regionale. I vincoli di bilancio richiederanno misure in grado di ottimizzare il funzionamento dell'organizzazione, ad esempio con un'oculata attività di gestione del cospicuo patrimonio immobiliare della Regione. L'efficientamento dovrà riguardare anche gli Enti, le Agenzie e le Società partecipate. Un altro punto di debolezza è l'età media elevata del personale dipendente, abbinata alle limitate possibilità di turnover a causa dei vincoli di bilancio. Il combinato dei suddetti punti rende ancora più necessario lo sviluppo di misure di semplificazione normativa ed amministrativa, sia per migliorare i servizi ai cittadini che per aumentare l'efficienza organizzativa a fronte dei vincoli alle risorse.

I fattori esterni sono quelli relativi al contesto in cui l'organizzazione opera, contesto fisico (posizione geografica), economico (livello di sviluppo economico dell'area di riferimento) e sociale (caratteristiche della popolazione presente sul territorio). Il contesto fornisce sia fattori positivi, opportunità da sfruttare, che fattori negativi, minacce il cui impatto va minimizzato.

La Regione deve necessariamente, nel dettagliare la propria strategia, partire da un'attenta analisi del territorio del Friuli Venezia Giulia, un territorio con caratteristiche specifiche e aspetti talvolta contraddittori. Un territorio in una posizione geopolitica centrale, nel cuore dell'Europa, punto di sviluppo naturale per le infrastrutture di trasporto e digitali, eppure non ancora pienamente sviluppato proprio sotto questo aspetto.

Una caratteristica del Friuli Venezia Giulia che è al tempo stesso opportunità e minaccia è la struttura del territorio. La conformazione geografica ed idrogeologica della regione è caratterizzata da un'elevata proporzione di zone montane, di zone ad elevata sismicità o sottoposte ad altre vulnerabilità, esponendo la popolazione a rischi che devono essere efficacemente gestiti. Eppure il patrimonio ambientale regionale non è solo un fattore di rischio, ma ha un valore sia intangibile che tangibile. Da un lato, la qualità dell'ambiente, sia a livello di salubrità che estetico, e le risorse culturali rientrano tra i fattori che influiscono sulla qualità della vita dei cittadini, che in Friuli Venezia Giulia, similmente ad altre regioni a bassa densità abitativa, è tra le più alte in Italia. Dall'altro lato l'ambiente non dev'essere visto solo come un bene da preservare, bensì come un fattore economico per i cittadini, che, se potenziato adeguatamente, può contribuire positivamente alla nascita di un nuovo paradigma di sviluppo, che combini creazione di valore e sostenibilità, per lo sviluppo della green economy che rappresenta una possibile via d'uscita dalla crisi economica.

Una delle minacce per la regione sono infatti i tempi lunghi della riconversione del sistema produttivo regionale, in perdurante crisi economica e produttiva, in particolare nei settori tradizionali, in persistente crisi occupazionale. Gli ingredienti necessari per tornare a crescere, tuttavia, sono già presenti all'interno della società regionale. In particolare, la regione si contraddistingue per un'istruzione scolastica ed universitaria di elevata qualità, e di conseguenza per la presenza di forza lavoro qualificata, e per una struttura produttiva storicamente orientata al commercio con l'estero e quindi pronta a cogliere le opportunità che si presentano nei paesi in cui la crescita economica è più rapida, senza lasciarsi condizionare dalla crisi della domanda interna italiana. Tali opportunità non sono però scevre da altrettante minacce. È necessaria una migliore alfabetizzazione informatica delle famiglie e delle imprese per poter meglio sfruttare le più recenti innovazioni tecnologiche, considerando la presenza di nazioni contermini con fiscalità, costi di start-up e del lavoro più appetibili per le imprese, che rendono difficoltosa una concorrenza tra territori basata esclusivamente sui costi.

Anche il contesto sociale della regione si presenta in chiaroscuro. Alla forte identità, senso di responsabilità ed educazione civica delle persone, al grande sviluppo delle reti di protezione sociale in termini di volontariato ed associazionismo, grandi risorse della comunità regionale, si contrappongono minacce come lo spopolamento delle aree montane e rurali, l'elevata quota di popolazione anziana, con il conseguente carico futuro di servizi sociosanitari ed assistenziali, e, tra i giovani, il preoccupante aumento del fenomeno dei NEET, giovani privi di occupazione e non inquadrati all'interno di programmi formativi.

		VANTAGGI	e	CRITICITÀ
FATTORI INTERNI		Strengths • Specialità ed autonomia da rinnovare • Finanziamenti e nuove azioni della programmazione comunitaria 2014-2020 • Euroregione come strumento di definizione di accordi istituzionali ed economici con Regioni e Stati confinanti • Servizi sociali, sanitari ed assistenziali progrediti • Sistema Regione – Autonomie Locali evoluto sotto il profilo istituzionale, amministrativo, finanziario ed informatico • Sviluppo di sistemi di controllo strategico e controllo di gestione per la migliore efficienza nel consumo delle risorse pubbliche • Applicazione dei criteri di trasparenza • Canali di comunicazione istituzionale efficaci		Weaknesses • Contesto di risorse finanziarie pubbliche sempre più stringente • Necessità di sviluppo di misure di semplificazione normativa ed amministrativa • Presenza di Enti, Agenzie e Società controllate o partecipate da rendere efficienti e con attento orientamento al risultato • Cospicuo patrimonio immobiliare che richiede un'intensa ed oculata attività di gestione • Personale dipendente con età media elevata e con limitata possibilità di turnover
	e	Opportunities • La posizione geopolitica centrale per l'Europa rende il FVG punto di sviluppo naturale per le infrastrutture di trasporto e digitali • Forte identità, senso di responsabilità ed educazione civica delle persone • Più elevata qualità della vita rispetto alla media nazionale • Il patrimonio ambientale rappresenta un fattore economico per i cittadini • Presenza di risorse culturali e storiche uniche e distintive • Struttura produttiva particolarmente orientata al commercio con l'estero • Reti di protezione sociale molto sviluppate in termini di volontariato ed associazionismo • Istruzione scolastica ed universitaria di elevata qualità • Presenza di forza lavoro qualificata		Threats • Conformazione geografica ed idrogeologica del territorio caratterizzata da elevata superficie montana, vulnerabilità e sismicità • Elevata quota di popolazione anziana e continuo spopolamento dalle aree montane e rurali • Perdurante contesto di crisi economica e produttiva • Lentezza della conversione del sistema produttivo a bassa tecnologia • Rigidità del sistema di finanziamento ad imprese e famiglie • Nazioni contermini con fiscalità e costi di startup e del lavoro più appetibili per le imprese • Crisi occupazionale nei settori tradizionali • Diffusione crescente del fenomeno dei NEET, giovani privi di occupazione e non iscritti a corsi universitari • Infrastrutture materiali ed immateriali non ancora adeguatamente sviluppate • Non idonea alfabetizzazione informatica di famiglie ed imprese
FATTORI ESTERNI				

1.3. La mappa strategica

La mappa strategica ha la funzione di chiarire le intenzioni strategiche di un'organizzazione per tradurle in obiettivi perseguibili, permettendo di individuare i processi e determinare le risorse necessari per il loro perseguimento. Nella mappa strategica di seguito presentata la strategia è descritta utilizzando le prospettive della Balanced Scorecard, secondo la quale i parametri della performance vanno selezionati a seguito della definizione degli obiettivi. Il percorso logico con cui si costruisce la mappa parte dagli effetti desiderati (outcome) per giungere alla definizione delle condizioni necessarie e delle azioni da attuare per ottenere tali effetti.

Secondo tale impostazione, vanno definite quante e quali prospettive sono utilizzate e le relazioni tra di esse. In quanto organizzazione pubblica, il paradigma della Balanced Scorecard viene adattato per la Regione Friuli Venezia Giulia a definizioni concettuali tipiche dei settori non a scopo di lucro.

La "prospettiva della comunità regionale" pone l'accento sul fatto che, come prospettiva di risultato, si può tenere conto delle diverse dimensioni che rappresentano i ruoli più significativi assunti dal cittadino nella sua relazione con l'organizzazione: il cittadino non è solo cliente, utente o paziente, ma è anche proprietario, impresa, soggetto alla legge, partner.

Gli obiettivi individuati, di ampia portata e varietà, sono a loro volta raggruppati in sei "priorità strategiche":

1. Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero
2. Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca
3. Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale
4. Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio
5. La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione
6. Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

La "prospettiva economica finanziaria" deve tener conto del fatto che per le organizzazioni pubbliche quelli economico finanziari non sono tanto risultati da ottenere quanto vincoli da rispettare. È pertanto da considerarsi come prospettiva di input, che concerne l'aumento delle entrate e il reperimento di fonti finanziarie, la valorizzazione del patrimonio regionale, la razionalizzazione delle spese.

La "prospettiva dei processi interni" interessa gli attori istituzionali, in modo che i responsabili dei processi siano maggiormente coinvolti nella strategia e, comprendendo il legame tra le proprie attività e gli intenti dell'amministrazione regionale, possano apprezzare il peso del proprio ruolo.

La "prospettiva innovazione e crescita" pone l'accento su principi alla base dell'azione dell'amministrazione, in un'ottica di innovazione dei processi e di miglioramento costante della performance.

PRIORITÀ STRATEGICHE	Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
Prospettiva della comunità regionale	Sostegno all'impresa Sostegno alla cooperazione Favorire l'accesso al credito Nascita di nuove imprese Sviluppo del turismo Sviluppo del commercio Rilancio dell'agricoltura Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria	Contro la disoccupazione Politiche del lavoro e formazione professionale Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità	Potenziamento e integrazione delle infrastrutture Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale Promozione della tecnologia digitale	Protezione dell'ambiente e delle foreste Lavori pubblici ed edilizia Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza Interventi per l'energia e le risorse idriche Planificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale Politiche per la montagna	Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria Continuità assistenziale e rete ospedaliera Efficienza del sistema sanitario Promozione del benessere e della coesione sociale Politiche per la cultura Politiche per la scuola e i giovani	Trasparenza Contenimento dei costi della politica Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse Riforme istituzionali per le autonomie locali Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione
Prospettiva economica finanziaria	Contenimento dei costi della politica	Razionalizzazione delle spese	Valorizzazione e del patrimonio	Incremento delle risorse e programmazione UE	Fondi regionali e leve fiscali	
Prospettiva processi interni	Semplificazione	Enti e agenzie regionali	Società partecipate, associazioni e fondazioni	Attività delegate (Comuni etc.)	Interventi istituzionali di valutazione	
Prospettiva innovazione e crescita	Promozione della tecnologia digitale	Trasparenza	Funzionamento della Regione autonoma FVC			

2. La strategia della Regione 2014-2018

2.1. La definizione della strategia

Il contesto di crisi economica attuale, con la sua rilevanza globale, non si presenta come una mera questione congiunturale, ma necessita, per essere affrontato e superato, di conoscenza e strategia lungimirante.

Per definire una strategia efficace e dall'ampio respiro è necessario osservare il presente, visualizzando un futuro ed uno sviluppo adeguato alla realtà del territorio regionale, considerando anche l'eventualità che alcuni frutti di tale complesso percorso possano essere visti e raccolti in una prospettiva di lungo termine, anche più ampia rispetto al mandato elettorale.

Come già illustrato nelle pagine precedenti, il processo di definizione della strategia regionale è stato condotto partendo dall'analisi degli obiettivi di governo allo scopo di identificare le priorità e gli obiettivi strategici. La visione strategica, definita dal programma di governo, è stata condivisa con le Strutture della Presidenza e con le Direzioni centrali.

Nella comprensione del contesto regionale si è fatto ricorso sia ai dati del Primo Rapporto Statistico Annuale, sia all'analisi del posizionamento competitivo internazionale della regione che alla metodologia dell'analisi SWOT. Visualizzare la mappa strategica per collegare le prospettive del risultato pubblico per i cittadini con le prospettive interne delle risorse e dell'innovazione permette di disegnare collegamenti e relazioni funzionali.

La prima priorità strategica individuata nella "Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero" ha come finalità principali lo sviluppo economico del territorio regionale attraverso forme di sostegno alle imprese già esistenti e alla fase di avvio di nuove attività imprenditoriali, l'incremento dei flussi turistici e del commercio, la promozione del comparto cooperativo, il potenziamento dell'agricoltura di qualità e del settore pesca ed acquacoltura.

Le finalità della priorità denominata "Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca" sono da un lato sostenere il reddito dei lavoratori in difficoltà, dall'altro dare attuazione ad una serie di politiche attive per incrementare l'inserimento lavorativo, soprattutto dei giovani, anche attraverso percorsi di orientamento e formazione. Inoltre, all'interno di questa priorità, risulta fondamentale la valorizzazione del capitale scientifico e tecnologico e delle risorse umane ad elevata qualificazione presenti in regione.

La terza priorità strategica, "Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale", ha come finalità da una parte il miglioramento del sistema infrastrutturale regionale per facilitare la mobilità delle persone, per incrementare il trasporto di merci e attrarre investimenti; dall'altra la riduzione del digital divide e la promozione dell'alfabetizzazione digitale di tutti i cittadini.

La salvaguardia dell'ambiente, considerato una risorsa importante sia dal punto di vista paesaggistico che da quello del miglioramento della qualità della vita e della sicurezza della popolazione; la promozione di forme di utilizzo sostenibili dell'energia e il contrasto all'isolamento e impoverimento delle aree montane sono alcune delle finalità che rendono esplicite le mete della quarta priorità "Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio".

Le finalità della quinta priorità, "La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione", sono la promozione della prevenzione, l'ottimizzazione dell'organizzazione del Servizio sanitario regionale anche in termini di efficienza della spesa, la valorizzazione del volontariato, il potenziamento dei saperi culturali ed artistici attraverso il sostegno alle imprese del settore, l'incremento di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita e la diffusione dell'attività sportiva, in particolar modo tra i giovani.

L'ultima priorità "Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione" pone tra le sue finalità l'ottimizzazione delle relazioni tra la cittadinanza e la Regione sia con l'incremento della trasparenza, dell'efficacia ed efficienza dell'attività dell'Amministrazione e il contenimento delle spese per la politica, sia tramite il maggior coinvolgimento diretto del pubblico, che infine attraverso i rapporti con gli Enti Locali.

Nel seguito vengono descritti, sotto forma di scheda, i 33 obiettivi strategici, suddivisi nelle 6 priorità strategiche, ognuna delle quali è preceduta dalla relativa analisi SWOT. Per ogni obiettivo è possibile identificare le strutture organizzative dell'Amministrazione responsabili della sua realizzazione; vengono inoltre forniti i dati riguardanti il contesto regionale, le finalità che si vogliono raggiungere e le specifiche azioni strategiche predisposte per la realizzazione degli obiettivi strategici.

2.2. Priorità strategica 1: gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

2.2.1. Analisi SWOT

		VANTAGGI	e	CRITICITÀ
FATTORI INTERNI		Strengths - Finanziamenti e nuove azioni della programmazione comunitaria 2014-2020 - Presenza di Enti, Agenzie e Società controllate o partecipate specializzate che possono rappresentare uno strumento operativo di grande efficacia - Orientamento istituzionale all'internazionalizzazione sia politica che economica - Costante partecipazione ad eventi internazionali per la promozione delle imprese e dei prodotti regionali - Sviluppo di funzioni delegate alle Camere di Commercio - Recente approvazione del piano strategico del turismo come strumento efficace di pianificazione e programmazione - Collaborazioni tra i soggetti pubblici e privati nel settore turistico		Weaknesses - Contesto di risorse finanziarie pubbliche sempre più stringente - Necessità di adozione di misure di semplificazione normativa e amministrativa - Presenza di Enti, Agenzie e Società controllate o partecipate da rendere efficienti e con attento orientamento al risultato - Ridotta accessibilità territoriale - Necessità di investimenti strutturali e di incentivi per migliorare i servizi e le attrezzature turistiche - Sistema di irrigazione dei terreni da rimodernare e con bassa copertura del territorio
	e	Opportunities - Imprese industriali e di servizi con capacità di innovazione superiore alla media nazionale - Presenza di industrie solide, innovative ed orientate all'internazionalizzazione di fama mondiale (Danieli spa, Cimolai spa, etc.) - Struttura produttiva particolarmente orientata al commercio con l'estero - Presenza di forza lavoro qualificata - Presenza di risorse culturali e storiche uniche e distintive - Arrivi turistici in costante aumento e con alte componenti straniere sui flussi - Aziende agricole di dimensioni e redditività superiori alla media nazionale ed europea - Ricchezza e varietà delle risorse enogastronomiche di qualità (DOP, DOC e IGP) - Espansione dell'agriturismo in regione e di attività no food - Leader nazionale nel settore dell'itticoltura		Threats - Perdurante contesto di crisi economica e produttiva - Lentezza della conversione del sistema produttivo a bassa tecnologia - Rigidità del sistema di finanziamento alle imprese - Mancanza di progetti imprenditoriali di aggregazione, consolidamento e riconversione - Nazioni contermini con fiscalità e costi di startup e del lavoro più appetibili per le imprese - Infrastrutture materiali ed immateriali non ancora adeguatamente sviluppate - Non idonea alfabetizzazione informatica delle imprese - Comparto cooperativo non molto sviluppato - Andamento altalenante delle presenze turistiche e permanenza media in calo - Necessità di differenziare l'offerta turistica in base ai diversi target di interesse della clientela - Scarso ricambio generazionale nella conduzione delle aziende agricole - Protrarsi della crisi delle imprese dedite alla pesca
FATTORI ESTERNI			e	

2.2.2. Le schede degli obiettivi strategici

Codice obiettivo: 1.1

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	
Obiettivo strategico 1.1:	Sostegno all'impresa
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Il contesto	Le imprese attive in FVG al 31/12/2013 erano 94.900, l'1,6% in meno rispetto ad un anno prima. Le imprese artigiane costituiscono il 31% del totale e dal 2008 al 2013 il loro numero è diminuito di 1.604 unità (pari al -5,2%). Poco più della metà delle imprese regionali dell'industria e dei servizi con almeno 3 addetti ha svolto nel 2011 la propria attività esclusivamente su un mercato locale e solo il 30,6% si è affacciato anche sui mercati esteri. Secondo le stime di Istat nel 2013 le esportazioni del FVG si sono ridotte dello 0,6% rispetto al 2012, con un calo del manifatturiero dello 0,4% dovuto principalmente alla continua riduzione nei settori base dell'economia regionale: meccanica (-2,2%), mobili (-2,0%) e siderurgia (-1,9%). Per lo svolgimento delle attività di R&S le imprese regionali si finanziano soprattutto con risorse proprie (nel 2011 il 70% della spesa derivava da autofinanziamento) o tramite il ricorso al credito (circa il 17% della spesa). Nel corso del triennio 2009-2011 la quota di finanziamenti pubblici si è notevolmente ridotta, passando dal 19% al 5%.
Le finalità	Sostenere le imprese del FVG, in particolare quelle che si occupano di ricerca e innovazione e le produzioni di eccellenza regionali, per accrescere la competitività del territorio ed incrementare le esportazioni di beni e servizi. Le imprese dovranno essere sostenute attraverso politiche industriali e infrastrutturali adeguate.
Le azioni strategiche	- Adottare il Piano di sviluppo del settore industriale. - Promuovere interventi di capitalizzazione delle imprese (ri-orientare la funzione di Friulia Holding, costituire un fondo regionale di venture capital ed emissione di obbligazioni). - Sostenere la qualità del management delle imprese. - Sostenere i nuovi progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo. - Sostenere i progetti imprenditoriali di aggregazione, consolidamento e di riconversione di processi e prodotti. - Riorientare la funzione di Finest per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese facilitando l'accesso ai fondi europei. - Riorientare la funzione di Informest per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese facilitando l'accesso ai fondi europei. - Sviluppare misure di sistema per promuovere e favorire le azioni di internazionalizzazione degli imprenditori attraverso Finest, Informest, CCIAA, ASDI, SPRINT ed enti rappresentativi delle categorie economiche. - Sviluppare l'attrattività con strumenti di marketing territoriale. - Consolidamento e sviluppo di politiche a supporto dell'artigianato e del commercio e servizi attraverso il finanziamento delle forme di sostegno previste dagli strumenti normativi anche attraverso CAT, CATA, CCIAA, FRIE e CONGAFI. - Organizzare un sistema coordinato per l'organizzazione in regione di fiere e convegni. - Adottare un meccanismo di valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle PMI attraverso l'adozione del test PMI.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 1.2:	Sostegno alla cooperazione
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Il contesto	In FVG ci sono circa 1.170 cooperative, di cui il 67% a mutualità prevalente (di cui agli artt. 2512, 2513 e 2514 del c.c.) e il 25% a mutualità prevalente di diritto (di cui agli artt. 111-septies, 111-undecies e 223-terdecies, comma 1, disp. att. c.c.). Il 38% è rappresentato da cooperative di produzione e lavoro, il 23% da cooperative sociali e il 13% da cooperative di conferimento di prodotti agricoli e allevamento. Dal 2012 al 2013 il numero delle cooperative si è ridotto dell'1%.
Le finalità	Favorire l'incremento qualitativo e quantitativo del comparto cooperativo e sostenere le cooperative sociali e l'associazionismo cooperativistico, anche attraverso interventi di promozione dei principi e valori della cooperazione.
Le azioni strategiche	- Concessione di finanziamenti a sostegno della promozione del comparto cooperativo compresa la promozione e diffusione dei principi e valori della cultura cooperativa. - Supportare la creazione di imprese cooperative ed il loro sviluppo.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 1.3:	Favorire l'accesso al credito
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Il contesto	I prestiti bancari concessi alle imprese del FVG (in contrazione dalla fine del 2011) si sono ridotti nel 2013 del 7,3% rispetto al 2012 e la variazione negativa più forte si è registrata per le imprese medio-grandi (con almeno 20 addetti), pari a -8,0%, mentre per le imprese medio-piccole (con meno di 20 addetti, comprese le famiglie produttrici) il calo si è attestato al -4,7%. Dall'inizio della crisi (seconda metà del 2008) sino al 30 giugno 2013, la Finanziaria Regionale Friulia S.p.A. ha dovuto operare rettifiche di valore su partecipazioni e finanziamenti su PMI partecipate per complessivi 48,6 milioni di euro. Nell'esercizio 2012/2013 i volumi delle operazioni di investimento in società partecipate operative si sono attestati a 24,9 milioni di euro, di cui circa 18,5 milioni relativi a nuove operazioni e circa 6,4 milioni relativi a interventi di "follow-on".
Le finalità	Garantire la liquidità necessaria alle imprese, anche attraverso i fondi di garanzia regionali, sia per ridurre il rischio di default delle imprese che per favorire la ripresa economica con nuovi investimenti.
Le azioni strategiche	- Riformare gli incentivi per l'accesso al credito delle imprese. - Razionalizzare i fondi di garanzia regionali per le PMI. - Favorire il microcredito alle microimprese e alle start up.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 1.4:	Nascita di nuove imprese
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Il contesto	Nel corso del 2013 si sono registrate in FVG 6.180 nuove iscrizioni di imprese e 7.287 cessazioni (7.061 al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il tasso di crescita delle imprese, negativo per il terzo anno consecutivo, è risultato pari al -0,81%. A livello nazionale, sebbene la crescita delle imprese sia in progressiva diminuzione, il tasso è rimasto sempre positivo e per il 2013 si è attestato allo 0,21%. In regione operano due incubatori certificati iscritti al registro delle imprese, cui si aggiunge Bic Incubatori del gruppo Friulia, con 25 aziende ospitate. Fungono da incubatori d'impresa anche i parchi tecnologici presenti sul territorio regionale. Area Science Park di Trieste ha sostenuto lo start up di 5 nuove imprese a partire dal 2008 e ospita 13 gruppi di sviluppo in pre-incubazione. Sono 60 le imprese del FVG iscritte nel registro delle start up innovative delle Camere di Commercio; due terzi di queste sono attive nei servizi, in particolare negli ambiti dell'informatica e della ricerca e sviluppo.
Le finalità	Favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali, in special modo quelle che puntano sull'innovazione e la creatività, al fine di creare nuovi posti di lavoro, sostenere lo sviluppo del territorio e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.
Le azioni strategiche	- Organizzare il sistema territoriale attorno a filiere. - Ridefinire ruoli e competenze dei consorzi industriali e delle ASDI. - Semplificazione con emanazione di leggi organiche e testi unici. - Sportello Unico per le Attività Produttive. - Verificare la L.R. 4/2005 ed eventualmente emanare una nuova legge. - Promuovere e attuare dei principi dello Small Business Act (L.R. 4/2013).

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 1.5:	Sviluppo del turismo
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Il contesto	Nel corso del 2013 sono giunti in FVG oltre 2 milioni di turisti per un totale di 7,9 milioni di presenze, prevalentemente con destinazione balneare: Lignano Sabbiadoro e Grado hanno infatti realizzato oltre la metà delle presenze di tutta la regione. La componente degli arrivi stranieri è risultata in netto aumento rispetto all'anno precedente (+2,3%) a compensazione della contrazione del turismo italiano. Oltre metà dei turisti proviene da Germania ed Austria, ma sono in aumento in questi anni gli arrivi dall'Est europeo (Rep. Ceca, Russia, Ungheria). L'offerta ricettiva alberghiera del FVG appare molto frammentata e povera di strutture che possano attrarre un target di fascia medio-alta, per quanto questa tipologia registri un incremento pari al 5,5% negli arrivi e al 2,7% nelle presenze. Tuttavia la crescita di alcune forme ricettive complementari, B&B e alloggi agrituristici in primis, può soddisfare la domanda di sostenibilità e di valorizzazione delle risorse territoriali e culturali del turismo regionale.
Le finalità	Coordinare il sistema turistico attualmente troppo frammentato per migliorare l'accoglienza del turista e la riconoscibilità dell'offerta regionale. Allargare il bacino di clientela per incrementare gli arrivi e le permanenze sia differenziando l'offerta che utilizzando strumenti informatici e di programmazione economica.
Le azioni strategiche	- Ridefinire le competenze strategiche del Servizio turismo. - Ottimizzare la struttura dell'Agenzia Turismo in relazione alle funzioni che dovrà svolgere in attuazione del piano strategico sul turismo. - Incrementare l'uso degli strumenti informatici e web. - Promuovere in modo unitario e coordinato il FVG come destinazione turistica (potenziando le collaborazioni tra i soggetti pubblici e privati - coordinamento immagine, pro loco, consorzi). - Programmare l'utilizzo di investimenti strutturali e di incentivi per migliorare i servizi e le attrezzature turistiche. - Differenziare l'offerta turistica in base ai diversi target di interesse della clientela. - Rivedere i regolamenti per l'assegnazione dei contributi con forti criteri selettivi. - Rivedere gli accordi con i vettori che operano nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. - Incentivare il sistema turistico all'adesione a standard di qualità ambientale. - Ridefinire le funzioni e le condizioni operative della società Promotur.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 1.6:	Sviluppo del commercio
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Il contesto	Dall'Osservatorio Nazionale del Commercio risultano attivi nella nostra regione poco meno di 13 mila esercizi al dettaglio, +0,4% rispetto al 2012 ma -5,3% in confronto al 2008. I dati indicano un processo, più veloce nella nostra regione che nel resto d'Italia, di concentrazione delle attività commerciali in mano ad un numero minore di soggetti. Il FVG si distingue infatti per l'elevata superficie media di vendita (169 mq) e per una densità di esercizi commerciali tra le più basse in Italia, pari a 10,5 unità per mille abitanti. Lo spostamento delle abitudini di acquisto dalla piccola distribuzione ai punti vendita di maggiori dimensioni, fenomeno iniziato prima della crisi economica, è testimoniato dalla tenuta delle vendite alimentari nella grande distribuzione a discapito di quella piccola e media.
Le finalità	Favorire lo sviluppo delle strutture commerciali ponendo particolare attenzione alla riqualificazione del territorio e alla tutela del consumatore. Sostenere gli investimenti per favorire una crescita competitiva e innovativa del tessuto imprenditoriale.
Le azioni strategiche	- Sviluppare il sostegno ai programmi di investimento delle PMI commerciali e del terziario, in particolare in un'ottica di sviluppo competitivo in chiave innovativa, favorendo anche l'azione di supporto e di aggregazione del tessuto imprenditoriale svolta dai Centri per l'Assistenza Tecnica.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 1.7:	Rilancio dell'agricoltura
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Il contesto	Sul lungo termine si è registrata la tendenza, comune a tutte le regioni d'Italia, ad una progressiva concentrazione dell'attività agricola su operatori meno numerosi ma di maggiori dimensioni e forza produttiva. La superficie media utilizzata per azienda, passata da 7 a 10 ettari tra i due Censimenti del 2000 e del 2010, è comunque inferiore rispetto al valore europeo (14 ettari). Al contrario, gli allevamenti hanno dimensioni e redditività superiori alla media europea, in particolare per quanto riguarda pollame e suini. Le coltivazioni sono concentrate su poche tipologie: il mais e la soia tra i seminativi e la vite tra le legnose agrarie. Le colture vitivinicole di qualità, insieme a quella del materiale di propagazione della vite, caratterizzano sempre di più l'agricoltura regionale, sia per ammontare di imprese e di superfici investite, che in termini di redditività economica ed esportazioni. I dati della bilancia commerciale mostrano che generalmente il Friuli Venezia Giulia importa prodotti grezzi del settore primario per esportarli trasformati dall'industria alimentare e accresciuti di valore. Le produzioni certificate Dop o Igp coinvolgono circa 900 operatori tra produttori o trasformatori nei settori del formaggio, dei prosciutti, dell'olio di oliva e della brovada.
Le finalità	Rafforzare le filiere agroalimentari e le produzioni tipiche e biologiche. Sostenere il settore primario con azioni che contrastino il frazionamento e l'abbandono dei terreni, favorendo il ricambio generazionale e la diversificazione produttiva. Supportare le funzioni secondarie dell'agricoltura (presidio del territorio, gestione e sicurezza dell'ambiente) soprattutto nelle zone montane.
Le azioni strategiche	- Razionalizzare i consorzi per l'irrigazione. - Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con il mantenimento integro della proprietà. - Rafforzare la tipicità dei prodotti agricoli e agro-alimentari regionali (attraverso politiche di qualità). - Rafforzare le filiere agricole e agro-alimentari regionali. - Incrementare la diversificazione delle aziende agricole. - Sostenere l'agricoltura di montagna. - Fornire un forte supporto all'agricoltura biologica. - Riorganizzare gli enti che si occupano di agricoltura (ERSA, CRITA).

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 1.8:	Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Il contesto	Nel corso del 2013 sono risultate attive in Friuli Venezia Giulia ed iscritte nei registri delle Camere di commercio 440 imprese del settore pesca e acquacoltura, con una flotta di pescherecci professionali composta da circa 420 unità. Il valore aggiunto della pesca incide per quasi il 10% sul totale del settore primario e, per quanto riguarda la pesca nel mediterraneo, conta su una produzione pari a 4 mila tonnellate (dato del 2012, in aumento negli ultimi 3 anni) e a ricavi per 20,4 milioni di euro. Nell'ambito faunistico – venatorio, in Friuli Venezia Giulia sono stati individuati 15 distretti venatori omogenei dal punto di vista ambientale e di vocazione faunistica, che comprendono le 237 riserve di caccia e le aziende faunistico-venatorie, le aziende agri-turistico-venatorie e le zone cinofile. I cacciatori ammessi alle riserve sono oltre 8mila e 800, oltre a circa un migliaio di cacciatori con licenza annuale.
Le finalità	Potenziare i mercati nel settore pesca e acquacoltura, rafforzandone la competitività nel rispetto dell'ambiente. Migliorare l'attività faunistico-venatoria nell'ottica della razionalità e sostenibilità dei prelievi per preservare l'ecosistema regionale.
Le azioni strategiche	- Predisporre un Piano regionale per l'acquacoltura. - Sostenere il distretto Nord-Adriatico per condividere i piani di gestione della pesca locali. - Orientare gli investimenti nel settore. - Favorire la collaborazione tra imprese della pesca e il settore della ricerca scientifica. - Potenziare i mercati ittici regionali. - Definire linee di intervento regionali all'interno del programma FEAMP. - Definire aree demaniali marittime di Monfalcone e Trieste permesse alla molluschicoltura. - Rivedere la normativa regionale per la pesca professionale in acque interne. - Approvare il Piano faunistico regionale. - Adeguare la normativa faunistico-venatoria.

2.3. Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

2.3.1. Analisi SWOT

		VANTAGGI	e	CRITICITÀ
FATTORI INTERNI	e	Strengths - Finanziamenti e nuove azioni della programmazione comunitaria 2014-2020, con particolare riferimento a politiche attive del lavoro e promozione dell'innovazione - Euroregione come strumento di definizione di accordi istituzionali ed economici con Regioni e Stati confinanti - Presenza diffusa sul territorio dei Centri per l'Impiego - Un articolato sistema della conoscenza che in FVG si compone di 3 università; 2 conservatori di musica; 4 parchi scientifici e tecnologici; circa 100 istituti di ricerca di livello nazionale ed internazionale; più di 10 mila ricercatori provenienti da tutto il mondo - Presenza di 2 distretti tecnologici: il distretto CBM-Centro di biomedicina molecolare e il Distretto tecnologico navale e nautico DITENAVE - Presenza sul territorio regionale di Enti pubblici e privati di formazione professionale		Weaknesses - Contesto di risorse finanziarie pubbliche sempre più stringente - Necessità di sviluppo di misure di semplificazione normativa ed amministrativa - Necessità di revisione della legge sulla formazione professionale - Assenza dell'Agenzia regionale del lavoro - Necessità di un migliore sviluppo della governance tra Amministrazione regionale e il sistema della conoscenza - Necessità di costruire un collegamento efficace tra finanziamenti pubblici e progetti di ricerca di successo - Attuale insufficienza di risorse per creare occupazione nel sistema universitario e della ricerca
	e	Opportunities - Presenza di forza lavoro qualificata - Elevata partecipazione femminile al mondo del lavoro - Istruzione scolastica ed universitaria di elevata qualità - Sistema sviluppato di ammortizzatori sociali - Reti di protezione sociale molto sviluppate in termini di volontariato ed associazionismo - Forte identità, senso di responsabilità ed educazione civica delle persone - Più elevata qualità della vita rispetto alla media nazionale - Spesa in ricerca e sviluppo (R&S) in % del PIL più elevata della media italiana - Infortuni sul lavoro in costante calo		Threats - Elevata quota di popolazione anziana - Perdurante contesto di crisi economica e produttiva - Lentezza della conversione del sistema produttivo a bassa tecnologia - Nazioni contermini con fiscalità e costi di startup e del lavoro più appetibili per le imprese - Alti tassi di fiscalità sul lavoro - Crisi occupazionale nei settori tradizionali - Diffusione crescente del fenomeno dei NEET, giovani privi di occupazione e non iscritti a corsi universitari - Bassi livelli di investimento in formazione da parte delle imprese - Infrastrutture materiali ed immateriali non ancora adeguatamente sviluppate - Non idonea alfabetizzazione informatica delle imprese

2.3.2. Le schede degli obiettivi strategici

Codice obiettivo: 2.1

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	
Obiettivo strategico 2.1:	Contro la disoccupazione
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca
Il contesto	Secondo i dati della Rilevazione continua sulle forze lavoro dell'Istat, nel corso del 2013 risultano occupati in FVG 500 mila persone, oltre 6 mila in meno rispetto al 2012 e 21 mila in meno rispetto al 2008. I più colpiti sono stati i lavoratori tra i 25 e i 34 anni, ridottisi di 26 mila unità in cinque anni e compensati solo in parte da un aumento degli occupati nelle classi di età superiori, anche per effetto di politiche pensionistiche più restrittive. Nel 2013 si sono dichiarati in cerca di occupazione 41 mila e 800 residenti in Friuli Venezia Giulia. Il tasso di disoccupazione è aumentato in maniera consistente nel periodo 2009-2013: da 5,3% a 7,7% in regione e da 7,7% a 12,1% in Italia. Il tasso di disoccupazione di lunga durata è in costante aumento, ma inferiore al valore nazionale. In termini complessivi le ore autorizzate di cassa integrazione sono aumentate del 6% in un anno, attestandosi a 25 milioni e mezzo di ore nel 2013, che corrispondono a circa 15.400 lavoratori FTE (equivalenti a tempo pieno, secondo la convenzione che ipotizza un monte ore annuo pari a 1.650). Da prima dell'inizio della crisi economica al 2013 il ricorso alla cassa integrazione si è spostato dagli interventi ordinari verso quelli straordinari e in deroga, dato il peso sempre maggiore delle crisi aziendali sopravvenute per eventi improvvisi e imprevedibili, tra cui la difficoltà di accesso al credito o il fallimento di altre imprese committenti o fornitori. Gli ingressi in mobilità di lavoratori di aziende con almeno 15 dipendenti sono poco più di 3 mila e 500 nel 2013, il 2,6% in più in un anno.
Le finalità	Garantire interventi di sostegno al reddito ai lavoratori disoccupati o in mobilità. Incrementare l'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani, anche utilizzando i fondi comunitari.
Le azioni strategiche	- Accompagnare il processo di riordino del sistema degli ammortizzatori sociali in atto a livello nazionale. - Sviluppare strumenti di carattere sociale finalizzati all'occupazione temporanea delle persone in situazione di fragilità occupazionale a causa della crisi. - Incrementare l'inserimento lavorativo delle categorie protette. - Utilizzare i fondi comunitari per le politiche attive del lavoro e per contrastare la povertà e l'esclusione sociale e per la promozione dell'innovazione sociale. - "Youth guarantee". - Agenzia regionale del lavoro. - Creare condizioni di attrattività attraverso l'abbattimento dell'IRAP ed altre azioni di fiscalità.

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

Obiettivo strategico 2.2:	Politiche del lavoro e formazione professionale
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca
Il contesto	I residenti in Friuli Venezia Giulia tra i 25 e i 64 anni di età che nel 2012 hanno dichiarato di aver partecipato a interventi di formazione sono il 7,5%, con maggior incidenza tra le donne. Tale percentuale è superiore al dato italiano (pari al 6,6%), ma inferiore a quello dell'Ue27 (9%) e sale al 7,9% tra i non occupati, in crescita negli ultimi anni. I giovani inattivi che non sono impegnati in attività formative costituiscono una particolare categoria, i "Neet"; si tratta di 28 mila giovani tra i 15 e i 24 anni al 2013 (quasi 5 mila in più rispetto al 2009), per un'incidenza regionale pari al 17,2%. Gli utenti che nel 2012 si sono rivolti ai Centri per l'Impiego per certificare giuridicamente la propria condizione di disoccupazione sono oltre 46 mila e 500, contro i 39 mila del 2010. Per quanto non tutti questi soggetti siano in effettiva ricerca di lavoro, a tale aumento degli utenti corrisponde un incremento più che proporzionale dei Piani di azione individuali (+28%) e delle Azioni di politica attiva programmati dai centri (+42%).
Le finalità	Offrire percorsi adeguati di orientamento e formazione ai cittadini, in particolare ai giovani, garantendo reali collegamenti tra il mondo della scuola e della formazione professionale e quello del lavoro. Rinforzare le attività libero-professionali perché costituiscono un patrimonio importante di capacità e competenza.
Le azioni strategiche	- Sviluppare interventi mirati di formazione (favorire l'occupabilità e promuovere l'inclusione sociale e lavorativa della popolazione regionale). - Riscrivere la legge sulla formazione professionale. - Accreditoamento enti di formazione. - Contribuire alla formazione continua nelle aziende. - Migliorare l'aderenza dei percorsi formativi ai profili professionali attraverso la predisposizione di un'offerta formativa riferita a repertori di standard riconosciuti a livello nazionale. - Sostenere le attività libero-professionali: l'avvio, l'attività di formazione, la certificazione di qualità, il supporto ai professionisti fisicamente svantaggiati. - Sviluppare azioni di indirizzo e coordinamento in materia di orientamento.

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

Obiettivo strategico 2.3:	Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca
Il contesto	Il sistema della conoscenza in FVG si compone di: - 3 università: Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine e SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati; - 2 conservatori di musica: Giuseppe Tartini di Trieste e Jacopo Tomadini di Udine; - 4 parchi scientifici e tecnologici: Area Science Park di Trieste è il principale parco della regione, con ben 94 imprese e istituzioni di ricerca insediate e oltre 2.400 ricercatori (dato 2013), seguono il Polo Tecnologico di Pordenone con 56 imprese, il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine con 20 imprese e Agemont CIT (Centro di Innovazione Tecnologica) con 14 imprese; - circa 100 istituti di ricerca di livello nazionale ed internazionale; - più di 10 mila ricercatori provenienti da tutto il mondo. Si individuano in FVG 2 distretti tecnologici: il distretto CBM-Centro di biomedicina molecolare e il Distretto tecnologico navale e nautico DITENAVE. Il Coordinamento degli Enti di Ricerca (CER), che mette in rete centri di ricerca nazionali ed internazionali (attualmente 52), gli atenei e i parchi scientifici presenti in FVG, mira ad intensificare i collegamenti tra le istituzioni scientifiche ed il settore industriale del territorio regionale.
Le finalità	Rafforzare le potenzialità scientifiche del FVG, favorendo la collaborazione tra sistema della ricerca e sistema industriale e valorizzando le risorse umane ad elevata qualificazione. Accrescere il ruolo e la visibilità nazionale ed internazionale dei centri di ricerca presenti in regione. Promuovere la divulgazione tecnico-scientifica, l'innovazione e l'eccellenza, incoraggiando anche i rapporti internazionali.
Le azioni strategiche	- Definire una strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente. - Utilizzare i fondi europei per sostenere il capitale umano nel sistema universitario e della ricerca (programma europeo). - Sostenere attività di sviluppo dei distretti tecnologici e valorizzazione dei cluster tecnologici nazionali (CTN). - Supportare le attività istituzionali dei principali enti di ricerca. - Valorizzare strumenti capaci di incidere sulle strategie di sviluppo delle imprese per garantire il trasferimento delle conoscenze dal mondo scientifico a quello produttivo (POR FSE OT10: temporary manager, borse di dottorato di ricerca da svolgersi in azienda, distacco di ricercatori, mentoring). - Supportare il Coordinamento degli enti di ricerca con indirizzi alla programmazione annuale delle attività del Coordinamento regionale. - Sostenere i parchi scientifici e tecnologici regionali (PST) e gli incubatori d'impresa. - Partecipazione a bandi comunitari riguardanti il settore ricerca (ad esempio call di Horizon 2020) in collaborazione con partner scientifici regionali e comunitari e attuare progetti finanziati con fondi comunitari in cui l'Amministrazione regionale è partner o capofila, anche in complementarietà con i fondi strutturali della programmazione 2014-2020.

Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

Obiettivo strategico 2.4:	Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Il contesto	Il calo dell'occupazione negli anni della crisi economica è stato più accentuato per la componente maschile (-6% in 5 anni); l'occupazione femminile ha compensato le perdite maschili crescendo negli anni 2010 e 2011, mentre nel 2012 e nel 2013 è calata anch'essa. Il lavoro part time resta una caratteristica peculiare dell'occupazione femminile, con un'incidenza del 35% tra gli occupati donne e solo del 6% tra gli uomini. Tra le donne è più diffuso anche il lavoro a termine. Il numero di lavoratrici autonome dal 2008 al 2013 si è ridotto dell'11% (del 9% tra gli uomini). Il tasso di disoccupazione femminile nel 2013 ha raggiunto il 9,1%, tre punti percentuali in più rispetto al 2009; per la componente maschile la crescita del tasso di disoccupazione (attestatosi al 6,6%) è stata più contenuta, anche a causa di una crescente condizione di scoraggiamento e di inattività.
Le finalità	Promuovere iniziative e strumenti finalizzati a migliorare la qualità del tempo lavorativo, garantendo la parità nei diritti, il superamento delle discriminazioni tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nella retribuzione, nello sviluppo professionale e di carriera e favorendo la conciliazione dei tempi lavorativi e familiari.
Le azioni strategiche	- Promuovere i servizi per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia per i/le professionisti/e. - Sostegno all'imprenditoria femminile.

2.4. Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

2.4.1. Analisi SWOT

		VANTAGGI	e	CRITICITÀ
FATTORI INTERNI	e	Strengths - Finanziamenti e nuove azioni della programmazione comunitaria 2014-2020 - Euroregione come strumento di definizione di accordi istituzionali ed economici con Regioni e Stati confinanti - Sistema Regione – Autonomie Locali evoluto sotto il profilo istituzionale, amministrativo ed informatico - Nuovi affidamenti per la gestione dei servizi relativi al trasporto pubblico locale - Strategia regionale per la crescita digitale - Login FVG, soluzione di identità digitale federata integrata in più di 300 soluzioni applicative che supporta un'autenticazione avanzata (Carta Regionale dei Servizi). - Il programma ERMES per lo sviluppo della Rete Pubblica Regionale a banda larga - Open data pubblicati sul sito istituzionale - Canali di comunicazione istituzionale efficaci		Weaknesses - Contesto di risorse finanziarie pubbliche sempre più stringente - Necessità di sviluppo di misure di semplificazione normativa ed amministrativa - Presenza di Enti, Agenzie e Società controllate o partecipate da rendere efficienti e con attento orientamento al risultato - La disponibilità del servizio ADSL (banda larga) in circa il 50% del territorio e la disponibilità del servizio VDSL (banda ultralarga) solo nelle aree urbane dei comuni di Udine, Pordenone e Trieste
	e	Opportunities - La posizione geopolitica centrale per l'Europa rende il FVG punto di sviluppo naturale per le infrastrutture di trasporto e digitali - Struttura produttiva particolarmente orientata al commercio con l'estero - Presenza in regione di tre porti; il porto di Trieste è capace di ospitare anche navi da crociera - Il terminale SIOT rappresenta una specificità di sviluppo economico e commerciale per il porto di Trieste - A Monfalcone è operativa una cantieristica particolarmente sviluppata nella costruzione di navi da crociera. - Linee ferroviarie presenti sulle direttrici nord-sud ed est-ovest e dello scalo intermodale di Cervignano del Friuli - Aeroporto internazionale di Ronchi dei Legionari per arrivi e partenze di passeggeri e merci - Livello di soddisfazione dell'utenza per il trasporto pubblico locale più elevato della media nazionale - Fase avanzata di realizzazione della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale e delle reti ciclabili urbane		Threats - Perdurante contesto di crisi economica e produttiva che si riverbera sulla contrazione dei traffici commerciali. - Infrastrutture materiali non ancora adeguatamente sviluppate: ✓ nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari per la mancanza di un porto intermodale; ✓ nei porti, per la gestione non ottimale dei traffici merci; ✓ sull'autostrada A4, per la congestione dei flussi di traffico auto e merci; ✓ sulla ferrovia, per la struttura montana e rocciosa del territorio della Venezia Giulia. - Mancanza di un'adeguata integrazione tra servizi diversi per modalità - Parco rotabile regionale con mezzi di età media elevata - Stato delle infrastrutture immateriali per cui risulta necessario effettuare ulteriori opere di investimento - Non idonea alfabetizzazione informatica di famiglie ed imprese

2.4.2. Le schede degli obiettivi strategici

Codice obiettivo: 3.1

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

Obiettivo strategico 3.1:	Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
Il contesto	Il sistema portuale del FVG ha movimentato oltre 54 milioni di tonnellate di merci nel 2012. I restanti porti dell'Alto Adriatico hanno tutti avuto movimentazioni minori. Porti industriali come Monfalcone e Porto Nogaro hanno registrato una diminuzione dei traffici più pronunciata tra il 2008 ed il 2009, seguita fino al 2012 da una ripresa parziale per Monfalcone e da una ripresa più netta per Porto Nogaro. Nel porto di Trieste aumenta il traffico container, attestandosi nel 2013 a 459 mila TEU. Il terminale SIOT contribuisce per oltre il 70% dei traffici totali del porto di Trieste e nel 2013 il traffico dell'oleodotto è aumentato del 18%, toccando quota 41 milioni di tonnellate. Nel 2012 i transiti giornalieri dei veicoli pesanti sulla rete autostradale regionale sono diminuiti in un anno del 10% sulla tratta Udine-Tarvisio e del 6% sulla Venezia-Trieste. Il trasporto aereo delle merci nel 2013 è stato pari a 204 quintali, in aumento del 34% al 2012; il totale trasportato è, tuttavia, poco significativo in termini di quantità.
Le finalità	Rendere il sistema infrastrutturale del FVG competitivo ed in grado di attrarre imprese e investitori. Creare un sistema movimento merci integrato tra i diversi canali in modo da poter offrire più servizi a costi minori.
Le azioni strategiche	- Intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del middle e far-east, favorendo l'accesso a grandi navi nei porti regionali. - Potenziare le infrastrutture del porto di Trieste. - Sviluppare le infrastrutture e intervenire con la nuova organizzazione del porto di Monfalcone. - Potenziare le infrastrutture e l'accessibilità di Porto Nogaro. - Adeguare le connessioni ferroviarie con i porti e lungo il Corridoio Adriatico-Baltico e il Corridoio Mediterraneo. - Razionalizzare la stazione merci di Campo Marzio a Trieste e gli impianti ferroviari del porto al fine di gestire treni più lunghi e pesanti. - Aderire al programma europeo Europa 2020 espresso nelle "misure faro", condividendo con il Paese corridoi ferroviari, porti, piattaforme logistico-industriali.

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

Obiettivo strategico 3.2:	Potenziamento e integrazione delle infrastrutture
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche
Il contesto	La dotazione infrastrutturale regionale è superiore ai livelli italiani: ogni 10.000 abitanti si conta un'estensione autostradale pari a 1,7 km, contro 1,1 km a livello italiano e l'estensione di strade regionali, provinciali o di altre strade è pari a 30 km in FVG e a 28 km in Italia. Ogni mille abitanti circolano in regione 630 autovetture (dato del 2012, in crescita del 14% in 5 anni) e 110 motocicli. Nel 2013 si riscontra una diminuzione del traffico sia pesante che leggero sulle autostrade A4 e A23, coerentemente con il ciclo economico negativo. La rete ferroviaria in esercizio è pari a 6 km per 100 km², di cui il 64% a doppio binario elettrificato (quota che in Italia è pari al 45%). Il movimento passeggeri nei porti è aumentato del 50% nel 2013 per un totale di 147.718 passeggeri. I passeggeri in transito per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari nel 2013 sono stati 848 mila, in diminuzione del 3,3% rispetto all'anno precedente. Tale contrazione è legata alla diminuzione del numero di voli e interrompe un trend positivo iniziato nel 2009, anno in cui i passeggeri furono 692 mila.
Le finalità	Incrementare gli spostamenti delle merci attraverso opere infrastrutturali stradali, ferroviarie e marittime, tutelando le imprese del FVG. Facilitare la mobilità delle persone, sostenendo progetti di mobilità alternativa a tutela della salute pubblica e del paesaggio.
Le azioni strategiche	- Ridurre l'impatto della concorrenza sleale, del dumping sociale e del cabotaggio operato dalle imprese di autotrasporto di altri Paesi nei confronti delle imprese di autotrasporto situate in Friuli Venezia Giulia. - Avviare l'attività di dragaggio di porti, canali e lagune. - Partecipare attivamente all'elaborazione del Programma Nazionale di Riforma per richiedere interventi nel campo delle reti di trasporto e della portualità dell'Alto Adriatico per elevare l'accessibilità della Regione e di tutto il Paese. - Realizzare uno studio di fattibilità tecnico-giuridica per il Progetto TIP di definizione di un soggetto di coordinamento, a livello regionale e transfrontaliero, delle attività logistiche e di trasporto. - Completare le attività per il Progetto Adria-A di analisi dell'assetto infrastrutturale, della definizione della capacità e dei servizi ferroviari d'intesa con i partner sloveni. - Progettare una struttura di primo livello a Ronchi dei Legionari (Polo intermodale). - Rimodulare i progetti riguardanti specifici tratti di viabilità stradali (ad esempio, la viabilità ad est del torrente Torre, il raccordo autostradale Gemona-Cimpeppo-Sequals, la bretella di scorrimento veloce Palmanova-Manzano, la variante di Dignano). - Ripensare alla funzione e al programma di Friuli Venezia Giulia Strade Spa in termini di dotazioni finanziarie e di priorità. - Migliorare l'accesso ai porti turistici ed industriali e dell'intera navigabilità della laguna di Grado e Marano (sia per incrementare la pesca che per favorire lo sviluppo turistico). - Rivedere il Piano regionale delle Infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (in coerenza con il Piano di Governo del Territorio, con il Piano del Trasporto Pubblico Locale e con gli indirizzi riguardo il modello di sviluppo e le esigenze delle imprese, coinvolgendo i Comuni e i soggetti territoriali). - Promuovere i programmi rivolti al completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) e delle reti ciclabili urbane. - Potenziare il Centro di monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS). - Supportare i Comuni nella progettazione di mobilità alternativa all'interno dei centri abitati (pedibus, zone 30 e by pass ai centri). - Assicurare l'omogeneità e la coerenza delle attività per l'attuazione del Corridoio Mediterraneo e del Corridoio Adriatico-Baltico in ambito regionale in un'ottica di sviluppo integrato territoriale. - Individuare azioni mirate sul territorio ad alto valore aggiunto per il sistema trasportistico regionale.

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

Obiettivo strategico 3.3:	Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
Il contesto	Poco meno di un terzo (il 32,7%) della popolazione di 14 anni o più residente in FVG ha utilizzato il treno nel 2013, dato in diminuzione dal 2010, quand'era pari al 36,0%. Sostanzialmente stabile la soddisfazione rispetto al servizio offerto, oscillante attorno al 60% per quanto riguarda la frequenza, attorno al 50% per la puntualità e superiore al 70% per la facilità di trovare posto a sedere. Il 93,4% dei treni regionali del 2013 aveva un ritardo inferiore a 5 minuti (compresi i treni puntuali o in anticipo) e il 98,3% un ritardo inferiore a 15 minuti. Il parco rotabile a disposizione della Direzione Regionale di Trenitalia era composto da 20 locomotive (con un'età media di 5 anni) e 113 carrozze (età media 25 anni), oltre a 70 mezzi leggeri (età media 23 anni). Per quanto riguarda la ferrovia Udine-Cividale, la quota di treni con ritardo entro i 5 minuti nel 2013 era pari al 97,7% (nel 2011 era pari al 99,8%), mentre la quota di treni con un ritardo entro i 15 minuti era pari al 99,6%. Il parco rotabile era composto da 7 mezzi leggeri. Il 23,6% della popolazione di 14 anni o più residente in FVG nel 2013 ha utilizzato l'autobus. Si è dichiarato molto o abbastanza soddisfatto rispetto alla frequenza delle corse il 75,5% degli utenti, rispetto alla puntualità dei mezzi l'80,8% e rispetto alla disponibilità di posti a sedere il 69,7%. La soddisfazione è calata rispetto al biennio precedente.
Le finalità	Migliorare la qualità del servizio di TPL, delle sue prestazioni e della sua fruibilità da parte dell'utenza. Promuovere l'integrazione tra servizi diversi per modalità (bus, treno, mezzo di navigazione) o per tipologia (treno regionale/regionale veloce, viaggio automobilistico urbano/extraurbano, treni afferenti linee diverse e così via), massimizzando le possibilità di interscambio tra i servizi. Incentivare la sostituzione dei mezzi obsoleti ed il miglioramento dell'impatto ambientale.
Le azioni strategiche	- Incentivare la sostituzione degli automezzi obsoleti sul trasporto pubblico locale. - Rafforzare i collegamenti con Roma e Milano e velocizzare i servizi con Mestre. - Realizzare le gare per l'affidamento dei servizi regionali su gomma/marittimi e su ferro con l'obiettivo di una più forte integrazione tra queste due modalità. - Promuovere un adeguamento della ferrovia nei punti critici (Monfalcone-Bivio San Polo, raddoppio della linea Cervignano-Palmanova-Udine, circonvallazione di Udine, avviare l'elettificazione della linea Casarsa della Delizia-Portogruaro).

Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

Obiettivo strategico 3.4:	Promozione della tecnologia digitale
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Avvocatura della regione
Il contesto	La Regione FVG vede la disponibilità del servizio ADSL (banda larga) in circa il 50% del territorio e la disponibilità del servizio VDSL (banda ultralarga) solo nelle aree urbane dei comuni di Udine, Pordenone e Trieste. Attraverso il programmaERMES per lo sviluppo della Rete Pubblica Regionale a banda larga la Regione ha già previsto il cablaggio in fibra ottica FTTH nelle zone industriali di Consorzi e Distretti Industriali afferenti a 83 comuni del FVG. In tema di identità digitale la Regione ha realizzato Login FVG, una soluzione di identità digitale federata oggi integrata in più di 300 soluzioni applicative che supporta un'autenticazione sia standard (via password) sia avanzata (via smartcard quale la Carta Regionale dei Servizi). Dal 2009 la Regione si è dotata di un'infrastruttura di cooperazione applicativa su specifica SPCooP. L'infrastruttura fvgCRIE mette gli Enti del territorio in grado di interoperare attraverso i rispettivi sistemi informatici. Ad oggi su fvgCRIE si integrano circa 162 enti. Dal 2012 la Regione ha iniziato il percorso verso la predisposizione di un piano di Continuità Operativa e di Disaster Recovery, come disposto dal Codice dell'Amministrazione Digitale. Dal 2007 il FVG si è dotato di una Infrastruttura Regionale Dati Ambientali e Territoriali (IRDAT FVG) che ha il suo fulcro, in termini di accesso e di redistribuzione, nel Catalogo regionale dei dati ambientali e territoriali. Le informazioni cartografiche e territoriali vengono distribuite gratuitamente e sono liberamente utilizzabili. Nel 2013 il 70% (quota in costante aumento) delle famiglie del FVG con almeno un componente di età compresa tra 16 e 74 anni era in possesso di un collegamento Internet a banda larga o superiore. La quota di persone che utilizzava Internet regolarmente (almeno una volta a settimana) era pari al 61% (era pari al 54% nel 2011).
Le finalità	Garantire il massimo sviluppo possibile alla società dell'informazione per ridurre il digital divide della regione e sviluppare la diffusione ed il consolidamento sul territorio delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT, in sintonia con le strategie nazionali e comunitarie. Creare un nuovo modello orientato alla digitalizzazione per le attività della Pubblica Amministrazione. Rendere accessibili e liberamente fruibili da utenti esterni i dati della Regione.

Le azioni strategiche	- Adottare la Strategia regionale per la crescita digitale. - Dare piena attuazione alla normativa regionale sugli Open Data. - Implementare gli strumenti volti a garantire servizi innovativi ai cittadini tramite l'utilizzo dell'Identità digitale. - Realizzare il potenziale regionale in materia di amministrazione digitale. - Sviluppare un Data center a beneficio del territorio. - Coordinare lo sviluppo da parte di Insiel di un sistema di gestione informatizzata delle procedure di acquisizione di beni e servizi. - Promuovere l'alfabetizzazione digitale di tutti i cittadini (anche tramite il volontariato dei dipendenti pubblici). - Creare una piattaforma di coordinamento per la promozione della ricerca, dello sviluppo dell'innovazione nel territorio regionale, anche in collaborazione con il Distretto delle tecnologie digitali. - Rendere accessibili tutte le informazioni turistiche a smartphone e tablet (informazioni pluri-lingue; da ogni sito sarà possibile visualizzare informazioni storiche e immagini in realtà aumentata e ottenere suggerimenti per proseguire il percorso di visita verso altre destinazioni simili; acquistare biglietti integrati per musei e trasporti; prenotare alberghi, spiagge e servizi di intrattenimento). - Costruire un sito web plurilingue per gli operatori del settore fiere e convegni. - Realizzare il programma Hermes per la costruzione della Rete Pubblica Regionale tramite il collegamento con infrastrutture a banda larga di tutti i comuni della regione e le strutture sanitarie. - Garantire l'accesso in banda larga a tutte le scuole per lo sviluppo della cultura digitale. - Stipulare con il MISE un Accordo di Programma per la realizzazione in territorio regionale di un tratto di rete in banda ultra larga. - Rendere accessibili i dati e le informazioni cartografiche e territoriali. - Informatizzare l'ufficio dell'Avvocatura della Regione (piattaforma pareri, processo civile telematico, banche dati).
------------------------------	---

2.5. Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

2.5.1. Analisi SWOT

		VANTAGGI	e	CRITICITÀ
FATTORI INTERNI	e	Strengths - Finanziamenti e nuove azioni della programmazione comunitaria 2014-2020 - Euroregione come strumento di definizione di accordi istituzionali ed economici con Regioni e Stati confinanti - Servizi sociali, sanitari ed assistenziali progrediti, nello specifico i Servizi sociali dei Comuni, rilevanti soprattutto nelle aree periferiche quali le aree montane - Protezione civile attiva costantemente sul territorio regionale, anche grazie all'attività di numerosi volontari, ed in missioni di soccorso nazionali e internazionali - Costante attività di costruzione di opere di prevenzione riguardante l'intero territorio regionale - Parchi e Riserve Naturali Regionali - Gestione territoriale della raccolta differenziata dei rifiuti tra le più diffuse a livello nazionale - Presenza di tre minoranze linguistiche sul territorio, soprattutto nelle zone di confine, e loro tutela in qualità di patrimonio culturale della regione		Weaknesses - Contesto di risorse finanziarie pubbliche sempre più stringente - Servizi di prossimità in progressiva chiusura in montagna per riduzione dei finanziamenti pubblici e del personale (sportelli amministrativi, postali, bancari) - Necessità di sviluppo di misure di semplificazione normativa ed amministrativa - Presenza di Enti, Agenzie e Società controllate o partecipate da rendere efficienti e con attento orientamento al risultato - Edifici pubblici e privati che richiedono interventi di ammodernamento tecnologico e messa in sicurezza - Normativa regionale in materia di tutela delle aree naturali e sulla depurazione da adeguare
	e	Opportunities - La posizione geopolitica centrale per l'Europa rende il FVG punto di sviluppo naturale per le infrastrutture di trasporto e digitali - Forte identità, senso di responsabilità ed educazione civica delle persone - Reti di protezione sociale molto sviluppate in termini di volontariato ed associazionismo - Più elevata qualità della vita rispetto alla media nazionale - Ridotta percentuale di famiglie che percepiscono come molto o abbastanza presenti i problemi ambientali nella propria regione, quali ad esempio l'inquinamento ed il degrado - Il patrimonio ambientale rappresenta un fattore economico per i cittadini, anche in termini di biodiversità e bellezze naturalistiche		Threats - Conformazione geografica ed idrogeologica del territorio caratterizzata da elevata superficie montana, vulnerabilità e sismicità - Elevata quota di popolazione anziana e continuo spopolamento dalle aree montane e rurali - Perdurante contesto di crisi economica e produttiva che si riverbera anche sulla minore spesa per opere pubbliche - Lentezza della conversione del sistema produttivo a bassa tecnologia - Nazioni contermini con fiscalità e costi di startup e del lavoro più appetibili per le imprese - Infrastrutture materiali ed immateriali non ancora adeguatamente sviluppate - Contrazione delle attività agricole e forestali in montagna

2.5.2. Le schede degli obiettivi strategici

Codice obiettivo: 4.1

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	
Obiettivo strategico 4.1:	Protezione dell'ambiente e delle foreste
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale ambiente ed energia Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
Il contesto	Il FVG è una regione ad altissima biodiversità. I Siti di Importanza Comunitaria sono 57 per 132 mila ettari di superficie (pari al 14,8% della superficie del FVG), le Zone di Protezione Speciale sono 8 per 116 mila ettari (pari al 16,8% della superficie del FVG). Secondo le analisi condotte da ARPA-FVG nel 2012 lo stato qualitativo delle acque dolci superficiali risulta complessivamente buono e si rilevano fenomeni di inquinamento solo per il Tagliamento nel tratto immediatamente a valle di Tolmezzo. Nella laguna di Grado e Marano si rileva la significativa presenza di mercurio nei sedimenti. Le acque marino-costiere presentano uno stato di qualità generalmente buono o elevato. Le acque sotterranee appartenenti ai corpi della bassa pianura presentano significative contaminazioni da nitrati e prodotti fitosanitari di origine agricola. La distribuzione stagionale delle precipitazioni risulta alterata e per alcuni territori si rileva un rischio crescente, legato sia all'intensità delle precipitazioni eccezionali, sia a periodi di siccità. Sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici la fascia montana e la fascia delle risorgive, ricche di biotopi di elevato valore di biodiversità. I boschi del FVG rappresentano un patrimonio di circa 45 milioni di metri cubi di legname. Ogni anno ne vengono tagliati 200 mila metri cubi, per un valore di circa 12 milioni di euro. Le imprese della filiera bosco sono 506 in montagna e occupano circa 1.200 addetti. Nel settore delle utilizzazioni boschive operano 180 imprese e 400 addetti. Nel 2012 in FVG sono stati prodotti 452 kg di rifiuti urbani per ogni abitante, di cui il 58% è stato raccolto in modo differenziato.
Le finalità	Salvaguardare l'ambiente non solo ai fini della conservazione delle peculiarità naturali del territorio ma anche come opportunità di sviluppo sostenibile. Monitorare lo stato di qualità delle aree inquinate. Valorizzare il patrimonio boschivo in termini ambientali, ecologici ed economici.
Le azioni strategiche	- Definire la Carta dei Rischi Ambientali. - Procedere all'approvazione del PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dei bacini di competenza. - Garantire la manutenzione dei corsi d'acqua anche attraverso lo sghiaimento dei fiumi. - Superare le infrazioni per mancato adeguamento alla normativa comunitaria sulla depurazione e sulle fognature. - Rivedere il Piano attuativo per la Gestione Rifiuti. - Rivalutare la governance del sistema idrico integrato regionale. - Affidare ad ARPA interventi di verifica e certificazioni sullo stato di qualità di aree inquinate. - Rafforzare le imprese della filiera bosco e del settore delle utilizzazioni boschive favorendone l'aggregazione ed attraverso corsi di formazione, attività di promozione della filiera foresta-legno, certificazione della gestione forestale sostenibile. - Mantenere ed ampliare la rete della viabilità forestale. - Attuare una riforma legislativa in materia di aree naturali tutelate (LR 42/96) per aggiornare la disciplina secondo le indicazioni della Strategia Nazionale per la Biodiversità e promuovere in forma unitaria la conservazione e la valorizzazione delle diverse aree di interesse naturalistico. - Aggiornare il Catasto Regionale delle Grotte.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Obiettivo strategico 4.2:	Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza
Strutture organizzative interessate	Protezione civile della regione
Il contesto	L'organizzazione permanente e fortemente strutturata di protezione civile esistente da 19 anni nella Regione FVG ha consentito di fronteggiare numerosissime emergenze, anche su delega dello Stato, con il coordinamento degli interventi effettuato dalla Sala operativa regionale di protezione civile funzionante 24 ore su 24, quale luogo unico di comando, comunicazioni e controllo, ove confluiscono i dati provenienti dalle reti di monitoraggio idrogeologico, sismico e per il controllo degli incendi boschivi. La Regione ha negli anni realizzato migliaia di opere infrastrutturali di rimozione dei pericoli e di messa in sicurezza del territorio, ha sostenuto e fatto crescere il volontariato regionale di protezione civile, articolato su base comunale, ha effettuato interventi di solidarietà al di fuori dei suoi confini, con un investimento di risorse umane e finanziarie sempre crescente. La Protezione Civile della Regione ha realizzato un articolato sistema di monitoraggio fisico in tempo reale in grado di supportare l'attività di previsione. Tale sistema è formato da un insieme di reti che, utilizzando tecnologie elettroniche, informatiche e di telecomunicazione, consentono il monitoraggio in tempo reale del territorio, la previsione, l'allerta e la gestione delle emergenze di protezione civile.
Le finalità	Sostenere il continuo miglioramento dei sistemi di monitoraggio del territorio, volto a garantirne in ogni circostanza l'operatività e l'affidabilità, unitamente all'aggiornamento tecnologico delle reti per acquisire informazioni sempre più complete e aggiornate in tempo reale. Coordinare le scelte programmatiche, territoriali e settoriali con le esigenze di prevenzione e di protezione civile per tutelare l'incolumità della popolazione e lo sviluppo in sicurezza del territorio.
Le azioni strategiche	- Sviluppare il Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile per il rafforzamento del livello di sicurezza.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Obiettivo strategico 4.3:	Lavori pubblici ed edilizia
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale ambiente ed energia Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
Il contesto	Il valore delle opere pubbliche iniziate nel 2012 in FVG (446) è di 247 milioni di euro, il 18% in meno del 2011 e oltre il 40% in meno del 2010. Le opere stradali (122) e di edilizia pubblica (117), oltre ad essere quelle finanziariamente più importanti, costituiscono la maggioranza delle opere (il 53,6%). Le opere pubbliche completate nel 2012 sono state 379, per un valore di 272 milioni di euro; si è trattato soprattutto di opere stradali (83 milioni), di edilizia pubblica (69 milioni) e di edilizia sociale e scolastica (44 milioni). Nel corso del 2013 sono stati resi disponibili da parte delle Ater regionali 957 alloggi a seguito di lavori di recupero, dei quali 802 oggetto di manutenzioni ordinarie/straordinarie e 155 oggetto di interventi di efficientamento energetico. Nel corso del 2012 e del 2013 sono stati emessi dalla Regione FVG complessivamente 5.711 provvedimenti di concessione di contributi ai privati per interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare.
Le finalità	Migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso interventi di riqualificazione degli spazi urbani comuni. Perseguire un sempre più elevato livello di efficientamento energetico nel patrimonio immobiliare pubblico e privato.
Le azioni strategiche	- Aggiornare il prezzario regionale delle opere pubbliche. - Migliorare gli spazi comuni attraverso l'erogazione di contributi per la riqualificazione dei centri minori della regione, per il restauro di facciate e coperture di immobili compresi in zone di recupero, per la messa in sicurezza della viabilità e per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici. - Protezione e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente (ad esempio recupero delle ATER). - Rivedere gli interventi della Regione e degli Enti Locali in materia di edilizia residenziale sociale. - Individuare misure di efficientamento energetico per gli interventi sul patrimonio edilizio.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Obiettivo strategico 4.4:	Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università Direzione generale Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Il contesto	Dall'indagine Istat sugli aspetti della vita quotidiana emerge che nel 2012 la percentuale di persone di 14 anni o più che ritengono il paesaggio del luogo in cui vivono affetto da evidente degrado si attesta all'11% per i cittadini del Friuli Venezia Giulia e al 18% per gli italiani nel complesso. Nonostante ciò, nella nostra regione è diffusa la preoccupazione per le troppe costruzioni. Per il 21% delle persone infatti il peggioramento del paesaggio, causato dall'eccessiva costruzione di edifici, è tra le cinque preoccupazioni ambientali prioritarie, anche se il numero di permessi di costruire nuove abitazioni è in continuo calo (3,8 abitazioni per 1.000 famiglie nel 2011, 10 punti in meno rispetto al 2007) e l'indice di abusivismo edilizio sia tra i più bassi d'Italia (4,2% nel 2011). In FVG l'erosione dello spazio rurale avviene più per abbandono dei terreni agricoli che per dispersione urbana.
Le finalità	Promuovere anche con interventi legislativi una nuova estetica del territorio regionale, scrigno di bellezze naturali e culturali.
Le azioni strategiche	- Realizzare i lavori di recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano. - Approvare e rendere disponibile il Piano paesaggistico. - Intervento legislativo di impostazione di una pianificazione territoriale orientata al "Consumo zero del suolo". - Stipulare accordi con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo al fine di promuovere moduli semplificati di governo del settore e sperimentare soluzioni innovative.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Obiettivo strategico 4.5:	Interventi per l'energia e le risorse idriche
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università Direzione centrale ambiente ed energia
Il contesto	La produzione di energia elettrica del Friuli Venezia Giulia è stata di 9.620 GWh nel 2012, in aumento rispetto al 2011, ma inferiore ai primi anni della crisi in cui superava i 10.000 GWh. Tale deficit della produzione di energia non va imputato a una mancanza di capacità produttiva, bensì a una domanda debole. Le flessioni nei consumi riguardano soprattutto il comparto industriale (-534 GWh tra 2011 e 2012) che rappresenta il 55,8% dei consumi ed è molto più sensibile al ciclo economico rispetto ai consumi domestici (-14,8 GWh). La produzione di energia elettrica in FVG per fonte mostra la prevalenza della produzione termoelettrica (compresa quella da bioenergie, pari a 285 GWh) che nel 2012 ha rappresentato il 79,9% della produzione totale. A fronte di una diminuzione della produzione da fonte idroelettrica, risulta in aumento l'energia prodotta da impianti fotovoltaici, di cui è anche aumentata la dimensione. Le vendite di benzina sono calate del 23,5% nel 2012 rispetto al 2010, mentre le vendite di gasolio hanno fatto registrare un calo più contenuto, del 20,5%. Parte delle vendite si è probabilmente spostata all'estero, ma la riduzione delle vendite in provincia di Pordenone, lontana dai confini, suggerisce che la diminuzione delle vendite sia legata a un minor consumo nel complesso.
Le finalità	Perseguire un utilizzo consapevole e sostenibile dell'energia. Effettuare gli interventi necessari per mantenere il territorio sicuro per gli abitanti della regione sotto il profilo idrico.
Le azioni strategiche	- Formulare il Piano Energetico Regionale per mettere assieme risparmio, efficienza e utilizzo delle fonti rinnovabili. - Definire interventi infrastrutturali sulla rete elettrica (investire sulle reti intelligenti "smart grid"; utilizzare corridoi e dorsali non impattanti, prevedendo l'interramento laddove necessario e possibile, dismettendo le linee obsolete). - Ridurre gli sprechi energetici nella Pubblica Amministrazione attraverso una serie integrata di azioni utilizzando lo strumento delle Esco e dei Certificati Bianchi. - Sostenere la predisposizione di Piani Energetici Comunali. - Approvare il Piano Regionale Tutela delle Acque. - Progettare gli interventi su fiumi e torrenti secondo l'ottica più generale del bacino fluviale. - Elaborare un percorso per l'individuazione degli interventi di laminazione delle piene del fiume Tagliamento e per l'utilizzo prioritario delle risorse disponibili. - Dare attuazione agli interventi di bonifica all'interno del SIN della Laguna di Grado e Marano. - Dare attuazione all'accordo di programma sottoscritto in data 30 gennaio 2014, per la messa in sicurezza dell'area Ferriera del SIN di Trieste. - Programmare interventi sui seguenti aspetti: assetto idraulico e erosione dei fondali; dragaggi, manutenzione dei canali, ricostruzione appropriata del sistema delle barene; tutela dei valori ambientali, con promozione integrata delle risorse naturali attraverso il Piano di gestione sito Natura 2000.

Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

Obiettivo strategico 4.6:	Politiche per la montagna
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università Direzione centrale ambiente ed energia Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Direzione centrale cultura, sport e solidarietà Servizio coordinamento politiche per la montagna
Il contesto	Secondo la classificazione ufficiale ISTAT i comuni montani della regione sono 58, per una superficie di 3.352 kmq e una popolazione legale di 71.736 abitanti al Censimento 2001 e 66.799 abitanti al Censimento 2011 (-7,4% in dieci anni). Nel 2012 si registra un'ulteriore diminuzione dello 0,6% e un indice di vecchiaia pari al 238% (contro il 191% del Friuli Venezia Giulia nel complesso). In ambito economico, si è registrato negli anni un calo continuo di imprese industriali e terziarie con sede nei comuni della montagna, pari a -5% nel quinquennio 2007-2011. Se si considerano gli addetti delle unità locali insediate in territorio montano, si nota la contrazione generale della forza lavoro occupata sia nel settore industria (-9%) che nei servizi (-4%). In ambito agricolo, nella zona montana del Friuli Venezia Giulia si è verificato dal 2000 al 2010 un calo di aziende e di superfici più pronunciato rispetto a quello della regione nel suo complesso. In confronto con l'Italia, l'attività agricola montana regionale risulta poco differenziata, essendo quasi esclusivamente incentrata sui prati e i pascoli (che hanno perso un quarto della superficie dal 2000 al 2010), oltre ai boschi e alle arboricoltura annesse alle aziende.
Le finalità	Contrastare l'isolamento delle aree montane attraverso infrastrutture di trasporto e digitali, anche per prevenire lo spopolamento. Favorire lo sviluppo delle attività economiche perseguendo linee di sviluppo sostenibili a tutela dell'ambiente.
Le azioni strategiche	- Creare piattaforme al servizio sia delle imprese che della pubblica amministrazione per attrarre imprese che volessero de-localizzare le proprie attività (Cloud). - Assicurare i servizi di prossimità fino all'estrema periferia attraverso accordi con i soggetti istituzionali (mantenimento degli sportelli amministrativi, postali, bancari). - Incentivare lo sviluppo di esercizi polifunzionali nei quali l'attività commerciale possa essere abbinata ad altri servizi di interesse collettivo anche in convenzione con soggetti pubblici e privati. - Approvare una strategia per le aree interne. - Portare la telecomunicazione tramite banda larga anche nei paesi più isolati, per attivare forme innovative di organizzazione dei servizi (telelavoro, teledidattica, teleassistenza) e per attrarre nuovi investimenti. - Migliorare la viabilità sia su gomma sia su ferro. - Predisporre un piano generale per lo sfruttamento delle risorse boschive. - Evitare il naturale rimboschimento delle residue aree agricole incentivando la presenza di imprese agricole ed in particolare zootecniche. - Promuovere gli accorpamenti fondiari delle zone agricole. - Provvedere alla riorganizzazione del corpo forestale regionale riavvicinandolo al sistema delle imprese agricole e forestali. - Sviluppare l'attività dell'alpeggio (tenuto conto delle strutture e dell'accessibilità, favorendo il ricambio generazionale, fornendo servizi ai gestori e alle loro famiglie, promuovendo i prodotti attraverso reti di vendita comuni, riconoscendo il ruolo di difesa dell'ambiente montano svolto dalle attività dell'alpeggio). - Incrementare l'ampliamento della ricettività turistica attraverso il patrimonio edilizio esistente (albergo diffuso) ed il miglioramento delle strutture ricettive di tipo tradizionale. - Incrementare la diffusione della connettività in area montana. - Aiutare le imprese industriali dell'area montana nei processi di innovazione e riconversione produttiva. - Tutelare e valorizzare la biodiversità e le bellezze naturalistiche come patrimonio delle comunità locali e come patrimonio dell'umanità. - Tutelare le minoranze linguistiche presenti, in particolare sul territorio di confine, quale patrimonio culturale della regione.

2.6. Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

2.6.1. Analisi SWOT

		VANTAGGI	e	CRITICITÀ
FATTORI INTERNI	e	Strengths • Specialità ed autonomia da rinnovare • Finanziamenti e nuove azioni della programmazione comunitaria 2014-2020 • Sviluppo di sistemi di controllo strategico e controllo di gestione per la migliore efficienza nel consumo delle risorse pubbliche • Servizi sociali, sanitari ed assistenziali progrediti • Livello di soddisfazione che gli abitanti della regione esprimono per il Servizio sanitario pubblico elevato e in costante crescita • Piani di prevenzione e screening sanitari diffusi e attivi da anni • Nonostante l'offerta di servizi socio-educativi alla prima infanzia non riesca a coprire pienamente la domanda potenziale tutti i Comuni del FVG offrono un servizio, sotto forma di strutture comunali o di trasferimenti alle famiglie che usufruiscono di strutture private		Weaknesses • Contesto di risorse finanziarie pubbliche sempre più stringente • Necessità di sviluppo di misure di semplificazione normativa ed amministrativa • Necessità di ridefinizione di dotazioni organiche standard • Necessità di procedere ad un riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale • Mancanza di un osservatorio regionale della cultura per la raccolta ed elaborazione di dati e informazioni relative al settore dei beni e delle attività culturali • Assenza di un osservatorio per la raccolta ed elaborazione di dati e informazioni relative al settore delle infrastrutture sportive
	e	Opportunities • Forte identità, senso di responsabilità ed educazione civica delle persone • Più elevata qualità della vita rispetto alla media nazionale • Reti di protezione sociale molto sviluppate in termini di volontariato ed associazionismo • Istruzione scolastica ed universitaria di elevata qualità • Presenza di forza lavoro qualificata • Strutture di ricerca e di cura all'avanguardia • Presenza di risorse culturali e storiche uniche e distintive • Presenza del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e dei parlanti i dialetti locali • Patrimonio storico culturale legato alla Grande Guerra		Threats • Conformazione geografica ed idrogeologica del territorio caratterizzata da elevata superficie montana • Elevata quota di popolazione anziana con riflessi sulle necessità di assistenza e cure mediche • L'utenza dell'assistenza domiciliare, costituita prevalentemente da soggetti anziani, sia infermieristica (SID) che riabilitativa (SRD), è in continua crescita • Si è verificato un peggioramento dello stato psicofisico della popolazione in particolare tra gli adulti 45-54 anni anche per effetto della negativa congiuntura economica • Si è registrato un aumento della povertà nella popolazione regionale • Strutture scolastiche in corso di adeguamento alla normativa di sicurezza • Alta mortalità di società sportive con attività giovanile e nel settore non agonistico
FATTORI ESTERNI				

2.6.2. Le schede degli obiettivi strategici

Codice obiettivo: 5.1

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	
Obiettivo strategico 5.1:	Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Il contesto	Nel 2013 oltre i due terzi degli abitanti del FVG hanno dichiarato di godere di buona salute, mentre il 5% della popolazione riferisce, invece, di stare male. Oltre un terzo della popolazione regionale afferma di avere almeno una malattia cronica e circa il 15% una malattia cronica grave. Tra le principali patologie indicate la più diffusa è l'ipertensione, seguita da artrite e artrosi. Per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita, per i maschi è pari a 79,3 anni e per le femmine 84,7 (dati al 2012); in un solo decennio i primi hanno visto aumentare la loro speranza di vita di quasi 3 anni, le donne invece di oltre un anno e mezzo per effetto della netta contrazione della mortalità infantile che, nel 2011, riguarda 3,4 neonati ogni 1.000 nati vivi. A 65 anni la speranza di vita per i maschi è pari a 18,2 anni, per le donne a 22,2 anni. L'effettiva realizzazione della speranza di vita è subordinata al controllo dei cosiddetti "fattori di rischio", tra cui il fumo, l'abuso di alcol e l'obesità. In FVG fuma circa il 19% della popolazione di 14 anni e più, risulta obeso il 10,7% della popolazione di almeno 18 anni ed è considerato consumatore di alcol a rischio il 19% della popolazione di 14 anni e più (14,1% il dato Italia). Negli ultimi anni a fronte di un miglioramento dello stato fisico di salute in FVG, come, in media, nel resto d'Italia, si è verificato un peggioramento dello stato psicofisico. L'indice di stato psicologico standardizzato per età è infatti passato in FVG da un valore di 50,7 del 2005 a 49,5 del 2012 (in Italia da 49,6 a 48,8) diminuendo in particolare tra gli adulti 45-54 anni, probabilmente anche per effetto della negativa congiuntura economica.
Le finalità	Perseguire standard sempre più elevati nel campo della promozione della salute e della prevenzione per i cittadini del FVG, contrastando gli stili di vita inadeguati. Incrementare i servizi di assistenza primaria ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.
Le azioni strategiche	- Redigere il Piano Regionale della Prevenzione, con approccio innovativo e coinvolgendo attori esterni al sistema sanitario. - Promuovere un sistema intersettoriale di prevenzione e promozione della salute tra il Servizio Sanitario, l'ARPA, i Comuni e le Università. - Contrastare gli stili di vita non salutari e, conseguentemente, prevenire il carico sociale delle malattie croniche, sinergicamente tra sanità pubblica e mondo esterno al SSR, in particolare intervenendo sull'alimentazione, promuovendo e sostenendo consumi alimentari salubri e a filiera corta, nonché sulla attività motoria. - Potenziare il Distretto socio-sanitario come punto di riferimento di tutto il sistema per l'assistenza primaria. - Mettere in rete i medici di medicina generale per aumentare gli orari di accessibilità degli ambulatori (fino alla copertura sulle 12 ore). - Estendere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata e l'infermiere di comunità. - Stendere il piano delle cure palliative. - Operare in favore della prevenzione delle patologie odontoiatriche in età pediatrica e delle persone vulnerabili e non protette, compatibilmente con le risorse disponibili. - Organizzare un Centro di prenotazione e pagamento on line e aumentarne l'accessibilità da parte di tutto il sistema. - Promuovere la medicina di genere. - Sviluppare interventi di comunicazione per il coinvolgimento attivo del cittadino nel SSR.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

Obiettivo strategico 5.2:	Continuità assistenziale e rete ospedaliera
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Il contesto	Nel 2011 risultano operanti 959 medici di medicina generale, con mediamente 1.146 pazienti, e 123 pediatri di libera scelta con 938 bambini a testa. Tali valori medi sono superiori al dato italiano. I consumi sanitari della popolazione del Friuli Venezia Giulia risultano in aumento per le visite mediche, in particolare quelle generiche; meno consistente è, invece, l'incremento del ricorso alle visite specialistiche e diminuisce invece la quota di coloro che hanno effettuato visite specialistiche e soprattutto visite odontoiatriche a pagamento. Nel 2012 circa l'8% della popolazione del FVG ha dichiarato di aver rinunciato negli ultimi 12 mesi a prestazioni sanitarie (visite mediche, accertamenti specialistici, interventi chirurgici) o all'acquisto di farmaci pur avendone bisogno; tra le donne questa pratica è risultata più diffusa. Tra le ragioni della rinuncia prevalgono i motivi economici seguiti da motivi legati all'offerta. Le strutture ospedaliere del FVG hanno messo a disposizione nel 2013 4.519 posti letto per il ricovero ordinario e 578 per il ricovero in day hospital, circa 3,7 posti ogni mille abitanti (valore in continuo calo negli anni anche a livello nazionale). Il tasso di occupazione dei posti letto è in media pari al 74,5% nel caso dei ricoveri ordinari e al 98,3% nel caso di day hospital. In generale, la riduzione delle dimissioni, dei ricoveri e dei posti letto dipende in parte anche dalla tendenza a trattare determinate patologie in contesti assistenziali diversi, tra cui l'assistenza domiciliare. L'utenza dell'assistenza domiciliare, costituita prevalentemente da soggetti anziani, sia infermieristica (SID) che riabilitativa (SRD), è in continua crescita nell'arco dell'ultimo quinquennio (+4% utenti in SID e +11% gli utenti in SRD).
Le finalità	Migliorare la continuità assistenziale, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Promuovere la collaborazione tra il mondo della ricerca e la didattica per incrementare l'eccellenza nelle cure mediche. Coordinare la medicina specialistica.
Le azioni strategiche	- Garantire la continuità assistenziale (ad es. con equipe interdisciplinari, rete informatica, dimissioni protette). - Sviluppare le eccellenze e l'integrazione tra didattica e ricerca (cliniche universitarie e horizon 2020). - Aumentare la complementarietà tra i consulti specialistici. - Rafforzare l'attività dipartimentale aziendale e interaziendale, prevedendo la mobilità dei team specialistici, senza duplicazioni dei gruppi.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

Obiettivo strategico 5.3:	Efficienza del sistema sanitario
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Il contesto	Oltre un terzo della spesa totale dell'amministrazione regionale è destinato alle finalità della sanità pubblica, per un totale di quasi 2,5 miliardi di euro nel 2012. Tale ammontare risulta in crescita costante negli anni, essendo tra l'altro correlato all'invecchiamento della popolazione. La spesa sanitaria pubblica corrente per abitante è in regione più alta rispetto al dato nazionale (2.020 euro contro 1.849 al 2011), in particolare per i servizi sanitari forniti direttamente. Relativamente alla spesa in regime convenzionato, invece, la spesa regionale per abitante è tra le più basse in Italia. Il livello di soddisfazione che gli abitanti della regione esprimono per il Servizio sanitario pubblico (pari a 6,7 su una scala da 1 a 10) non solo è più elevato rispetto a quello dichiarato dai connazionali, ma è anche migliorato nel corso degli anni.
Le finalità	Ottimizzare l'organizzazione del Servizio sanitario regionale attraverso una attenta programmazione economico-finanziaria per incrementarne l'efficienza. Coordinare i rapporti con le strutture sanitarie private. Pianificare l'accesso ai fondi sanitari integrativi e al sistema assicurativo.
Le azioni strategiche	- Definire il riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale. - Aggiornare il prontuario terapeutico e le tariffe ospedaliere, specialistiche e di assistenza primaria. - Adottare la metodologia dell'health technology assessment al fine di supportare razionalmente le decisioni di politica sanitaria. - Sviluppare criteri più equi e oggettivi nella distribuzione dei fondi per le politiche sanitarie e sociali, mantenendo alta la priorità per cure primarie, cronicità, interventi sociali, investimenti per migliorare la dotazione tecnologica e l'organizzazione. - Riorganizzare i posti letto per acuti in favore dei posti letto per post acuti. - Rivedere i protocolli di intesa con le università per garantire il coordinamento inter-ateneo nei programmi di formazione post-laurea. - Predisporre accordi pluriennali con i privati vincolandoli al raggiungimento di alcuni obiettivi utili al SSR. - Promuovere la cultura della mediazione/conciliazione per limitare la medicina difensiva. - Estendere e completare il sistema di accreditamento per le strutture pubbliche e private. - Rivedere il ticket nelle prestazioni sanitarie. - Attuare un più puntuale riconoscimento del Servizio sanitario regionale per gli iscritti all'Aire del FVG. - Riprendere la gestione diretta del sistema informativo sociosanitario. - Programmare il ricorso ai fondi sanitari integrativi e alle assicurazioni sanitarie private (terzo pilastro). - Progettare e perseguire forme di assistenza per la non autosufficienza con integrazione tra fondi sanitari pubblici, privati e sistema assicurativo.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

Obiettivo strategico 5.4:	Promozione del benessere e della coesione sociale
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia Direzione centrale cultura, sport e solidarietà Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università Servizio coordinamento politiche per la montagna
Il contesto	Nel 2012 si è registrato in FVG un aumento della povertà rispetto ai due anni precedenti e l'incidenza si è avvicinata a quella del 2008: 33.905 famiglie della regione, pari al 6,1% del totale, si trovavano in condizione di povertà relativa. Il reddito disponibile delle famiglie residenti in FVG nel 2012 si è ridotto dello 0,9% rispetto al 2011. Nel 2013 i cittadini di 14 anni e più del FVG erano tra i più soddisfatti in Italia per la loro vita nel complesso: il 42% ha espresso un punteggio tra 8 e 10 (su una scala da 0 a 10). Sempre nel 2013 il 12,2% delle persone di 14 anni e più ha dichiarato di aver svolto nell'ultimo anno attività gratuita per associazioni di volontariato. Il dato è sostanzialmente in linea con il 2012, ma inferiore al dato del 2011 (13,4%). Nonostante l'offerta di servizi socio-educativi alla prima infanzia non riesca a coprire pienamente la domanda potenziale – gli utenti nell'a.s. 2011/12 erano circa un quinto dei bambini in fascia 0-2 anni – tutti i Comuni del FVG offrono un servizio, sotto forma di strutture comunali o di trasferimenti alle famiglie che usufruiscono di strutture private. Negli ultimi anni è cresciuto in maniera consistente il numero di utenti degli asili nido: da 4.591 nel 2009/10 a 5.722 nel 2011/12.
Le finalità	Valorizzare le energie presenti nella società civile, dalle relazioni di comunità alle capacità di iniziativa dei soggetti del volontariato fino all'impresa sociale, riconoscendo il ruolo della famiglia come luogo di relazioni affettive, formative, solidali. Garantire l'accessibilità ai servizi locali quali asili nido e scuole materne, servizi sociali e domiciliari. Definire una misura regionale di sostegno al reddito.
Le azioni strategiche	- Sviluppare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia e favorire l'accesso allo stesso anche mediante il riordino della relativa normativa e del sistema di finanziamento. - Finanziare interventi a favore di strutture a servizio della prima infanzia. - Promuovere la tutela dei minori attraverso specifiche misure. - Definire una misura regionale di sostegno al reddito che accanto all'erogazione monetaria preveda una presa in carico complessiva da parte dei servizi delle persone/famiglie in situazione di rischio di povertà e di esclusione sociale. - Valorizzare un ruolo attivo degli anziani nella società come opportunità per promuovere salute e qualità della vita, in accordo con gli indirizzi dell'OMS, anche predisponendo una legge sull'invecchiamento attivo secondo il modello già presente in altre realtà regionali. - Ricondurre i servizi e gli interventi in atto a favore della popolazione anziana in una politica organica incentrata sulla domiciliarità come modello appropriato di cura e assistenza. - Innovare la rete dei servizi a favore delle persone con disabilità rivedendone l'assetto organizzativo e le modalità di finanziamento. - Sostenere e valorizzare il ruolo della comunità e delle famiglie e rafforzare il loro coinvolgimento nel sistema dei servizi sociali, nonché favorire - anche attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e consulenza - lo sviluppo di forme di auto-mutuo aiuto e la messa a sistema delle attività dei soggetti non istituzionali operanti nel territorio. - Sostenere anche con forme di welfare finalizzato chi vive in zone disagiate o a rischio di isolamento, come la montagna. - Attuare il programma regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri. - Istituire i nuovi registri delle associazioni di volontariato e della promozione sociale. - Mettere a regime i regolamenti attuativi della L.R. 23/2012 per razionalizzare gli interventi a sostegno delle associazioni di volontariato e promozione sociale promuovendo l'integrazione delle attività e dei progetti.

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

Obiettivo strategico 5.5:	Politiche per la cultura
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Il contesto	I cittadini del FVG nel 2012 hanno destinato il 4,7% della spesa media mensile al tempo libero e alla cultura. Tra il 2008 e il 2012 la spesa culturale è calata del 7,1%, a fronte di un calo dei consumi complessivo del 4,8%. Nonostante la difficile congiuntura economica, in FVG si spende di più rispetto alla media nazionale, si leggono più libri e più quotidiani, si va di più a teatro, ai concerti, agli spettacoli sportivi, ai musei e alle mostre. Considerando le principali forme di intrattenimento, nel 2013 si è ridotta, per il secondo anno consecutivo, la quota di coloro che hanno visitato musei e mostre (il 34,1% della popolazione di 6 anni e più); sono diminuiti anche i frequentatori di cinema (il 46%) e di teatri (il 22,5%). In FVG si contano 142 musei e istituti simili, di cui 123 musei, gallerie o collezioni, 3 aree o parchi archeologici e 16 monumenti e complessi monumentali. Considerando i soli istituti d'antichità e d'arte statali, le unità attive in FVG risultano 12: 9 ad ingresso gratuito e 3 a pagamento. Nel corso del 2012 essi hanno complessivamente accolto oltre 1 milione 488 mila visitatori, di cui oltre 140 mila paganti. Gli ingressi a pagamento hanno permesso di realizzare introiti (lordi) per circa 534 mila euro, a fronte di una spesa media per visitatore pagante di circa 4 euro.
Le finalità	Sostenere le imprese culturali e creative per lo sviluppo sociale ed anche occupazionale del FVG, con particolare attenzione alle attività condotte dai giovani. Valorizzare maggiormente i saperi, la creatività e l'arte, promuovere le nostre eccellenze teatrali, cinematografiche, museali, archeologiche, anche in chiave turistica. Garantire maggiore certezza nei finanziamenti alle attività culturali.
Le azioni strategiche	- Completare l'attuazione del processo di riassetto dell'Azienda speciale Villa Manin. - Attivare un incubatore regionale per imprese culturali e creative per favorirne la creazione di nuove, per rafforzare e rendere più competitive quelle esistenti e permettere la strutturazione di reti di relazioni con operatori culturali, con priorità ai progetti promossi da giovani artisti under 35 e rivolti alle aree interne (FESR 2014). - Predisporre una nuova legge regionale di riforma del finanziamento delle attività culturali, comprensive del settore delle opere cinematografiche ed audiovisive. - Predisporre una nuova legge regionale di disciplina dei musei e dei beni culturali (es: per incentivare nuovi servizi e nuovi standard di qualità per i luoghi della cultura, musei, teatri, biblioteche che operano in regione e figure professionali). - Realizzare interventi ed iniziative per promuovere le commemorazioni del centenario dell'inizio del primo conflitto mondiale e per valorizzare il patrimonio storico culturale legato alla Grande Guerra. - Reingegnerizzare i processi di erogazione di contributi in materia di cultura. - Predisporre un Protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 121 del codice per i beni culturali e il paesaggio per il recupero e valorizzazione di alcuni Attrattori culturali regionali

Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	
Obiettivo strategico 5.6:	Politiche per la scuola e i giovani
Strutture organizzative interessate	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
Il contesto	Nell'a.s. 2011/12 il tasso di scolarità in FVG era pari al 93,3%. Nel corso degli anni l'indicatore ha evidenziato una leggera diminuzione nella componente legata alle iscrizioni alle scuole secondarie di II grado, sia per la crescente presenza straniera sia per la possibilità dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione attraverso percorsi alternativi (corsi professionali, apprendistato). Sempre nell'a.s. 2011/12 in FVG si sono registrati circa 9 abbandoni ogni 100 iscritti al primo anno di scuola secondaria di II grado, valore in crescita rispetto alla prima metà degli anni duemila. Gli abbandoni alla fine del secondo anno delle superiori hanno interessato meno dell'1% degli iscritti. L'incidenza degli studenti stranieri era pari all'11,9% nella scuola primaria e nella secondaria di I grado e al 9,2% nella scuola secondaria di II grado. Nel 2012 gli "early school leavers", ovvero i giovani in possesso della sola licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o attività formative costituivano il 13,3% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni. Il tasso di passaggio dalla scuola all'università (diplomati nel 2012 che si sono immatricolati nel 2013 all'università) era pari al 52,3%.
Le finalità	Assicurare parità di accesso all'istruzione e all'educazione, contrastando l'abbandono e la dispersione scolastica. Promuovere percorsi innovativi di apprendimento per tutto l'arco della vita e favorire l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e del lavoro. Mettere in sicurezza gli edifici scolastici e migliorarne l'efficienza energetica. Promuovere e sostenere le iniziative che favoriscono la diffusione dell'attività sportiva, occasione di sviluppo di relazioni sociali e forma di contrasto al disagio giovanile. Garantire ai giovani un maggiore ascolto all'interno della società civile e la possibilità di esprimere al meglio le loro capacità e potenzialità.
Le azioni strategiche	- Proporre un nuovo accordo Stato-Regione per richiedere la competenza in materia di autonomia scolastica e il trasferimento delle funzioni, ferma restando l'assegnazione delle relative risorse. - Ridurre la percentuale di abbandono e dispersione scolastica. - Incentivare l'educazione degli adulti valorizzando l'invecchiamento attivo. - Sostenere la presenza di facilitatori all'insegnamento e referenti per l'educazione interculturale. - Migliorare l'aderenza dei percorsi scolastici ai profili professionali. - Sostenere interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa e progetti speciali delle istituzioni scolastiche. - Garantire alla scuola la possibilità di confronto con diversi linguaggi (cinematografico, musicale, teatrale) e la familiarizzazione con le tecnologie digitali. - Mettere in sicurezza gli edifici scolastici attraverso una serie di interventi finalizzati ad ottenere i certificati richiesti dalle norme. - Promuovere il diritto allo studio. - Consolidare la Rete Scolastica Regionale con le scuole di Slovenia e Croazia e con quelle di lingua minoritaria nelle ex zone di confine in particolare a vantaggio dei giovani cittadini studenti europei. - Sviluppare un'offerta articolata di formazione superiore orientata alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale. - Migliorare l'efficienza energetica degli edifici scolastici. - Rivedere la normativa in materia di promozione della pratica sportiva e dell'attività fisica assieme alle società sportive, enti, associazioni e comuni. - Sostenere l'inserimento dei soggetti con disabilità nella pratica sportiva.

	- Sostenere l'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio regionale. - Sostenere la valorizzazione del talento sportivo nel territorio regionale. - Garantire la rappresentatività dei giovani nelle sedi istituzionali attraverso la costituzione della Consulta Regionale dei Giovani. - Istituire il Registro Regionale delle Associazioni Giovanili. - Raccordo tra le diverse Direzioni regionali che attuano interventi in materia di politiche giovanili di cui alla L.R. 5/2012. - Sottoscrivere l'Accordo tra P.A. per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili". - Potenziare gli strumenti di comunicazione 2.0 già in uso (portale, newsletter, social network, ecc.).
--	--

2.7. Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

2.7.1. Analisi SWOT

		VANTAGGI	e	CRITICITÀ
FATTORI INTERNI	e	Strengths • Specialità ed autonomia da rinnovare • Finanziamenti e nuove azioni della programmazione comunitaria 2014-2020 • Euroregione come strumento di definizione di accordi istituzionali ed economici con Regioni e Stati confinanti • Servizi sociali, sanitari ed assistenziali progrediti • Sistema Regione – Autonomie Locali evoluto sotto il profilo istituzionale, amministrativo, finanziario ed informatico • Sviluppo di sistemi di controllo strategico e controllo di gestione per la migliore efficienza nel consumo delle risorse pubbliche • Applicazione dei criteri di trasparenza • Canali di comunicazione istituzionale efficaci		Weaknesses • Contesto di risorse finanziarie pubbliche sempre più stringente • Necessità di sviluppo di misure di semplificazione normativa ed amministrativa • Presenza di Enti, Agenzie e Società controllate o partecipate da rendere efficienti e con attento orientamento al risultato • Cospicuo patrimonio immobiliare che richiede un'intensa ed oculata attività di gestione • Personale dipendente con età media elevata e con limitata possibilità di turnover
	e	Opportunities • La posizione geopolitica centrale per l'Europa rende il FVG punto di sviluppo naturale per le infrastrutture di trasporto e digitali • Forte identità, senso di responsabilità ed educazione civica delle persone • Più elevata qualità della vita rispetto alla media nazionale • Reti di protezione sociale molto sviluppate in termini di volontariato ed associazionismo • Istruzione scolastica ed universitaria di elevata qualità		Threats • Perdurante contesto di crisi economica e produttiva • Crisi occupazionale nei settori tradizionali • Diffusione crescente del fenomeno dei NEET, giovani privi di occupazione e non iscritti a corsi universitari • Infrastrutture materiali ed immateriali non ancora adeguatamente sviluppate • Non idonea alfabetizzazione informatica di famiglie ed imprese • Minore partecipazione dei cittadini alla vita politica ed elettorale
FATTORI ESTERNI				

2.7.2. Le schede degli obiettivi strategici

Codice obiettivo: 6.1

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione	
Obiettivo strategico 6.1:	Trasparenza
Strutture organizzative interessate	Direzione generale Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale Ufficio stampa e comunicazione
Il contesto	Dal 20 aprile 2013 è in vigore il Decreto Legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". A tal fine il Dipartimento della Funzione pubblica ha elaborato il sistema "Bussola della Trasparenza" per accompagnare le amministrazioni nell'adeguamento alla normativa e nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini. La percentuale di aderenza del sito istituzionale della Regione Autonoma FVG ai contenuti minimi, definiti nelle linee guida, è del 100% e sono stati soddisfatti tutti i 68 indicatori della trasparenza correlati; pertanto, la Regione si è classificata al primo posto a pari merito per trasparenza tra le amministrazioni regionali.
Le finalità	Incrementare la trasparenza dell'attività della Regione. Potenziare l'accessibilità dall'esterno a documenti e informazioni riguardanti l'Amministrazione. Coinvolgere maggiormente i cittadini attraverso l'implementazione di strumenti di partecipazione diretta.
Le azioni strategiche	- Condividere con tutte le strutture dell'A.R. delle modalità, della competenza e degli strumenti di implementazione della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, a partire dalle previsioni del PTTI e iniziando dalle sottosezioni riconosciute strategiche. - Rivedere e completare i programmi e gli applicativi da utilizzare per l'automazione delle procedure di pubblicazione delle informazioni ai fini di trasparenza e raccordo con la DC Funzione Pubblica per la loro diffusione e utilizzo all'interno dell'A.R. - Monitorare la rispondenza delle nomine di competenza regionale nelle società partecipate ai requisiti e ai criteri stabiliti dalla legge 190/2012 e dai relativi decreti attuativi. - Realizzare il Bilancio sociale della Regione. - Sviluppare gli strumenti di informazione e partecipazione diretta dei cittadini, anche attraverso "palestre di cittadinanza digitale" e una piattaforma digitale per la proposta di idee e petizioni.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

Obiettivo strategico 6.2:	Contenimento dei costi della politica
Strutture organizzative interessate	Segretariato generale
Il contesto	La Legge Costituzionale n. 1 del 7 febbraio 2013, di modifica dell'articolo 13 dello Statuto speciale della Regione, ha determinato il numero dei consiglieri regionali in ragione di uno ogni 25.000 abitanti, rispetto ai 20.000 del testo precedente (pari a 60 consiglieri). Inoltre la LR 10/2013 ha rimodulato l'indennità di presenza che spetta ai 49 Consiglieri attualmente in carica e afferenti ai 9 gruppi consiliari, fissandola in euro 6.300. Ad ogni consigliere spetta inoltre il rimborso forfettario per le spese di esercizio del mandato nella misura di euro 2.500,00 mensili ai consiglieri delle circoscrizioni di Trieste e Gorizia, e di euro 3.500,00 mensili a quelli di Udine, Tolmezzo e Pordenone. Al Presidente della Regione, del Consiglio regionale ed ai Consiglieri nominati assessori il rimborso forfettario è pari a 2.450 euro mensili. Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissione con presenza obbligatoria, indipendentemente dalla causa, viene trattenuto un ventunesimo del rimborso e dell'indennità di presenza. A fine mandato sono previsti un'indennità pari ad una mensilità lorda per ogni anno di esercizio fino ad un massimo di dieci anni, e l'Assegno vitalizio ai Consiglieri che abbiano compiuto sessanta anni d'età, determinato in misura percentuale sull'importo lordo dell'indennità parlamentare e variabile in relazione agli anni di contribuzione. Tali costi concorrono a definire una spesa in bilancio preventivata per il 2014 di 20.611.977,14 euro (era pari a 27,3 milioni di euro nel 2013) di cui 6,3 milioni destinati al trattamento indennitario e rimborso forfettario delle spese di esercizio del mandato dei consiglieri regionali, 9,1 milioni di euro per trattamento indennitario spettante agli ex Consiglieri e 356 mila euro per i gruppi consiliari. Al Presidente della Giunta, al Vicepresidente e agli Assessori è corrisposta un'indennità di carica che va dai 2.664 ai 3.700 euro mensili. Le indennità aggiuntive (6.300 euro) e i rimborsi spese non si sommano agli analoghi emolumenti già percepiti dal consigliere nominato assessore.
Le finalità	Ridurre l'onere a carico dei cittadini dell'esercizio dell'attività politica.
Le azioni strategiche	- Coordinare gli interventi per il contenimento dei costi della politica.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

Obiettivo strategico 6.3:	Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse
Strutture organizzative interessate	Segretariato generale Avvocatura della regione Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie Direzioni centrali che si occupano del Por FESR Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche
Il contesto	Le entrate del bilancio regionale, pari a oltre 4.900 milioni di euro previsti per il 2014, sono in massima parte di natura tributaria (circa il 90% del totale al netto delle partite di giro), percepiti dalla Regione in base alla compartecipazione ai tributi erariali versati nel territorio regionale (art. 49 dello statuto), oltre che come destinataria diretta dei tributi regionali, la cui parte preponderante è costituita dal gettito dell'Irap, versata da Amministrazioni pubbliche o da soggetti privati. Tra le altre entrate, vi sono i trasferimenti da parte dello Stato e dell'Unione europea, previsti per circa 90 milioni di euro per il 2013, contro i 180 milioni riscossi a consuntivo nel 2012; tale variazione è effetto della chiusura del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013. Le previsioni relative alla spesa regionale prevedono per il 2014 una spesa totale di 6.715 milioni di euro di cui 1.500 milioni di partite di giro, con una contrazione pari all'11% sul bilancio di previsione del 2013, particolarmente netta per le spese di investimento (-45%). Considerando i pagamenti a consuntivo degli anni precedenti, si può notare che la riduzione della spesa complessiva è da imputare principalmente alle finalità istituzionali (poco più di 1 miliardo di euro), mentre tra le finalità a valenza esterna la parte principale, destinata alla sanità, non è stata ridimensionata. Il patrimonio immobiliare disponibile regionale è l'insieme di tutti quei beni immobili non vincolati, destinati ad essere sfruttati economicamente dalla Regione, come se fosse un soggetto privato, e il cui valore inventariale ammonta complessivamente a 105 milioni di euro. Il patrimonio immobiliare indisponibile è invece costituito da beni che, per la loro destinazione ad un servizio pubblico o per disposizioni di legge, non possono essere alienati o comunque tolti all'uso cui sono destinati; il loro valore inventariale ammonta complessivamente a 618 milioni di euro. Ne fanno parte le sedi istituzionali gestite direttamente dalla Regione per un totale di 349 milioni; tra esse figurano anche le sedi ubicate al di fuori dell'ambito territoriale regionale.
Le finalità	Rendere l'amministrazione regionale più efficace ed efficiente. Valorizzare il patrimonio immobiliare regionale attraverso la riorganizzazione delle sedi istituzionali ed eventuali procedimenti di alienazione. Pianificare l'adeguamento tecnologico degli uffici tavolari. Incrementare le risorse economiche, soprattutto attraverso il ricorso ai finanziamenti comunitari.
Le azioni strategiche	- Adeguare gli assetti societari delle partecipate alle norme di contenimento della spesa. - Monitoraggio e ottimizzazione dell'impiego delle risorse UE e FSC. - Perseguire obiettivi di sviluppo economico e sociale nei territori compresi nell'ambito della cooperazione territoriale transfrontaliera, secondo le linee della programmazione comunitaria europea. - Definire le linee di intervento regionali all'interno del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 e perseguire i relativi obiettivi di sviluppo economico e sociale in coerenza con i vincoli di spesa annuali stabiliti dai regolamenti comunitari/nazionali. - Piano di riorganizzazione delle sedi istituzionali. - Attività di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale. - Predisporre uno o più interventi legislativi/regolamentari volti a normare le funzioni gestorie e dominicali svolte dalla Regione nella laguna di Marano – Grado, eccezione fatta per le funzioni amministrative già regolate dalla legge regionale 16.12.2005, n.31 (Disposizioni in materia di pesca e acquicoltura). - Predisporre il piano di adeguamento tecnologico degli uffici tavolari. - Definire un provvedimento normativo sul rimborso delle spese legali con finalità di razionalizzazione delle risorse. - Identificazione comune di progettualità condivise e aree prioritarie di intervento a beneficio del territorio regionale in aderenza allo statuto di Euregio senza confini- Gruppo europeo di Cooperazione Territoriale (GECT). - Realizzare la fase di start up di Euregio senza confini- Gruppo europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) e coinvolgimento degli stakeholder territoriali.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

Obiettivo strategico 6.4:	Riforme istituzionali per le autonomie locali
Strutture organizzative interessate	Direzione generale Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Il contesto	Il FVG è diviso in 217 comuni e 4 province. La Regione, che dispone di potestà legislativa primaria in materia di enti locali, in base alle norme di attuazione dello Statuto, finanzia in via principale i bilanci degli enti locali con risorse del proprio bilancio. Spetta allo Stato, invece, solo il finanziamento dei servizi indispensabili per le materie di competenza statale, delegate o attribuite agli enti locali e nella misura determinata dalla normativa statale. Nell'ultimo biennio (2012-2013) i trasferimenti della Regione a favore del sistema delle autonomie locali hanno avuto un andamento decrescente, conseguente ad una notevole flessione delle entrate tributarie che ha inciso negativamente anche sulle quote assegnate ai Comuni a titolo di fondo ordinario (risorse assegnate per il finanziamento generale dei bilanci senza vincolo di destinazione né obbligo di rendicontazione). Nel 2013 la Regione ha erogato al sistema delle autonomie locali complessivamente 377,4 milioni di euro, con una riduzione del 16,2% rispetto al 2012 e del 19,9% rispetto al 2011. Tale somma corrisponde al totale delle assegnazioni attribuite con le leggi finanziarie regionali e finanziate con le quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali riscossi nel territorio regionale e con le quote straordinarie messe a disposizione dall'Amministrazione. I trasferimenti ordinari ai Comuni nel 2013 ammontavano a 293,2 milioni di euro, il 10,5% in meno rispetto al 2012 e il 18,2% in meno rispetto al 2011.
Le finalità	Ricostruire un modello di regione efficiente attraverso le riforme all'assetto istituzionale del sistema delle autonomie locali. Rimodellare il sistema dei trasferimenti finanziari della Regione agli enti locali. Riformare la legge del Comparto unico. Predisporre l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici (a regime dal 2015), accompagnando gli enti locali al fine di costruire un sistema consolidato.
Le azioni strategiche	- Rivedere il sistema di finanziamento delle autonomie locali e gestire i meccanismi di cessione di spazi finanziari a favore degli enti locali. - Intraprendere un processo di revisione completa del sistema delle autonomie locali (secondo le linee guida per il riordino del sistema Regione – Autonomie locali del FVG, definizione di ambiti ottimali, Legge voto per superamento province, Programma delle fusioni) - Predisporre l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici. - Accompagnare gli enti locali verso il nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici al fine della creazione di un unico sistema integrato. - Riformare la legge del comparto unico con la previsione dell'accompagnamento formativo (cultura politica e amministrativa). - Revisione della normativa elettorale (Testo Unico – disciplina elezioni comunali, disciplina delle elezioni provinciali (organi di secondo grado), abbassamento dell'elettorato passivo a 18 anni di età per Consiglio regionale – modifica Statuto della Regione FVG). - Accompagnare lo sviluppo dei sistemi informativi a livello locale.

Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

Obiettivo strategico 6.5:	Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione
Strutture organizzative interessate	Direzione generale Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme
Il contesto	L'assetto organizzativo dell'Amministrazione e degli Enti regionali è disciplinato dal relativo Regolamento approvato con DPRReg 27/08/2004, n. 0277/Pres., e s.m.i.. Le strutture organizzative di livello direzionale dell'Amministrazione sono: la Direzione generale (opera a supporto dell'attività del Direttore generale svolgendo funzioni di impulso della gestione della Regione), le Direzioni centrali (le strutture fondamentali che assicurano l'unitarietà di indirizzo nella gestione di attività e funzioni attinenti a materie affini o tra loro collegate), le Aree (unità preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate nell'ambito delle direzioni centrali) e i Servizi (unità inserite nelle direzioni e tra le strutture della Presidenza, istituite per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei relativi procedimenti amministrativi). Al 31 dicembre 2013 il personale in servizio presso l'Amministrazione e gli Enti regionali ammontava a 2.805 unità, di cui 2.709 a tempo indeterminato, 77 a tempo determinato (comprensivo delle 65 unità di personale a supporto degli organi politici) e 19 comandati in entrata. La spesa per il funzionamento della Regione ammontava nel 2012 a 328,5 milioni di euro, il 6,4% in più rispetto al 2011 e il 7,3% in più del 2010. La spesa totale per finalità istituzionali, invece, si è ridotta del 7% rispetto al biennio precedente (per la riduzione della spesa per affari istituzionali, economici e fiscali generali), attestandosi nel 2012 a 1.025 milioni di euro.
Le finalità	Realizzare un sistema coerente di pianificazione strategica, programmazione e controllo di gestione, per la puntuale definizione degli obiettivi strategici, la loro programmazione e il conseguente monitoraggio. Rivedere i processi di approvvigionamento dell'Amministrazione. Garantire la salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro. Proseguire l'attività valutativa degli effetti delle politiche pubbliche.
Le azioni strategiche	- Realizzare un sistema di pianificazione strategica della Regione. - Realizzare il piano della prestazione della Regione. - Dare coerenza al sistema di programmazione, controllo e valutazione del personale. - Realizzare le pubblicazioni statistiche della Regione per la comunicazione istituzionale. - Rivedere i processi di approvvigionamento. - Valutare gli effetti dell'eventuale istituzione di un ufficio unico di committenza. - Procedere con la convenzione Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'amministrazione regionale.

3. Il piano per Struttura della Presidenza e Direzione centrale

		Nome obiettivo	codice obiettivo
Direzione generale		Sostegno all'impresa	01010
Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale		Sostegno alla cooperazione	01020
Segretariato generale		Favorire l'accesso al credito	01030
Ufficio stampa e comunicazione		Nascita di nuove imprese	01040
Avvocatura della regione		Sviluppo del turismo	01050
Protezione civile della regione		Sviluppo del commercio	01060
Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche		Rilancio dell'agricoltura	01070
Servizio coordinamento politiche per la montagna		Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria	01080
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie		Contro la disoccupazione	02010
Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme		Politiche del lavoro e formazione professionale	02020
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà		Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali	02030
Direzione centrale ambiente ed energia		Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità	02040
Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università		Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci	03010
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali		Potenziamento e integrazione delle infrastrutture	03020
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca		Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale	03030
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia		Promozione della tecnologia digitale	03040
		Protezione dell'ambiente e delle foreste	04010
		Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza	04020
		Lavori pubblici ed edilizia	04030
		Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale	04040
		Interventi per l'energia e le risorse idriche	04050
		Politiche per la montagna	04060
		Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria	05010
		Continuità assistenziale e rete ospedaliera	05020
		Efficienza del sistema sanitario	05030
		Promozione del benessere e della coesione sociale	05040
		Politiche per la cultura	05050
		Politiche per la scuola e i giovani	05060
		Trasparenza	06010
		Contenimento dei costi della politica	06020
		Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse	06030
		Riforme istituzionali per le autonomie locali	06040
		Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione	06050

3.1. Le Strutture della Presidenza

3.1.1. Direzione generale

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
Trasparenza						
Riforme istituzionali per le autonomie locali						
Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione						

3.1.2. Responsabile della trasparenza e prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale

Trasparenza	Obiettivo strategico:					
		Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione
		Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione				

3.1.3. Segretariato generale

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
Contenimento dei costi della politica						
Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse						

3.1.4. Ufficio stampa e comunicazione

Trasparenza	Obiettivo strategico:	
	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	
	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	
	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	
	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	
	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	
	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione	

3.1.5. Advocatura della regione

Obiettivo strategico:		Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
	Promozione della tecnologia digitale						
	Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse						

3.1.6. Protezione civile della regione

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza						

3.1.7. Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
	Potenziamento e integrazione delle infrastrutture					
	Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse					

3.1.8. Servizio coordinamento politiche per la montagna

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
Politiche per la montagna						
Promozione del benessere e della coesione sociale						

3.2. Le Direzioni centrali

3.2.1. Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
<i>Sostegno all'impresa</i>						
<i>Contro la disoccupazione</i>						
<i>Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse</i>						
<i>Riforme istituzionali per le autonomie locali</i>						

3.2.2. Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
<i>Sostegno all'impresa</i>						
<i>Promozione della tecnologia digitale</i>						
<i>Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse</i>						
<i>Riforme istituzionali per le autonomie locali</i>						
<i>Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione</i>						

3.2.3. Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
Politiche per la montagna						
Promozione del benessere e della coesione sociale						
Politiche per la cultura						
Politiche per la scuola e i giovani						
Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse						

3.2.4. Direzione centrale ambiente ed energia

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
Protezione dell'ambiente e delle foreste						
Lavori pubblici ed edilizia						
Interventi per l'energia e le risorse idriche						
Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse						

3.2.5. Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
<i>Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci</i>						
<i>Potenziamento e integrazione delle infrastrutture</i>						
<i>Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale</i>						
<i>Promozione della tecnologia digitale</i>						
<i>Protezione dell'ambiente e delle foreste</i>						
<i>Lavori pubblici ed edilizia</i>						
<i>Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale</i>						
<i>Interventi per l'energia e le risorse idriche</i>						
<i>Politiche per la montagna</i>						
<i>Promozione del benessere e della coesione sociale</i>						
<i>Politiche per la scuola e i giovani</i>						
<i>Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse</i>						

3.2.6. Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
<i>Sostegno all'impresa</i>						
<i>Sostegno alla cooperazione</i>						
<i>Favorire l'accesso al credito</i>						
<i>Nascita di nuove imprese</i>						
<i>Sviluppo del turismo</i>						
<i>Sviluppo del commercio</i>						
<i>Rilancio dell'agricoltura</i>						
<i>Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria</i>						
<i>Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità</i>						
<i>Promozione della tecnologia digitale</i>						
<i>Protezione dell'ambiente e delle foreste</i>						
<i>Politiche per la montagna</i>						
<i>Politiche per la cultura</i>						
<i>Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse</i>						

3.2.7. Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
<i>Contro la disoccupazione</i>						
<i>Politiche del lavoro e formazione professionale</i>						
<i>Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali</i>						
<i>Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità</i>						
<i>Politiche per la scuola e i giovani</i>						
<i>Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse</i>						

3.2.8. Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Obiettivo strategico:	Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero	Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca	Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale	Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio	Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione	Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione
Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria						
Continuità assistenziale e rete ospedaliera						
Efficienza del sistema sanitario						
Promozione del benessere e della coesione sociale						
Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse						

4. Le azioni strategiche per competenza

4.1. Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

[illegible]

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Rivedere gli accordi con i vettori che operano nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.																
Incentivare il sistema turistico all'adesione a standard di qualità ambientale.																
Ridefinire le funzioni e le condizioni operative della società Promotur.																
Sviluppo del commercio																
Sviluppare il sostegno ai programmi di investimento delle PMI commerciali e del terziario, in particolare in un'ottica di sviluppo competitivo in chiave innovativa, favorendo anche l'azione di supporto e di aggregazione del tessuto imprenditoriale svolta dai Centri per l'Assistenza Tecnica.																
Rilancio dell'agricoltura																
Razionalizzare i consorzi per l'irrigazione.																
Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con il mantenimento integro della proprietà.																
Rafforzare la tipicità dei prodotti agricoli e agro-alimentari regionali (attraverso politiche di qualità).																
Rafforzare le filiere agricole e agro-alimentari regionali.																
Incrementare la diversificazione delle aziende agricole.																
Sostenere l'agricoltura di montagna.																
Fornire un forte supporto all'agricoltura biologica.																
Riorganizzare gli enti che si occupano di agricoltura (ERSA, CRITA).																
Sostegno al settore della pesca e gestione faunistico-venatoria																
Predisporre un Piano regionale per l'acquacoltura.																
Sostenere il distretto Nord-Adriatico per condividere i piani di gestione della pesca locali.																
Orientare gli investimenti nel settore.																
Favorire la collaborazione tra imprese della pesca e il settore della ricerca scientifica.																
Potenziare i mercati ittici regionali.																
Definire linee di intervento regionali all'interno del programma FEAMP.																
Definire aree demaniali marittime di Monfalcone e Trieste permesse alla molluschicoltura.																
Rivedere la normativa regionale per la pesca professionale in acque interne.																
Approvare il Piano faunistico regionale.																
Adeguare la normativa faunistico-venatoria.																

4.2. Priorità strategica 2: Verso la ripresa con politiche del lavoro e la ricerca

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Contro la disoccupazione																
Accompagnare il processo di riordino del sistema degli ammortizzatori sociali in atto a livello nazionale.																
Sviluppare strumenti di carattere sociale finalizzati all'occupazione temporanea delle persone in situazione di fragilità occupazionale a causa della crisi.																
Incrementare l'inserimento lavorativo delle categorie protette.																
Utilizzare i fondi comunitari per le politiche attive del lavoro e per contrastare la povertà e l'esclusione sociale e per la promozione dell'innovazione sociale.																
"Youth guarantee".																
Agenzia regionale del lavoro.																
Creare condizioni di attrattività attraverso l'abbattimento dell'IRAP ed altre azioni di fiscalità.																
Politiche del lavoro e formazione professionale																
Sviluppare interventi mirati di formazione (favorire l'occupabilità e promuovere l'inclusione sociale e lavorativa della popolazione regionale).																
Riscrivere la legge sulla formazione professionale.																
Accreditamento enti di formazione.																
Contribuire alla formazione continua nelle aziende.																
Migliorare l'aderenza dei percorsi formativi ai profili professionali attraverso la predisposizione di un'offerta formativa riferita a repertori di standard riconosciuti a livello nazionale.																
Sostenere le attività libero-professionali: l'avvio, l'attività di formazione, la certificazione di qualità, il supporto ai professionisti fisicamente svantaggiati.																
Sviluppare azioni di indirizzo e coordinamento in materia di orientamento.																
Rafforzamento del sistema universitario e della ricerca regionali																
Definire una strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente.																
Utilizzare i fondi europei per sostenere il capitale umano nel sistema universitario e della ricerca.																
Sostenere attività di sviluppo dei distretti tecnologici e valorizzazione dei cluster tecnologici nazionali (CTN).																
Supportare le attività istituzionali dei principali enti di ricerca.																
Valorizzare strumenti capaci di incidere sulle strategie di sviluppo delle imprese per garantire il trasferimento delle conoscenze dal mondo scientifico a quello produttivo (POR FSE OT10: temporary manager, borse di dottorato di ricerca da svolgersi in azienda, distacco di ricercatori, mentoring).																
Supportare il coordinamento degli enti di ricerca con indirizzi alla programmazione annuale delle attività del Coordinamento regionale.																
Sostenere i parchi scientifici e tecnologici regionali (PST) e gli incubatori d'impresa.																
Partecipare a bandi comunitari riguardanti il settore ricerca in collaborazione con partner scientifici regionali e comunitari e attuare progetti finanziati con fondi comunitari in cui l'Amministrazione regionale è partner o capofila, anche in complementarietà con i fondi strutturali della programmazione 2014-2020.																
Rispetto dell'uguaglianza e pari opportunità																
Promuovere i servizi per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia per i/le professionisti/e.																
Sostegno all'imprenditoria femminile																

4.3. Priorità strategica 3: Infrastrutture e reti di comunicazione: dai trasporti alla tecnologia digitale

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Rendere competitivo ed incrementare il trasporto delle merci																
Intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del middle e far-east, favorendo l'accesso a grandi navi nei porti regionali.																
Potenziare le infrastrutture del porto di Trieste.																
Sviluppare le infrastrutture e intervenire con la nuova organizzazione del porto di Monfalcone.																
Potenziare le infrastrutture e l'accessibilità di Porto Nogaro.																
Adeguare le connessioni ferroviarie con i porti e lungo il Corridoio Adriatico-Baltico e il Corridoio Mediterraneo.																
Razionalizzare la stazione merci di Campo Marzio a Trieste e gli impianti ferroviari del porto al fine di gestire treni più lunghi e pesanti.																
Aderire al programma europeo Europa 2020 espresso nelle "misure faro", condividendo con il Paese corridoi ferroviari, porti, piattaforme logistico-industriali.																
Potenziamento e integrazione delle infrastrutture																
Ridurre l'impatto della concorrenza sleale, del dumping sociale e del cabotaggio operato dalle imprese di autotrasporto di altri Paesi nei confronti delle imprese di autotrasporto situate in Friuli Venezia Giulia.																
Avviare l'attività di dragaggio di porti, canali e lagune.																
Partecipazione attiva all'elaborazione del Programma Nazionale di Riforma per richiedere interventi nel campo delle reti di trasporto e della portualità dell'Alto Adriatico per elevare l'accessibilità della Regione e di tutto il Paese.																
Realizzazione di uno studio di fattibilità tecnico-giuridica per il Progetto TIP di definizione di un soggetto di coordinamento, a livello regionale e transfrontaliero, delle attività logistiche e di trasporto.																
Completare le attività per il Progetto Adria-A di analisi dell'assetto infrastrutturale, della definizione della capacità e dei servizi ferroviari d'intesa con i partner sloveni.																
Progettare una struttura di primo livello a Ronchi dei Legionari (Polo intermodale).																
Rimodulare i progetti riguardanti specifici tratti di viabilità stradali (ad esempio, la viabilità ad est del torrente Torre, il raccordo autostradale Gemona-Cimpello-Sequals, la bretella di scorrimento veloce Palmanova-Manzano, la variante di Dignano).																
Ripensare alla funzione e al programma di Friuli Venezia Giulia Strade Spa in termini di dotazioni finanziarie e di priorità.																
Migliorare l'accesso ai porti turistici ed industriali e dell'intera navigabilità della laguna di Grado e Marano (sia per incrementare la pesca che per favorire lo sviluppo turistico).																
Rivedere il Piano regionale delle Infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (in coerenza con il Piano di Governo del Territorio, con il Piano del Trasporto Pubblico Locale e con gli indirizzi riguardo il modello di sviluppo																
Promuovere i programmi rivolti al completamento della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR) e delle reti ciclabili urbane.																
Potenziare il Centro di monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRMSS).																
Supportare i Comuni nella progettazione di mobilità alternativa all'interno dei centri abitati (pedibus, zone 30 e by pass ai centri).																
Assicurare l'omogeneità e la coerenza delle attività per l'attuazione del Corridoio Mediterraneo e del Corridoio Adriatico-Baltico in ambito regionale in un'ottica di sviluppo integrato territoriale.																
Individuare azioni mirate sul territorio ad alto valore aggiunto per il sistema trasportistico regionale.																

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Migliorare le prestazioni del trasporto pubblico locale																
Incentivare la sostituzione degli automezzi obsoleti sul trasporto pubblico locale.																
Rafforzare i collegamenti con Roma e Milano e velocizzare i servizi con Mestre.																
Realizzare le gare per l'affidamento dei servizi regionali su gomma/marittimi e su ferro con l'obiettivo di una più forte integrazione tra queste due modalità.																
Promuovere un adeguamento della ferrovia nei punti critici (Monfalcone-Bivio San Polo, raddoppio della linea Cervignano-Palmanova-Udine, circonvallazione di Udine, avviare l'elettificazione della linea Casarsa della Delizia-Portogruaro).																
Promozione della tecnologia digitale																
Adottare la Strategia regionale per la crescita digitale.																
Dare piena attuazione alla normativa regionale sugli Open Data.																
Implementare gli strumenti volti a garantire servizi innovativi ai cittadini tramite l'utilizzo dell'Identità digitale.																
Realizzare il potenziale regionale in materia di amministrazione digitale.																
Sviluppare un Data center a beneficio del territorio.																
Coordinare lo sviluppo da parte di Insiel di un sistema di gestione informatizzata delle procedure di acquisizione di beni e servizi.																
Promuovere l'alfabetizzazione digitale di tutti i cittadini (anche tramite il volontariato dei dipendenti pubblici).																
Creare una piattaforma di coordinamento per la promozione della ricerca, dello sviluppo dell'innovazione nel territorio regionale, anche in collaborazione con il Distretto delle tecnologie digitali.																
Rendere accessibili tutte le informazioni turistiche a smartphone e tablet (informazioni plurilingue; da ogni sito sarà possibile visualizzare informazioni storiche e immagini in realtà aumentata e ottenere suggerimenti per proseguire il percorso di visita verso altre destinazioni simili; acquistare biglietti integrati per musei e trasporti; prenotare alberghi).																
Costruzione di un sito web plurilingue per gli operatori del settore fiere e convegni.																
Realizzazione del programma Ermete per la costruzione della Rete Pubblica Regionale tramite il collegamento con infrastrutture a banda larga di tutti i comuni della regione e le strutture sanitarie.																
Garantire l'accesso in banda larga a tutte le scuole per lo sviluppo della cultura digitale.																
Stipula con il MISE di un Accordo di Programma per la realizzazione in territorio regionale di un tratto di rete in banda ultra larga.																
Rendere accessibili i dati e le informazioni cartografiche e territoriali.																
Informatizzare l'ufficio dell'Avvocatura della Regione (piattaforma pareri, processo civile telematico, banche dati).																

4.4. Priorità strategica 4: Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Protezione dell'ambiente e delle foreste																
Definire la Carta dei Rischi Ambientali.																
Procedere all'approvazione del PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dei bacini di competenza.																
Garantire la manutenzione dei corsi d'acqua anche attraverso lo sghiaimento dei fiumi.																
Superare le infrazioni per mancato adeguamento alla normativa comunitaria sulla depurazione e sulle fognature.																
Rivedere il Piano attuativo per la Gestione Rifiuti.																
Rivalutare la governance del sistema idrico integrato regionale.																
Affidare ad ARPA interventi di verifica e certificazioni sullo stato di qualità di aree inquinate.																
Rafforzare le imprese della filiera bosco e del settore delle utilizzazioni boschive favorendone l'aggregazione ed attraverso corsi di formazione, attività di promozione della filiera foresta-legno, certificazione della gestione forestale sostenibile.																
Mantenere ed ampliare la rete della viabilità forestale.																
Attuare una riforma legislativa in materia di aree naturali tutelate (LR 42/96) per aggiornare la disciplina secondo le indicazioni della Strategia Nazionale per la Biodiversità e promuovere in forma unitaria la conservazione e la valorizzazione delle diverse aree di interesse naturalistico.																
Aggiornare il Catasto Regionale delle Grotte.																
Ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione e politiche di sicurezza																
Sviluppare il Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile per il rafforzamento del livello di sicurezza																
Lavori pubblici ed edilizia																
Aggiornare il prezzario regionale delle opere pubbliche.																
Migliorare gli spazi comuni attraverso l'erogazione di contributi per la riqualificazione dei centri minori della regione, per il restauro di facciate e coperture di immobili compresi in zone di recupero, per la messa in sicurezza della viabilità e per la realizzazione di parcheggi urbani pubblici.																
Protezione e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente (ad esempio recupero delle ATER).																
Rivedere gli interventi della Regione e degli Enti Locali in materia di edilizia residenziale sociale.																
Individuare misure di efficientamento energetico per gli interventi sul patrimonio edilizio.																
Pianificazione territoriale e tutela del patrimonio storico, del paesaggio urbano e rurale																
Realizzare i lavori di recupero organico del Castello di Colloredo di Monte Albano.																
Approvare e rendere disponibile il Piano paesaggistico.																
Intervento legislativo di impostazione di una pianificazione territoriale orientata al "Consumo zero del suolo".																
Stipulare accordi con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo al fine di promuovere moduli semplificati di governo del settore e sperimentare soluzioni innovative.																
Interventi per l'energia e le risorse idriche																
Formulare il Piano Energetico Regionale per mettere assieme risparmio, efficienza e utilizzo delle fonti rinnovabili.																
Definire interventi infrastrutturali sulla rete elettrica (investire sulle reti intelligenti "smart grid"; utilizzare corridoi e dorsali non impattanti, prevedendo l'interamento laddove necessario e possibile, dismettendo le linee obsolete).																
Ridurre gli sprechi energetici nella Pubblica Amministrazione attraverso una serie integrata di azioni utilizzando lo strumento delle Esco e dei Certificati Bianchi.																
Sostenere la predisposizione di Piani Energetici Comunali.																
Approvare il Piano Regionale Tutela delle Acque.																
Progettare gli interventi su fiumi e torrenti secondo l'ottica più generale del bacino fluviale.																

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Elaborare un percorso per l'individuazione degli interventi di laminazione delle piene del fiume Tagliamento e per l'utilizzo prioritario delle risorse disponibili.																
Dare attuazione agli interventi di bonifica all'interno del SIN della Laguna di Grado e Marano.																
Dare attuazione all'accordo di programma sottoscritto in data 30 gennaio 2014, per la messa in sicurezza dell'area Ferriera del SIN di Trieste.																
Programmare interventi sui seguenti aspetti: assetto idraulico e erosione dei fondali; dragaggi, manutenzione dei canali, ricostruzione appropriata del sistema delle barene; tutela dei valori ambientali, con promozione integrata delle risorse naturali attraverso il Piano di gestione sito Natura 2000.																
Politiche per la montagna																
Creare piattaforme al servizio sia delle imprese che della pubblica amministrazione per attrarre imprese che volessero de-localizzare le proprie attività (Cloud).																
Assicurare i servizi di prossimità fino all'estrema periferia attraverso accordi con i soggetti istituzionali (mantenimento degli sportelli amministrativi, postali, bancari).																
Incentivare lo sviluppo di esercizi polifunzionali nei quali l'attività commerciale possa essere abbinata ad altri servizi di interesse collettivo anche in convenzione con soggetti pubblici e privati.																
Approvare una strategia per le aree interne.																
Portare la telecomunicazione tramite banda larga anche nei paesi più isolati, per attivare forme innovative di organizzazione dei servizi (telelavoro, teledidattica, teleassistenza) e per attrarre nuovi investimenti.																
Migliorare la viabilità sia su gomma sia su ferro.																
Predisporre un piano generale per lo sfruttamento delle risorse boschive.																
Evitare il naturale rimboschimento delle residue aree agricole incentivando la presenza di imprese agricole ed in particolare zootecniche.																
Promuovere gli accorpamenti fondiari delle zone agricole.																
Provvedere alla riorganizzazione del corpo forestale regionale riavvicinandolo al sistema delle imprese agricole e forestali.																
Sviluppare l'attività dell'alpeggio (tenuto conto delle strutture e dell'accessibilità, favorendo il ricambio generazionale, fornendo servizi ai gestori e alle loro famiglie, promuovendo i prodotti attraverso reti di vendita comuni, riconoscendo il ruolo di difesa dell'ambiente montano svolto dalle attività dell'alpeggio).																
Incrementare l'ampliamento della ricettività turistica attraverso il patrimonio edilizio esistente (albergo diffuso) ed il miglioramento delle strutture ricettive di tipo tradizionale.																
Incrementare la diffusione della connettività in area montana.																
Aiutare le imprese industriali dell'area montana nei processi di innovazione e riconversione produttiva.																
Tutelare e valorizzare la biodiversità e le bellezze naturalistiche come patrimonio delle comunità locali e come patrimonio dell'umanità.																
Tutelare le minoranze linguistiche presenti, in particolare sul territorio di confine, quale patrimonio culturale della regione.																

4.5. Priorità strategica 5: La persona al centro: sanità, assistenza, cultura e istruzione

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Promozione della salute, prevenzione e assistenza primaria																
Redigere il Piano Regionale della Prevenzione, con approccio innovativo e coinvolgendo attori esterni al sistema sanitario.																
Promuovere un sistema intersettoriale di prevenzione e promozione della salute tra il Servizio Sanitario, l'ARPA, i Comuni e le Università.																
Contrastare gli stili di vita non salutari e, conseguentemente, prevenire il carico sociale delle malattie croniche, sinergicamente tra sanità pubblica e mondo esterno al SSR, in particolare intervenendo sull'alimentazione promuovendo e sostenendo consumi alimentari salubri e a filiera corta, nonché sulla attività motoria.																
Potenziare il Distretto socio-sanitario come punto di riferimento di tutto il sistema per l'assistenza primaria.																
Mettere in rete i medici di medicina generale per aumentare gli orari di accessibilità degli ambulatori (fino alla copertura sulle 12 ore).																
Estendere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata e l'infermiere di comunità.																
Stendere il piano delle cure palliative.																
Operare in favore della prevenzione delle patologie odontoiatriche in età pediatrica e delle persone vulnerabili e non protette, compatibilmente con le risorse disponibili.																
Organizzare un Centro di prenotazione e pagamento on line e aumentarne l'accessibilità da parte di tutto il sistema.																
Promuovere la medicina di genere.																
Sviluppare interventi di comunicazione per il coinvolgimento attivo del cittadino nel SSR.																
Continuità assistenziale e rete ospedaliera																
Garantire la continuità assistenziale (ad es. con equipe interdisciplinari, rete informatica, dimissioni protette).																
Sviluppare le eccellenze e l'integrazione tra didattica e ricerca (cliniche universitarie e Horizon 2020).																
Aumentare la complementarietà tra i consulti specialistici.																
Rafforzare l'attività dipartimentale aziendale e interaziendale, prevedendo la mobilità dei team specialistici, senza duplicazioni dei gruppi.																
Efficienza del sistema sanitario																
Definire il riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale.																
Aggiornare il prontuario terapeutico e le tariffe ospedaliere, specialistiche e di assistenza primaria.																
Adottare la metodologia dell'health technology assessment al fine di supportare razionalmente le decisioni di politica sanitaria.																
Sviluppare criteri più equi e oggettivi nella distribuzione dei fondi per le politiche sanitarie e sociali, mantenendo alta la priorità per cure primarie, cronicità, interventi sociali, investimenti per migliorare la dotazione tecnologica e l'organizzazione.																
Riorganizzare i posti letto per acuti in favore dei posti letto per post acuti.																
Rivedere i protocolli di intesa con le università per garantire il coordinamento inter-ateneo nei programmi di formazione post-laurea.																
Predisporre accordi pluriennali con i privati vincolandoli al raggiungimento di alcuni obiettivi utili al SSR.																
Promuovere la cultura della mediazione/conciliazione per limitare la medicina difensiva.																
Estendere e completare il sistema di accreditamento per le strutture pubbliche e private.																
Rivedere il ticket nelle prestazioni sanitarie.																
Attuare un più puntuale riconoscimento del Servizio sanitario regionale per gli iscritti all'Aire del FVG.																
Riprendere la gestione diretta del sistema informativo socio-sanitario.																

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Programmare il ricorso ai fondi sanitari integrativi e alle assicurazioni sanitarie private (terzo pilastro).																
Progettare e perseguire forme di assistenza per la non autosufficienza con integrazione tra fondi sanitari pubblici, privati e sistema assicurativo.																
Promozione del benessere e della coesione sociale																
Sviluppare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia e favorire l'accesso allo stesso anche mediante il riordino della relativa normativa e del sistema di finanziamento.																
Finanziare interventi a favore di strutture a servizio della prima infanzia.																
Promuovere la tutela dei minori attraverso specifiche misure.																
Definire una misura regionale di sostegno al reddito che accanto all'erogazione monetaria preveda una presa in carico complessiva da parte dei servizi delle persone/famiglie in situazione di rischio di povertà e di esclusione sociale.																
Valorizzare un ruolo attivo degli anziani nella società come opportunità per promuovere salute e qualità della vita, in accordo con gli indirizzi dell'OMS, anche predisponendo una legge sull'invecchiamento attivo secondo il modello già presente in altre realtà regionali.																
Ricondurre i servizi e gli interventi in atto a favore della popolazione anziana in una politica organica incentrata sulla domiciliarità come modello appropriato di cura e assistenza.																
Innovare la rete dei servizi a favore delle persone con disabilità rivedendone l'assetto organizzativo e le modalità di finanziamento.																
Sostenere e valorizzare il ruolo della comunità e delle famiglie e rafforzare il loro coinvolgimento nel sistema dei servizi sociali, nonché favorire - anche attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e consulenza - lo sviluppo di forme di auto-mutuo aiuto e la messa a sistema delle attività dei soggetti non istituzionali operanti nel territorio.																
Sostenere anche con forme di welfare finalizzato chi vive in zone disagiate o a rischio di isolamento, come la montagna.																
Attuare il programma regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.																
Istituire i nuovi registri delle associazioni di volontariato e della promozione sociale.																
Mettere a regime i regolamenti attuativi della L.R. 23/2012 per razionalizzare gli interventi a sostegno delle associazioni di volontariato e promozione sociale promuovendo l'integrazione delle attività e dei progetti.																
Politiche per la cultura																
Completare l'attuazione del processo di riassetto dell'Azienda speciale Villa Manin.																
Attivare un incubatore regionale per imprese culturali e creative per favorirne la creazione di nuove, per rafforzare e rendere più competitive quelle esistenti e permettere la strutturazione di reti di relazioni con operatori culturali, con priorità ai progetti promossi da giovani artisti under 35 e rivolti alle aree interne (FESR 2014).																
Predisporre una nuova legge regionale di riforma del finanziamento delle attività culturali, comprensive del settore delle opere cinematografiche ed audiovisive.																
Predisporre una nuova legge regionale di disciplina dei musei e dei beni culturali (es: per incentivare nuovi servizi e nuovi standard di qualità per i luoghi della cultura, musei, teatri, biblioteche che operano in regione e figure professionali).																
Realizzare interventi ed iniziative per promuovere le commemorazioni del centenario dell'inizio del primo conflitto mondiale e per valorizzare il patrimonio storico culturale legato alla Grande Guerra.																
Reingegnerizzare i processi di erogazione di contributi in materia di cultura																
Predisporre un protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 121 del codice per i beni culturali e il paesaggio per il recupero e valorizzazione di alcuni attrattori culturali regionali																

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Politiche per la scuola e i giovani																
Proporre un nuovo accordo Stato-Regione per richiedere la competenza in materia di autonomia scolastica e il trasferimento delle funzioni, ferma restando l'assegnazione delle relative risorse.																
Ridurre la percentuale di abbandono e dispersione scolastica.																
Incentivare l'educazione degli adulti valorizzando l'invecchiamento attivo.																
Sostenere la presenza di facilitatori all'insegnamento e referenti per l'educazione interculturale.																
Migliorare l'aderenza dei percorsi scolastici ai profili professionali.																
Sostenere interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa e progetti speciali delle istituzioni scolastiche.																
Garantire alla scuola la possibilità di confronto con diversi linguaggi (cinematografico, musicale, teatrale) e la familiarizzazione con le tecnologie digitali.																
Mettere in sicurezza gli edifici scolastici attraverso una serie di interventi finalizzati ad ottenere i certificati richiesti dalle norme.																
Promuovere il diritto allo studio.																
Consolidare la Rete Scolastica Regionale con le scuole di Slovenia e Croazia e con quelle di lingua minoritaria nelle ex zone di confine in particolare a vantaggio dei giovani cittadini studenti europei.																
Sviluppare un'offerta articolata di formazione superiore orientata alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale.																
Migliorare l'efficienza energetica degli edifici scolastici.																
Rivedere la normativa in materia di promozione della pratica sportiva e dell'attività fisica assieme alle società sportive, enti, associazioni e comuni.																
Sostenere l'inserimento dei soggetti con disabilità nella pratica sportiva.																
Sostenere l'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio regionale.																
Sostenere la valorizzazione del talento sportivo nel territorio regionale.																
Garantire la rappresentatività dei giovani nelle sedi istituzionali attraverso la costituzione della Consulta Regionale dei Giovani.																
Istituire il Registro Regionale delle Associazioni Giovanili.																
Raccordo tra le diverse Direzioni regionali che attuano gli interventi in materia di politiche giovanili di cui alla LR 5/2012.																
Sottoscrivere l'Accordo tra P.A. per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili".																
Potenziare gli strumenti di comunicazione 2.0 già in uso (portale, newsletter, social network, ecc.).																

4.6. Priorità strategica 6: Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Trasparenza																
Condividere con tutte le strutture dell'A.R. le modalità, la competenza e gli strumenti di implementazione della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, a partire dalle previsioni del PTI e iniziando dalle sottosezioni riconosciute strategiche.																
Rivedere e completare i programmi e gli applicativi da utilizzare per l'automazione delle procedure di pubblicazione delle informazioni ai fini di trasparenza e raccordo con la DC Funzione Pubblica per la loro diffusione e utilizzo all'interno dell'A.R.																
Monitorare la rispondenza delle nomine di competenza regionale nelle società partecipate ai requisiti e ai criteri stabiliti dalla legge 190/2012 e dai relativi decreti attuativi.																
Realizzare il Bilancio sociale della Regione.																
Sviluppare gli strumenti di informazione e partecipazione diretta dei cittadini, anche attraverso "palestre di cittadinanza digitale" e una piattaforma digitale per la proposta di idee e petizioni.																
Contenimento dei costi della politica																
Coordinare gli interventi per il contenimento dei costi della politica																
Razionalizzazione delle spese e incremento delle risorse																
Adeguare gli assetti societari delle partecipate alle norme di contenimento della spesa.																
Monitorare e ottimizzare l'impiego delle risorse UE ed FSC.																
Perseguire obiettivi di sviluppo economico e sociale nei territori compresi nell'ambito della cooperazione territoriale transfrontaliera, secondo le linee della programmazione comunitaria europea.																
Definire le linee di intervento regionali all'interno del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 e perseguire i relativi obiettivi di sviluppo economico e sociale in coerenza con i vincoli di spesa annuali stabiliti dai regolamenti comunitari/nazionali.																
Piano di riorganizzazione delle sedi istituzionali.																
Attività di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale.																
Predisporre uno o più interventi legislativi/regolamentari volti a normare le funzioni gestorie e dominicali svolte dalla Regione nella laguna di Marano – Grado, eccezione fatta per le funzioni amministrative già regolate dalla legge regionale 16.12.2005, n.31 (Disposizioni in materia di pesca e acquicoltura).																
Predisporre il piano di adeguamento tecnologico degli uffici tavolari.																
Definire un provvedimento normativo sul rimborso delle spese legali con finalità di razionalizzazione delle risorse.																
Identificazione comune di progettualità condivise e aree prioritarie di intervento a beneficio del territorio regionale in aderenza allo statuto di Euregio senza confini - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT).																
Realizzare la fase di start up di Euregio senza confini - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) e coinvolgimento degli stakeholder territoriali.																
Riforme istituzionali per le autonomie locali																
Rivedere il sistema di finanziamento delle autonomie locali e gestire i meccanismi di cessione di spazi finanziari a favore degli enti locali.																
Intraprendere un processo di revisione completa del sistema delle autonomie locali (secondo le linee guida per il riordino del sistema Regione - Autonomie locali del FVG, definizione di ambiti ottimali, Legge voto per superamento province, Programma delle fusioni).																

descrizione azione	Direzione generale	Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale	Segretariato generale	Ufficio stampa e comunicazione	Avvocatura della regione	Protezione civile della regione	Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche	Servizio coordinamento politiche per la montagna	Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie	Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Direzione centrale ambiente ed energia	Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia
Predisporre l'introduzione del nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici.																
Accompagnare gli enti locali verso il nuovo sistema finanziario-contabile derivante dall'armonizzazione dei bilanci pubblici al fine della creazione di un unico sistema integrato.																
Adottare gli strumenti per l'accompagnamento formativo (cultura politica e amministrativa) alla riforma della legge del Comparto Unico.																
Revisione della normativa elettorale (Testo Unico – disciplina elezioni comunali, disciplina delle elezioni provinciali (organi di secondo grado), abbassamento dell'elettorato passivo a 18 anni di età per Consiglio regionale – modifica Statuto della Regione FVG).																
Accompagnare lo sviluppo dei sistemi informativi a livello locale.																
Funzionamento della Regione ed interventi istituzionali di valutazione																
Realizzare un sistema di pianificazione strategica della Regione.																
Realizzare il piano della prestazione della Regione.																
Dare coerenza al sistema di programmazione, controllo e valutazione del personale.																
Realizzare le pubblicazioni statistiche della Regione per la comunicazione istituzionale.																
Rivedere i processi di approvvigionamento.																
Valutare gli effetti dell'eventuale istituzione di un ufficio unico di committenza.																
Procedere con la convenzione Consip di fornitura del servizio per la gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso all'amministrazione regionale.																

5. Le modalità ed i tempi di attuazione

5.1. Le modalità ed i tempi di attuazione

L'elaborazione del Piano strategico è coordinata dalla Direzione Generale e nello specifico dal Direttore Generale e dal Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica.

Il lavoro si è sviluppato condividendo con le singole Direzioni centrali e le Strutture della Presidenza la visione strategica del governo regionale, attraverso una serie di incontri specifici che hanno portato alla definizione finale delle priorità e degli obiettivi strategici dell'Amministrazione. Le attività di analisi e di elaborazione del documento sono state realizzate da uno specifico team coordinato dal Direttore generale e composto dal Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione Generale.

Definite le priorità, gli obiettivi e le azioni strategiche dell'Amministrazione per il periodo di durata della legislatura, il documento viene approvato dalla Giunta regionale.

Il lavoro si è svolto in forma integrata con la redazione del Rapporto statistico annuale della Regione e l'elaborazione del Piano della prestazione, che specifica gli interventi annuali nei quali si articolano e si concretizzano le azioni strategiche, definendone i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse. Il Piano della prestazione verrà approvato entro il 30 gennaio di ogni anno. Successivamente il perseguimento della strategia declinata nei suoi obiettivi viene monitorato con cadenza semestrale dal Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione Generale.

L'Amministrazione regionale si avvarrà di un software per il controllo strategico e per la valutazione della prestazione dell'Ente, nonché degli obiettivi assegnati al personale. Tale software consentirà la gestione dell'intero piano strategico, strutturato gerarchicamente in priorità, obiettivi strategici e azioni strategiche, con l'assegnazione delle responsabilità individuali o di gruppo e la definizione di indicatori di misurazione del raggiungimento dei target prefissati. Le singole strutture dell'Amministrazione verranno abilitate al sistema per l'inserimento e l'aggiornamento periodico delle informazioni relative a obiettivi e azioni di propria competenza.

Il piano verrà integrato con il sistema per la gestione del personale, al fine di supportare gli aggiornamenti delle strutture organizzative e delle assegnazioni individuali, e con il sistema della contabilità regionale, per l'aggiornamento periodico dei valori economici e finanziari.

Il sistema consentirà di produrre varie tipologie di report per il monitoraggio degli indicatori e degli avanzamenti degli interventi e, conseguentemente, consentirà di valutare il livello di perseguimento degli obiettivi strategici, evidenziando i risultati già raggiunti. Con cadenza semestrale la Direzione Generale elaborerà i report con gli esiti del controllo strategico, personalizzati in base agli obiettivi dei destinatari.

Allegato
Friuli-Venezia Giulia – Posizionamento competitivo
(IB Standard Chart Set 2013)

Friuli-Venezia Giulia – Posizionamento competitivo

IB Standard Chart Set 2013

International Benchmarking Programme

October 2013

Contenuti

■ Informazioni Generali

- Popolazione (Slide 3)

■ Performance Economica

- Indice di performance di BAK (Slide 4)
- PIL pro capite (Slide 5)
- Crescita del PIL reale pro capite (Slide 6)
- Crescita del PIL reale (Slide 7)
- Crescita dell'occupazione (Slide 8)
- Produttività del lavoro (Slide 9)
- Produttività oraria (Slide 10)
- Friuli-Venezia Giulia: profilo della performance economica (Slide 11)

■ Settori Industriali

- Struttura economica regionale (Slide 12)
- Contributo delle imprese (Slide 13)
- Contributo alla crescita da parte dei 5 settori strategici (Slide 14)
- Industria manifatturiera: contributo alla crescita del PIL (Slide 15)
- Alberghi e ristoranti: contributo alla crescita del PIL (Slide 16)

■ Attrattività della Regione

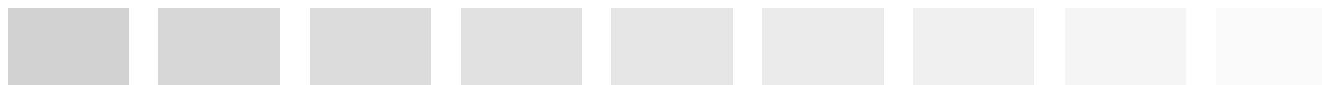
- Indice di Attrattività di BAK (Slide 17)
- Accessibilità globale e continentale (Slide 18)
- Indice di tassazione di BAK: tassazione delle imprese e della manodopera altamente qualificata (Slide 19)
- Regolamentazione dei mercati del lavoro e dei prodotti (Slide 20)
- Densità delle pubblicazioni e dei brevetti (Slide 21)
- Investimenti in ricerca e sviluppo (Slide 22)
- Friuli-Venezia Giulia: profilo dell'attrattività (Slide 23)

■ Potenziale Futuro

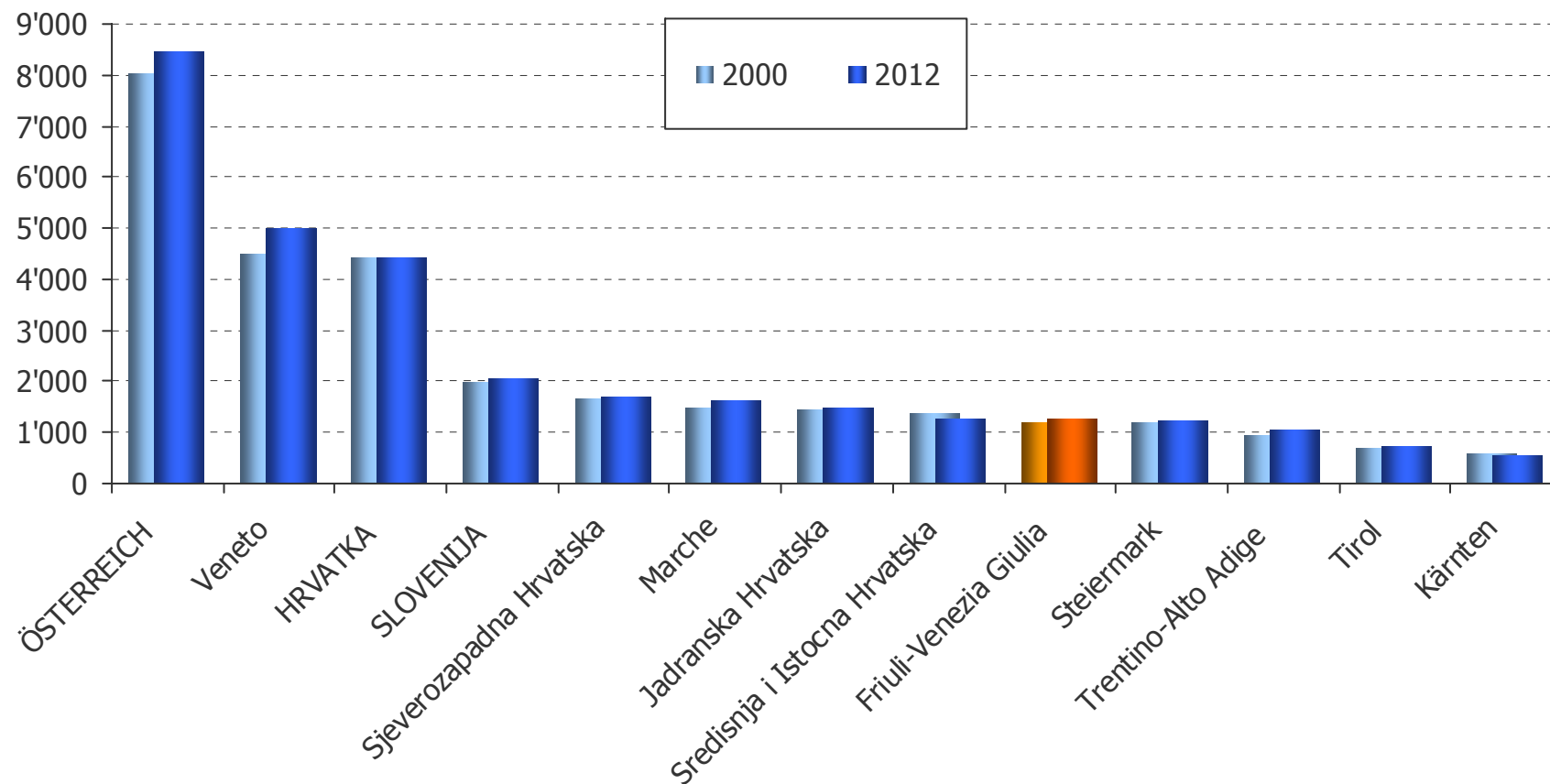
- Indice del potenziale strutturale di BAK (Slide 24)

■ Ulteriori Informazioni

- Definizione delle regioni di Benchmarking (Slide 25)



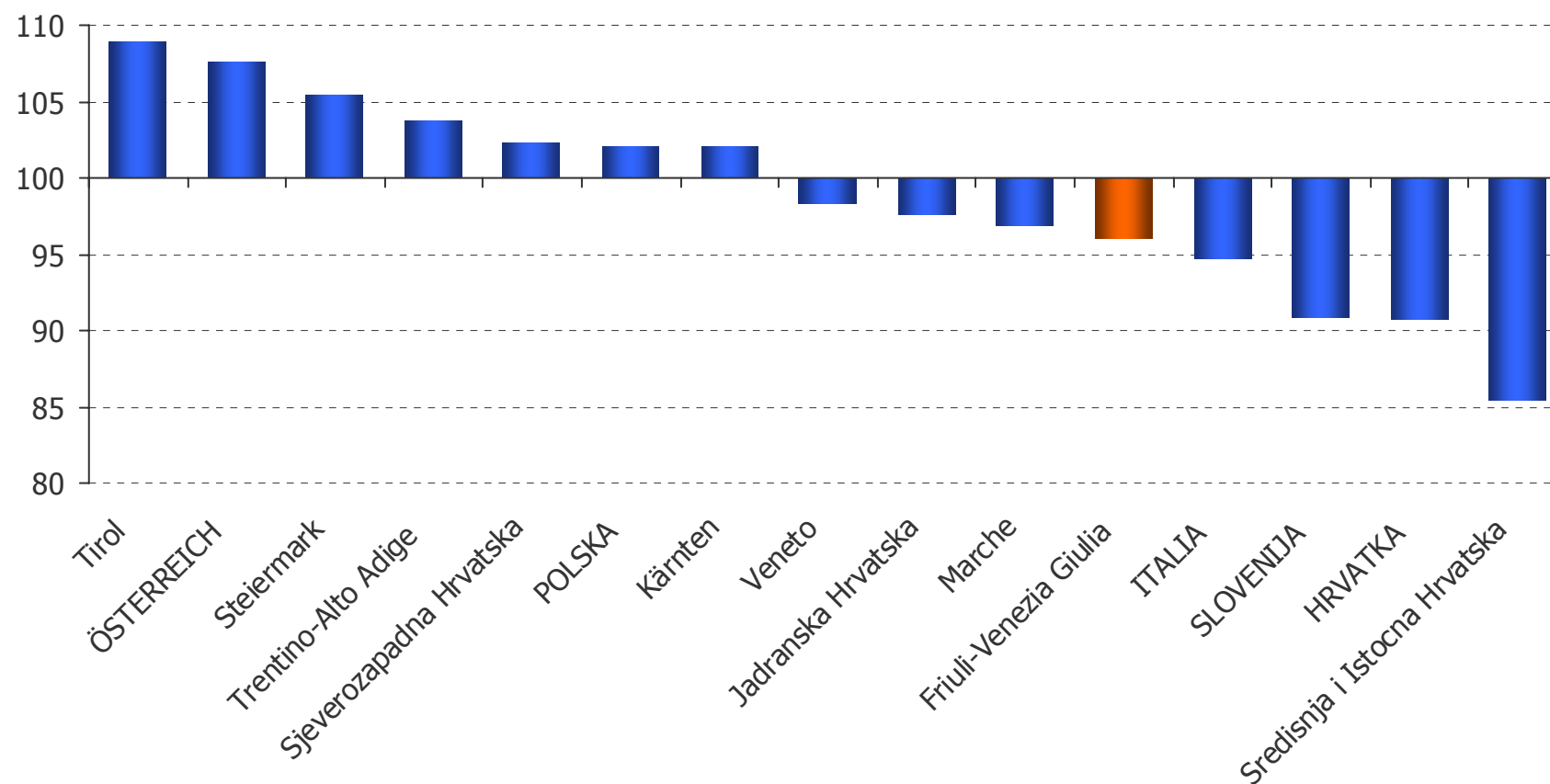
Popolazione



Nota
Fonte

in 1.000 persone
BAKBASEL

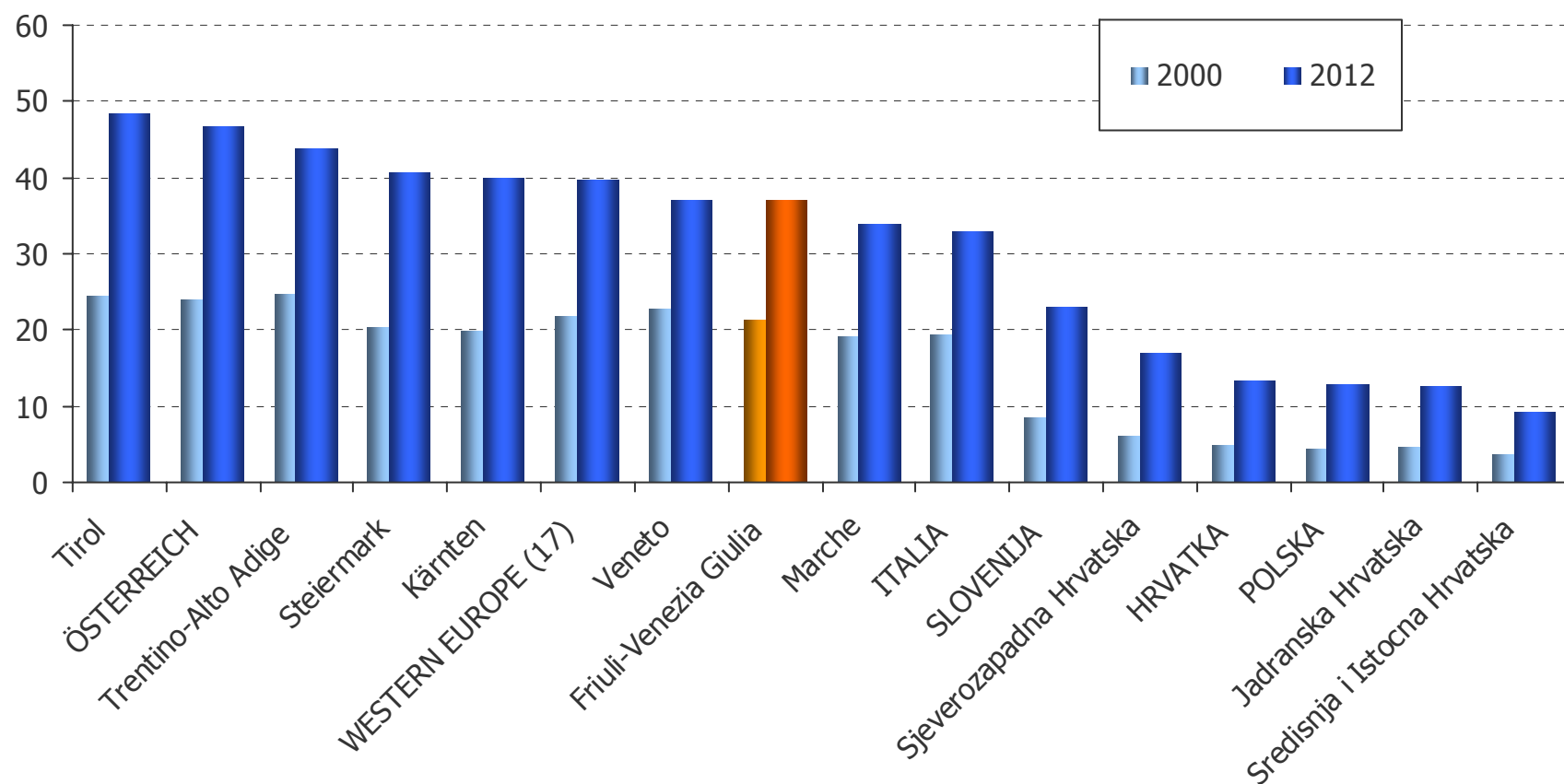
Indice di performance di BAK



Nota
Fonte

Indice, WE17 = 100, 2012
BAKBASEL

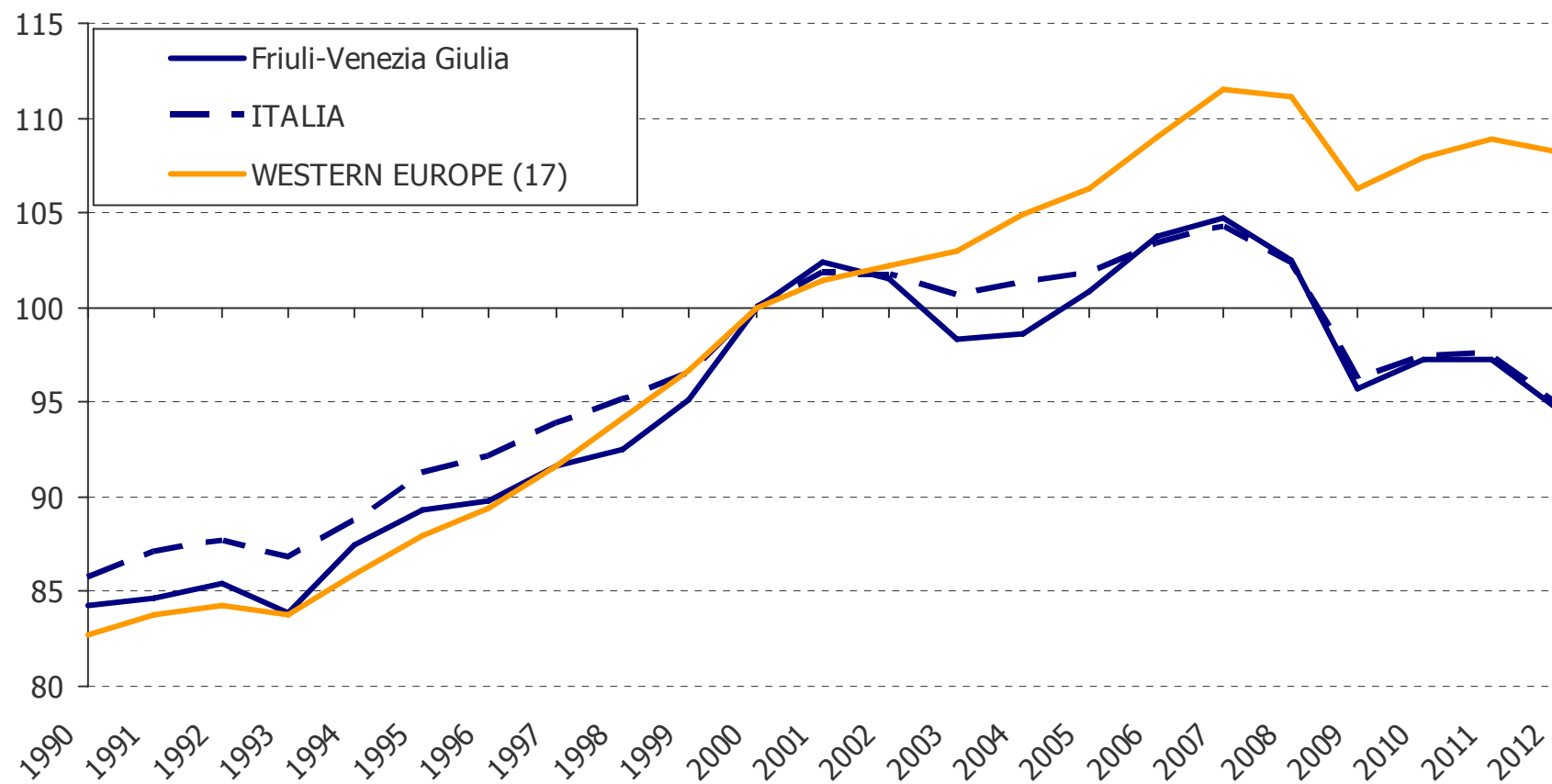
PIL pro capite



Nota
Fonte

In 1.000 USD (ai prezzi e tassi di cambio correnti)
BAKBASEL

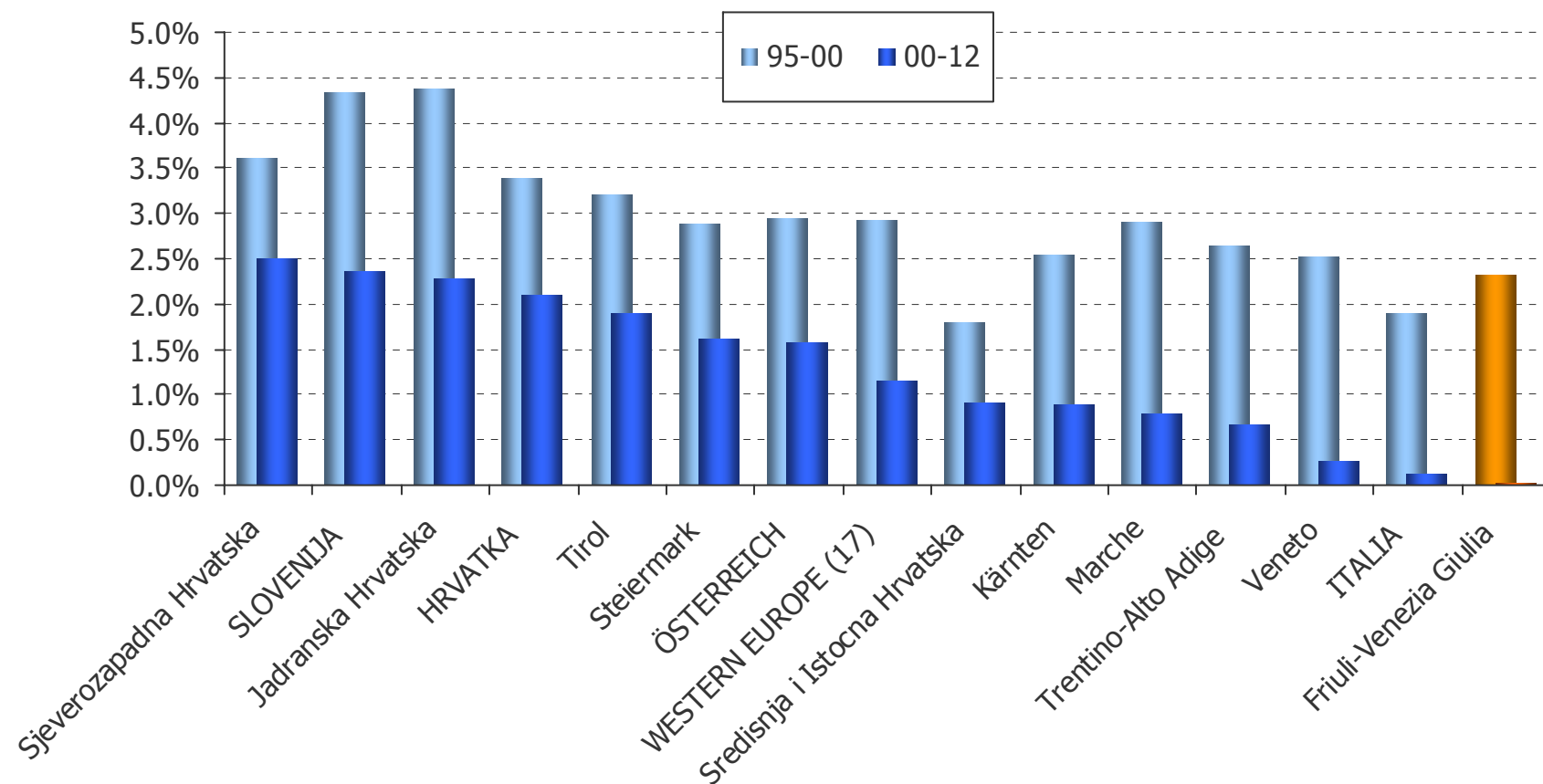
Crescita del PIL reale pro capite



Nota
Fonte

Indice, 2000 = 100 (a prezzi e tassi di cambio costanti, PPP corretto)
BAKBASEL

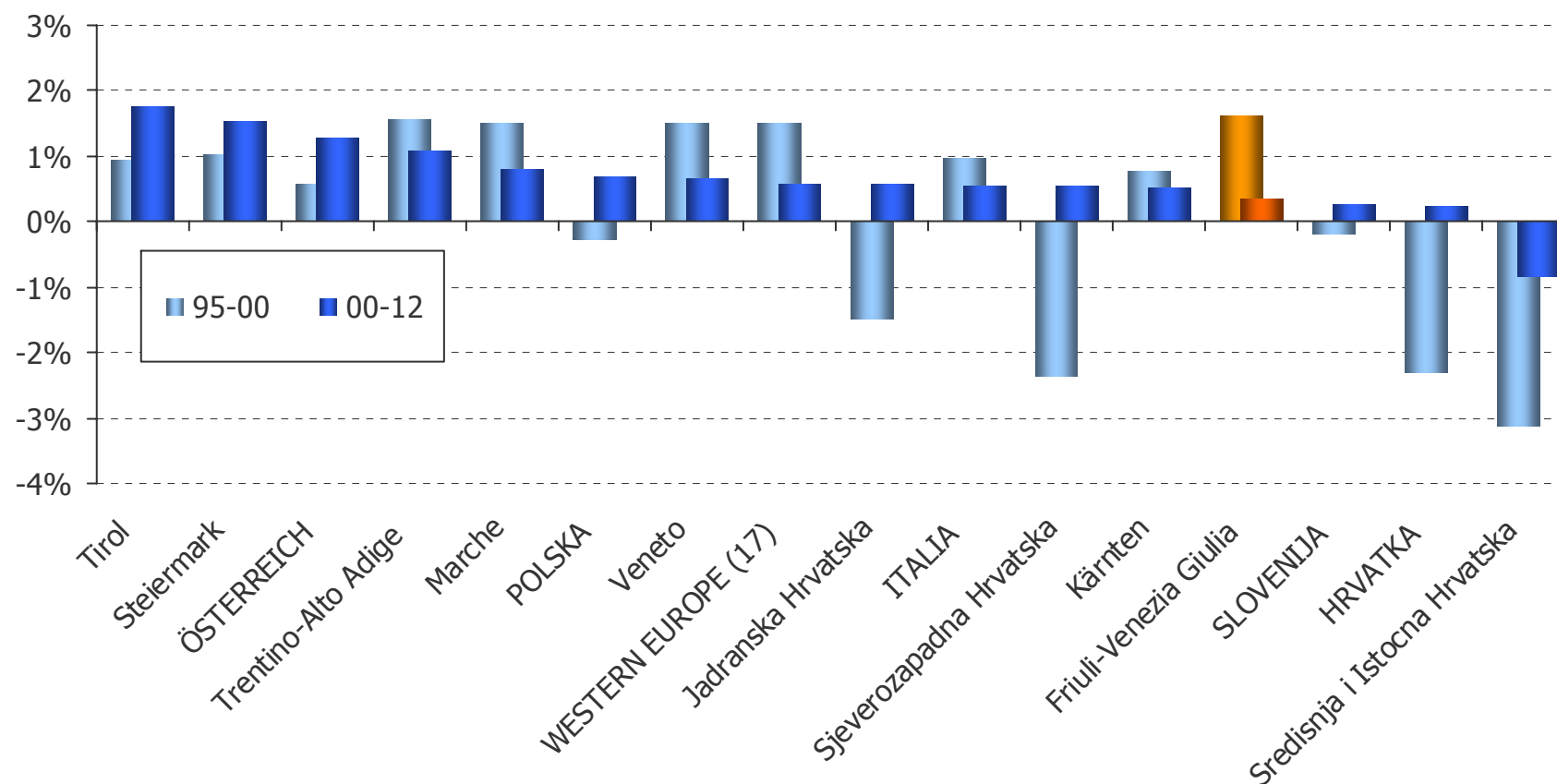
Crescita del PIL reale



Nota
Fonte

In % per anno (a prezzi e tassi di cambio costanti, PPP corretto)
BAKBASEL

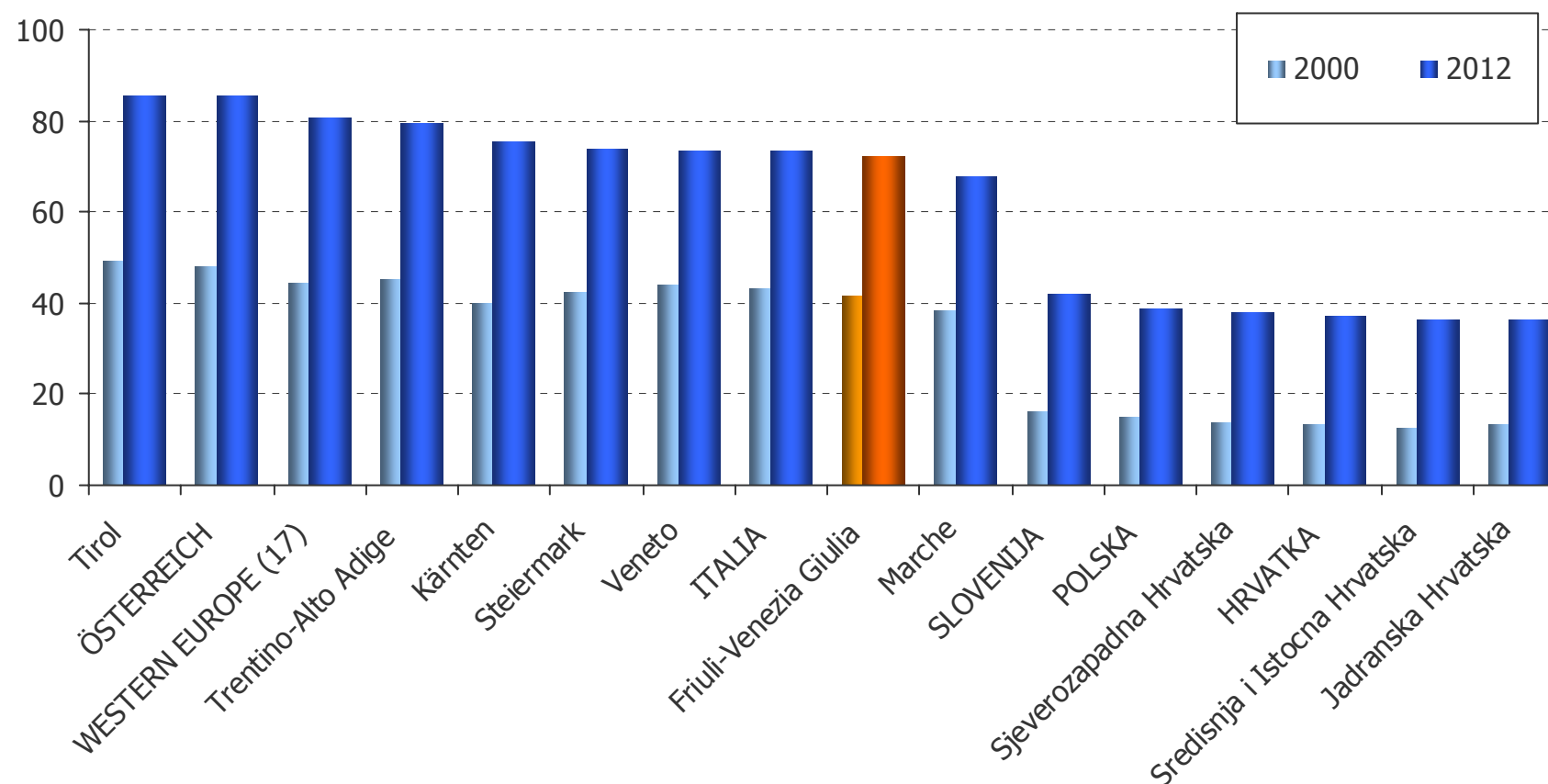
Crescita dell'occupazione



Nota
Fonte

In % per anno
BAKBASEL

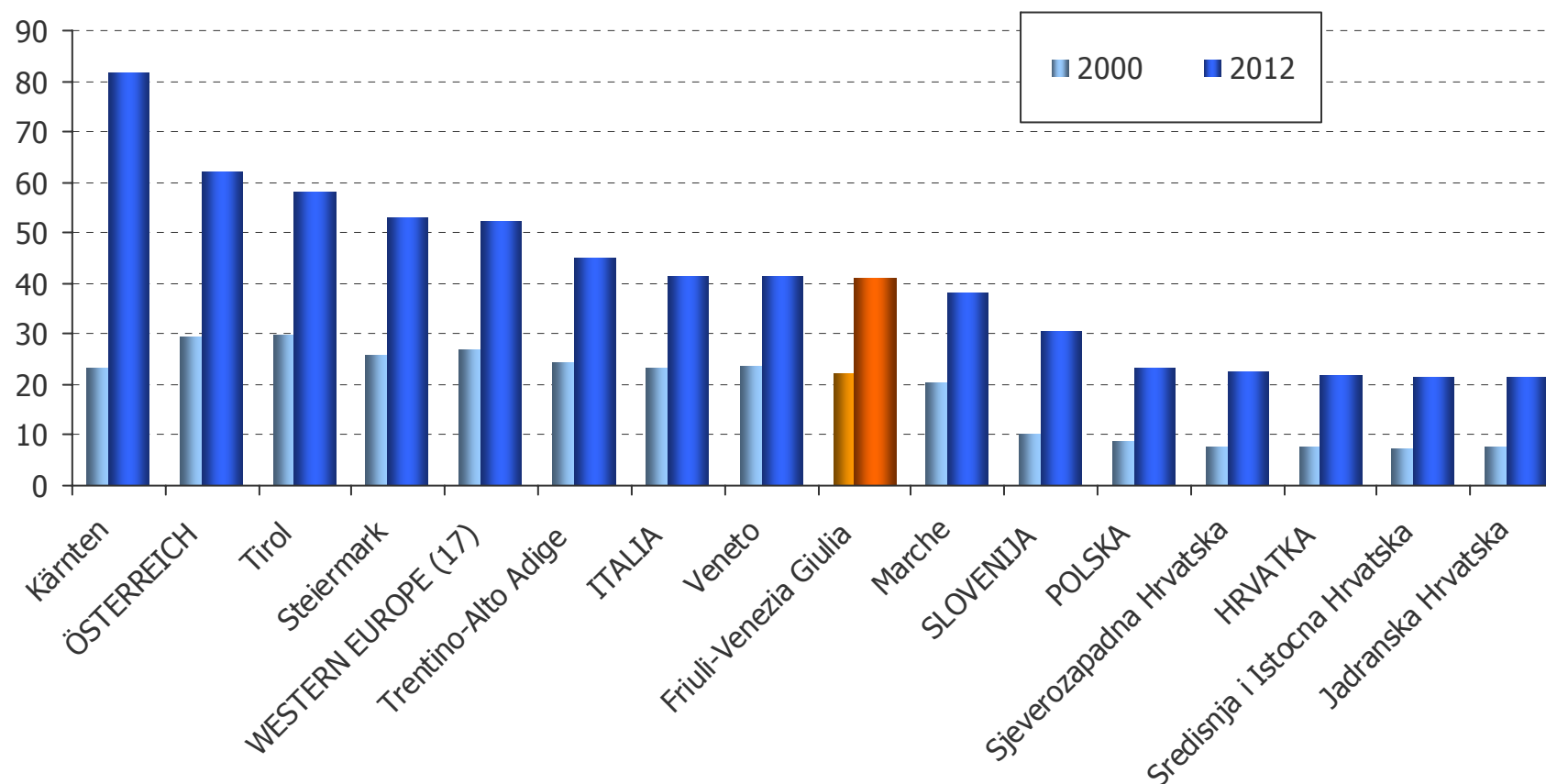
Produttività del lavoro



Nota
Fonte

In 1.000 USD per persona occupata (ai prezzi e tassi di cambio correnti)
BAKBASEL

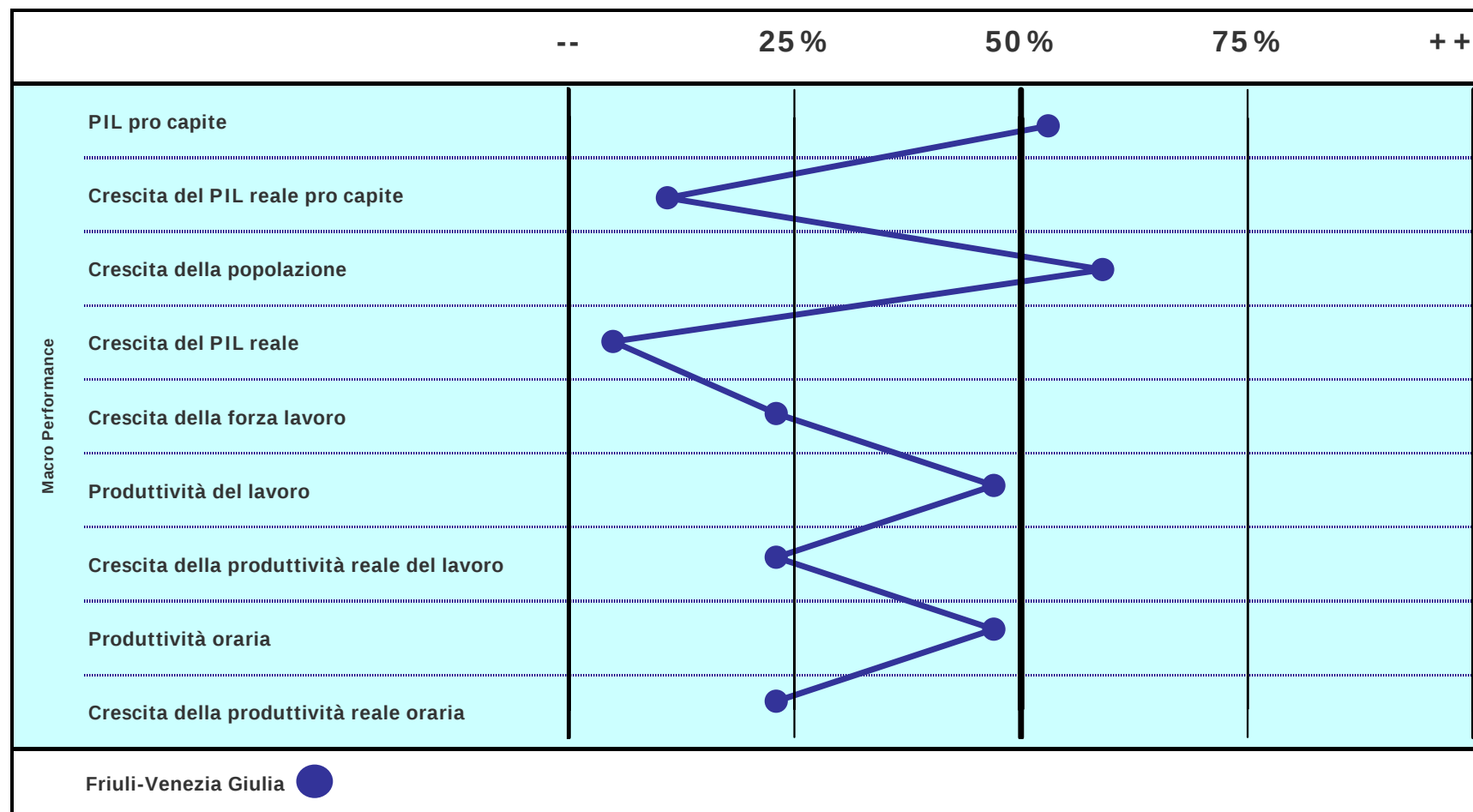
Produttività oraria



Nota
Source

In USD per ora lavorata (ai prezzi e tassi di cambio correnti)
BAKBASEL

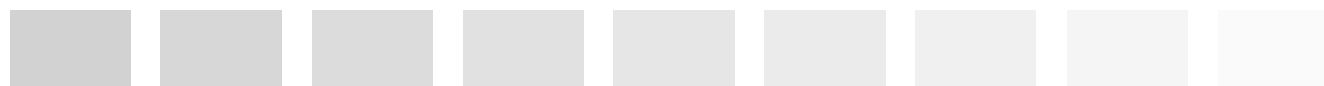
Friuli-Venezia Giulia: profilo della performance economica



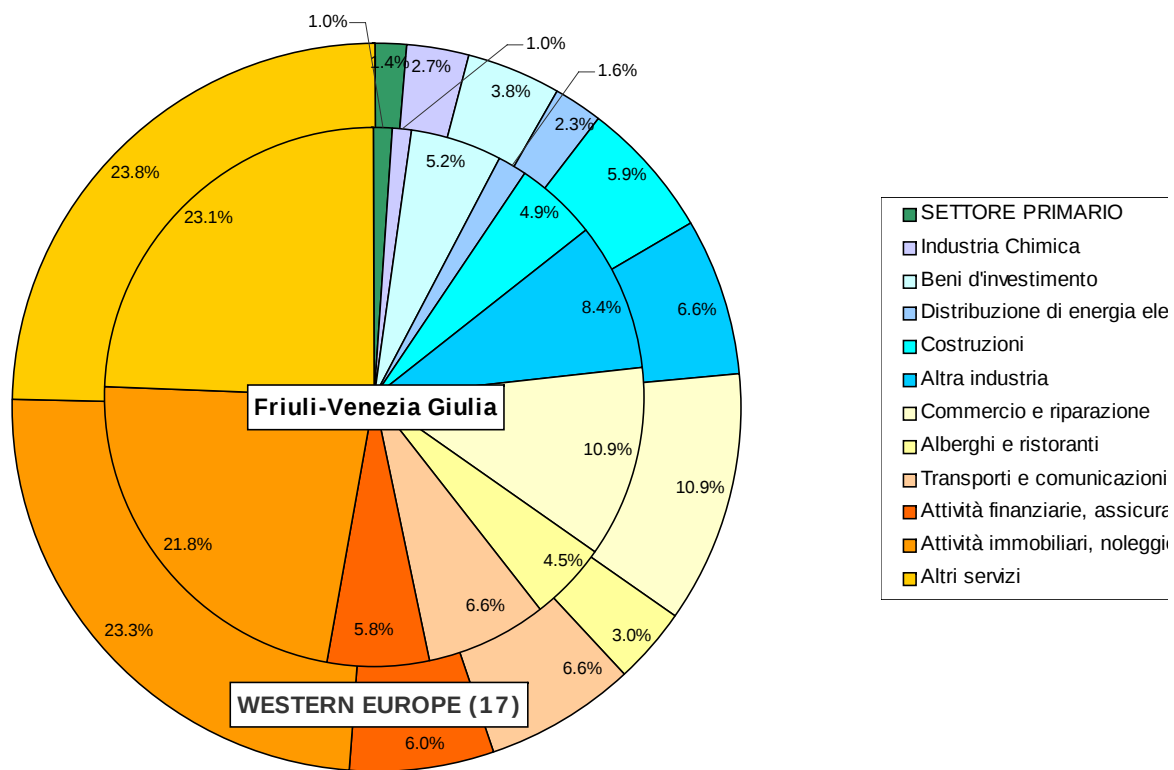
Nota Posizione di Friuli-Venezia Giulia nel campione di benchmarking (per ogni indicatore, percentile)

Valori più alti indicano una migliore performance; IBD 2013

Fonte BAKBASEL



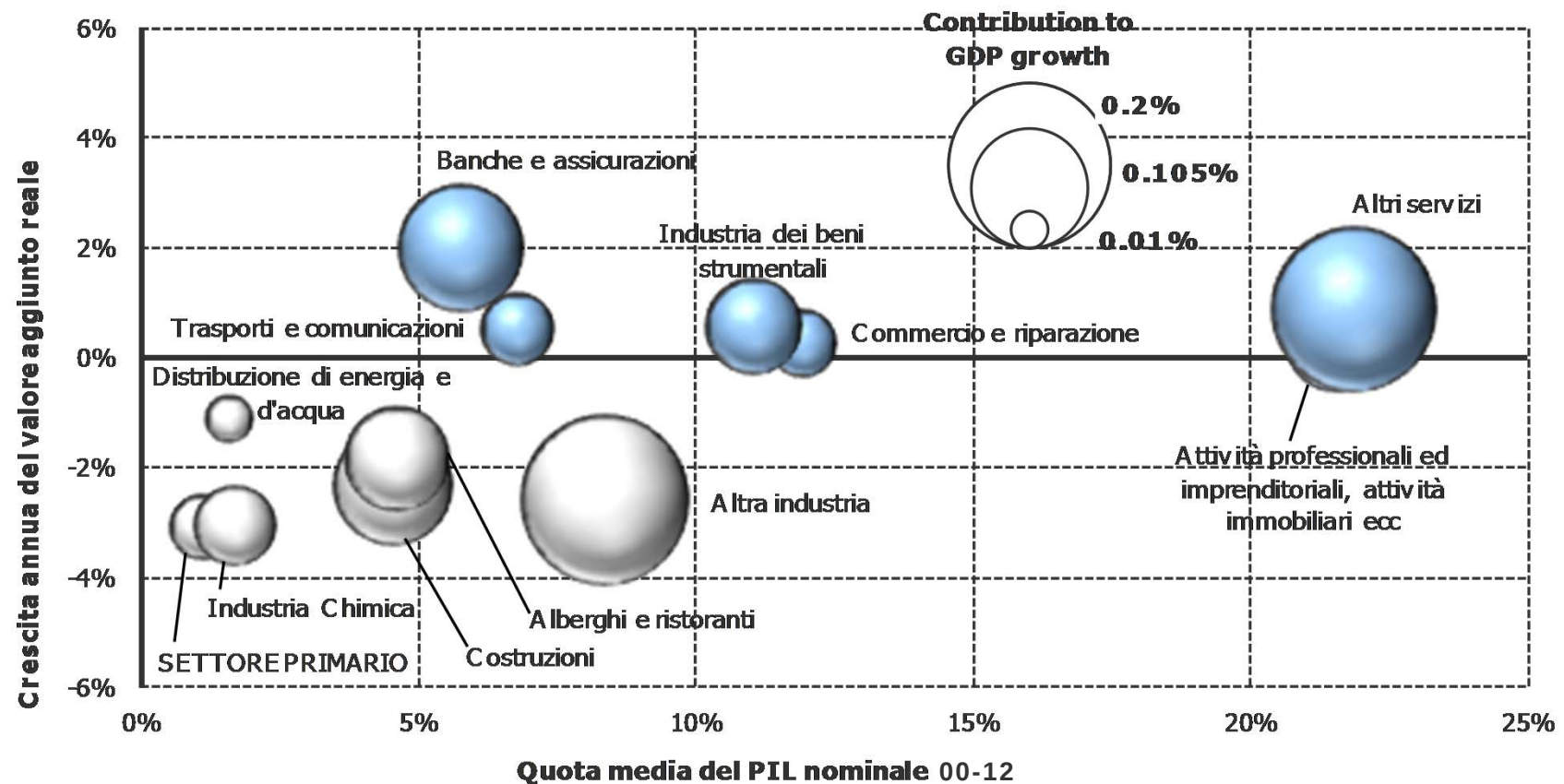
Struttura economica regionale



Nota
Fonte

Valore aggiunto lordo (nominale); in USD, le azioni totali delle aziende, 2012
BAKBASEL

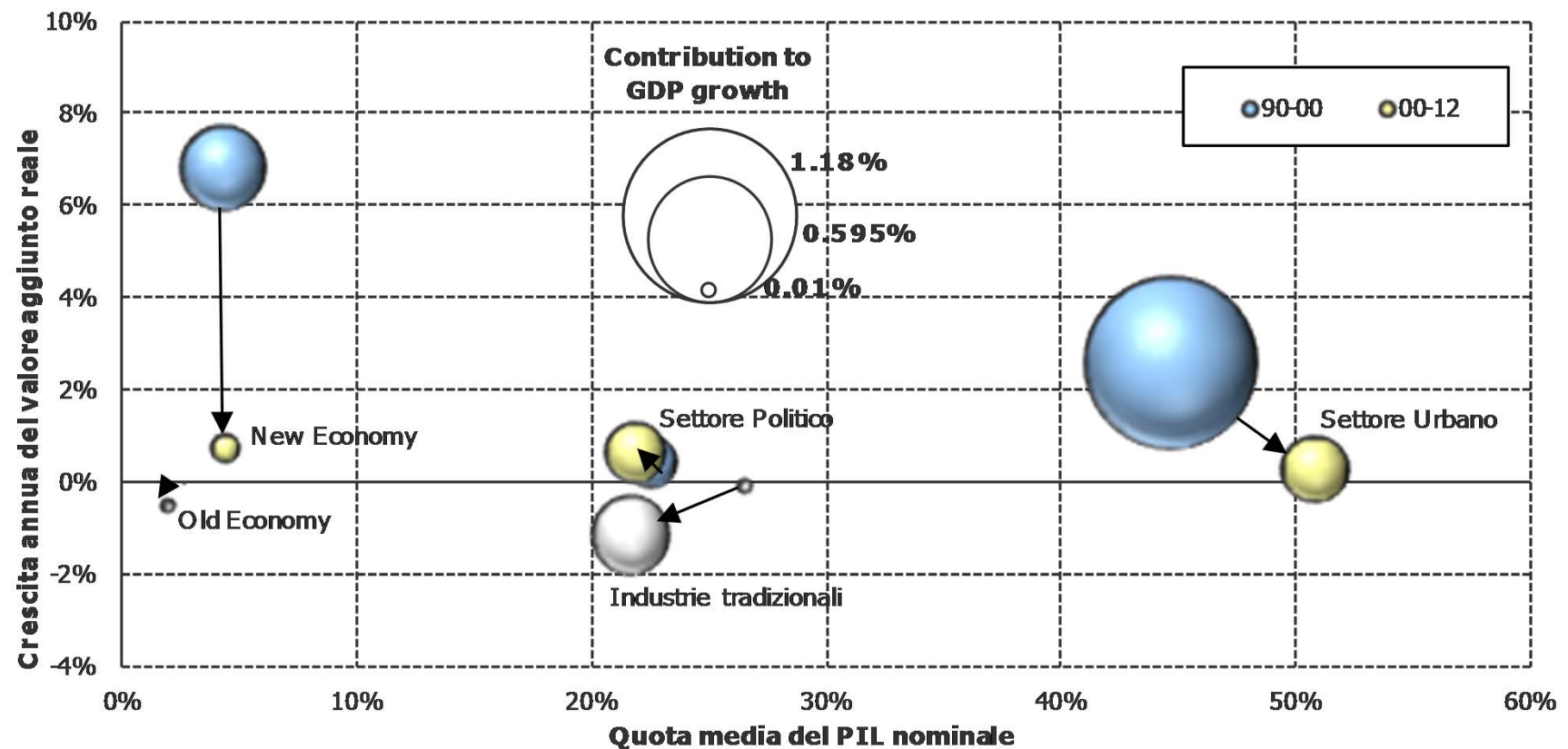
Contributo delle imprese



Nota Valore aggiunto lordo; orizzontale: in USD (ai prezzi e tassi di cambio correnti);
 verticale: in % per anno (ai prezzi e tassi di cambio costanti, PPP corretto)

Source BAKBASEL

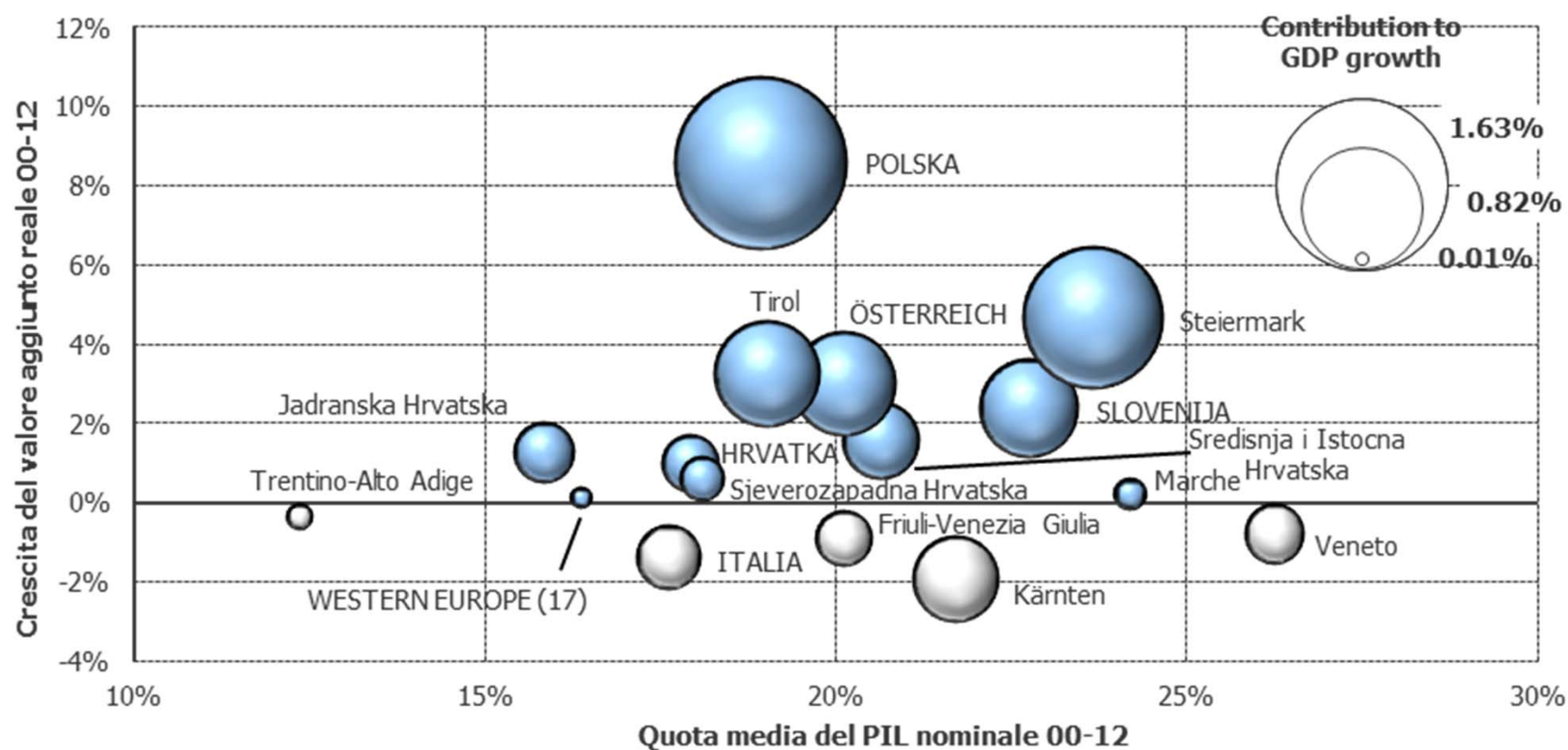
Friuli-Venezia Giulia: contributo alla crescita dei 5 settori strategici



Nota Valore aggiunto lordo; orizzontale: in USD (ai prezzi e tassi di cambio correnti);
verticale: in % per anno (a prezzi e tassi di cambio costanti, PPP corretto)

Fonte BAKBASEL

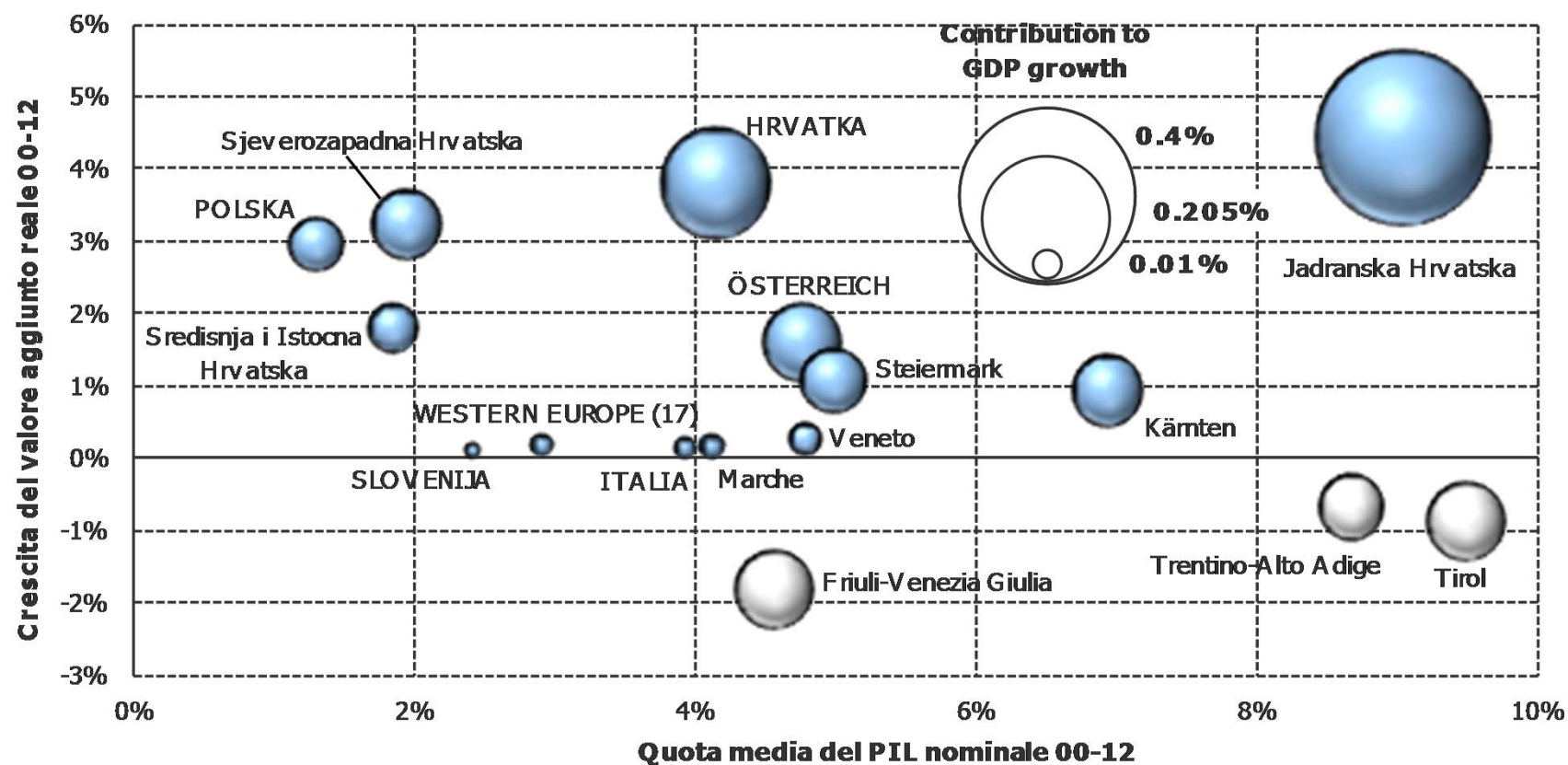
Industria manifatturiera: contributo alla crescita del PIL



Nota Valore aggiunto lordo; orizzontale: in USD (ai prezzi e tassi di cambio correnti);
verticale: in % per anno (a prezzi e tassi di cambio costanti, PPP corretto)

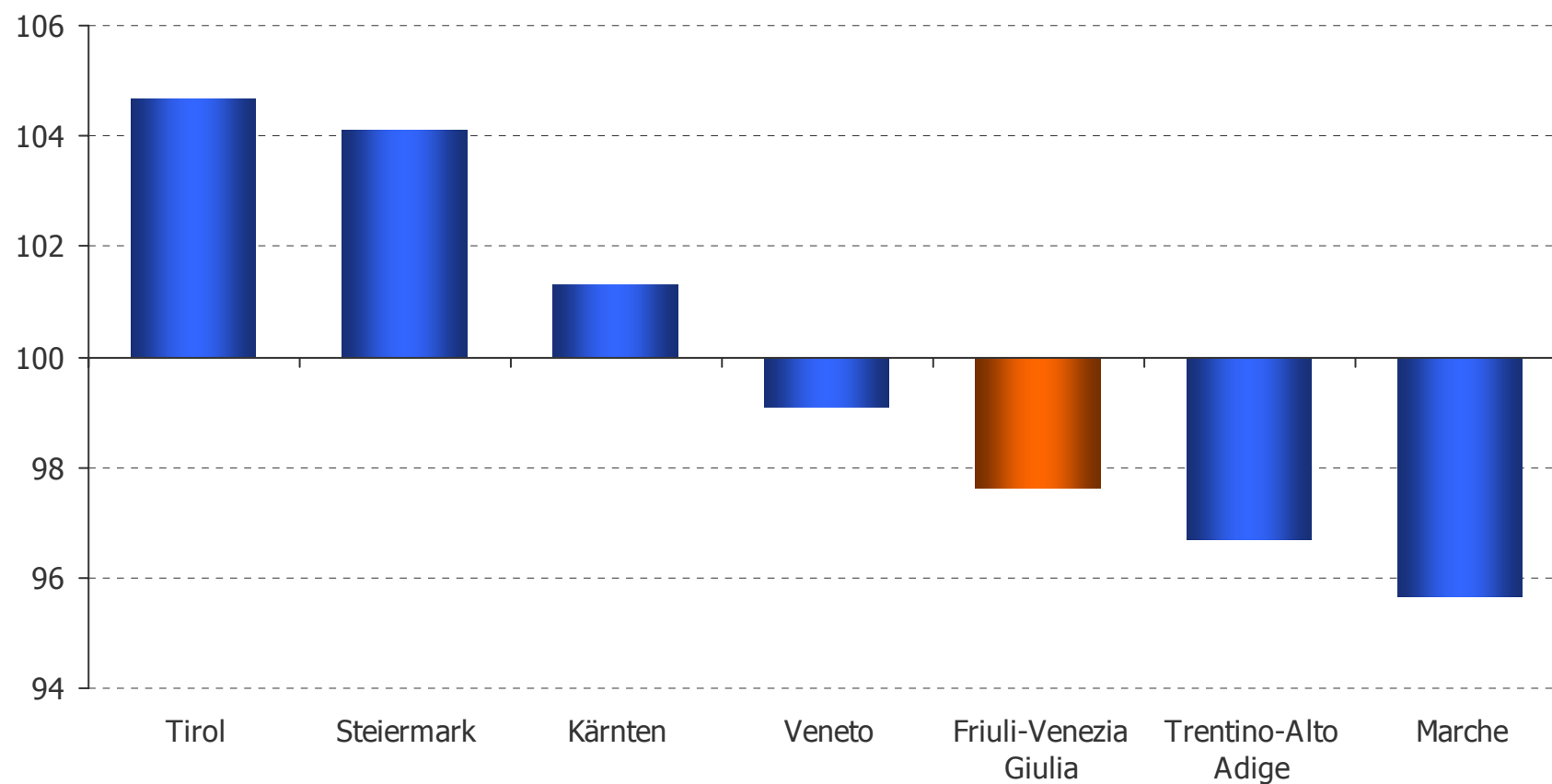
Fonte BAKBASEL

Alberghi e ristoranti: contributo alla crescita del PIL



Nota Valore aggiunto lordo; orizzontale: in USD (ai prezzi e tassi di cambio correnti);
 verticale: in % per anno (a prezzi e tassi di cambio costanti, PPP corretto)
Fonte BAKBASEL

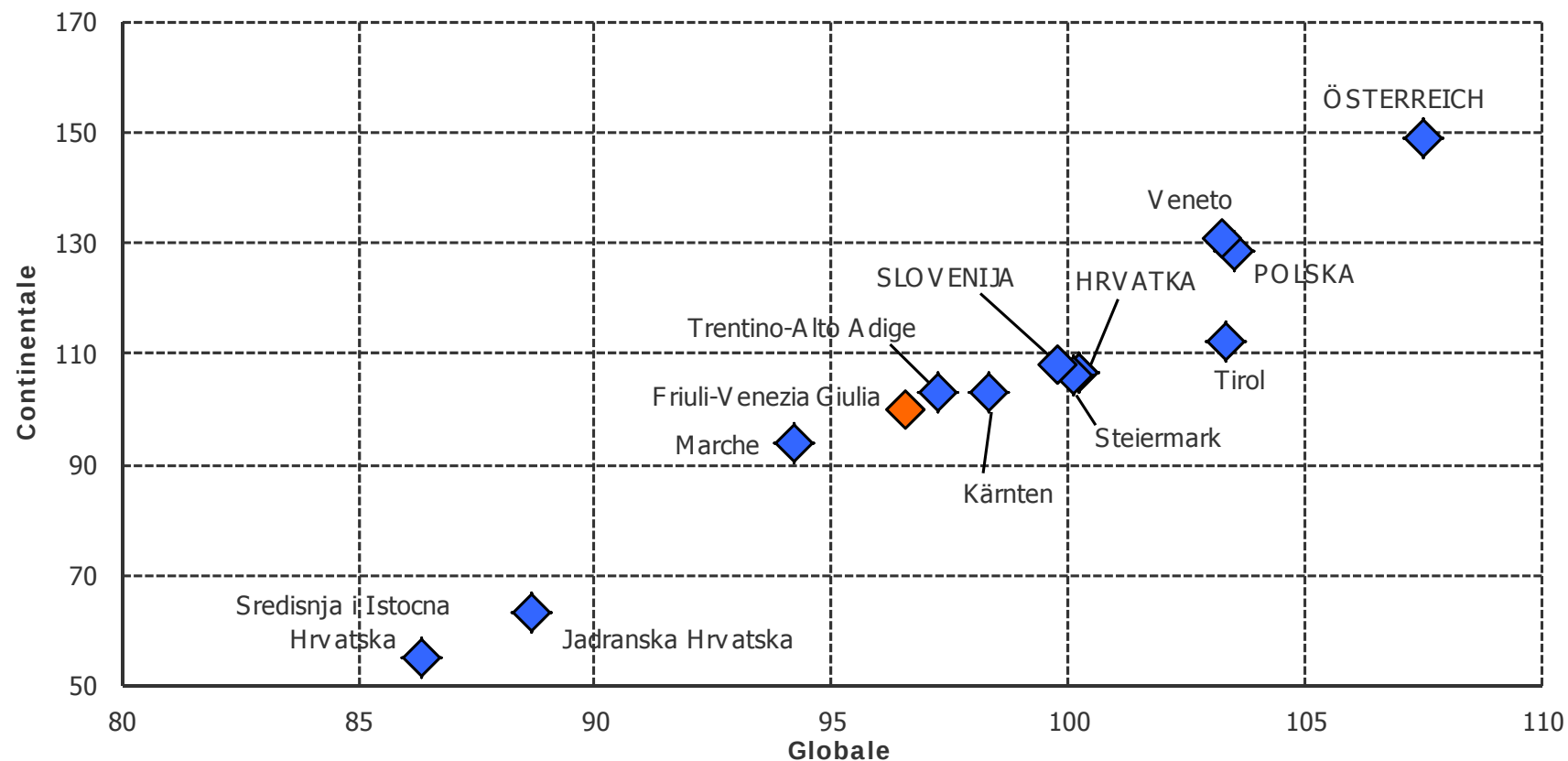
Indice di attrattività di BAK



Nota
Fonte

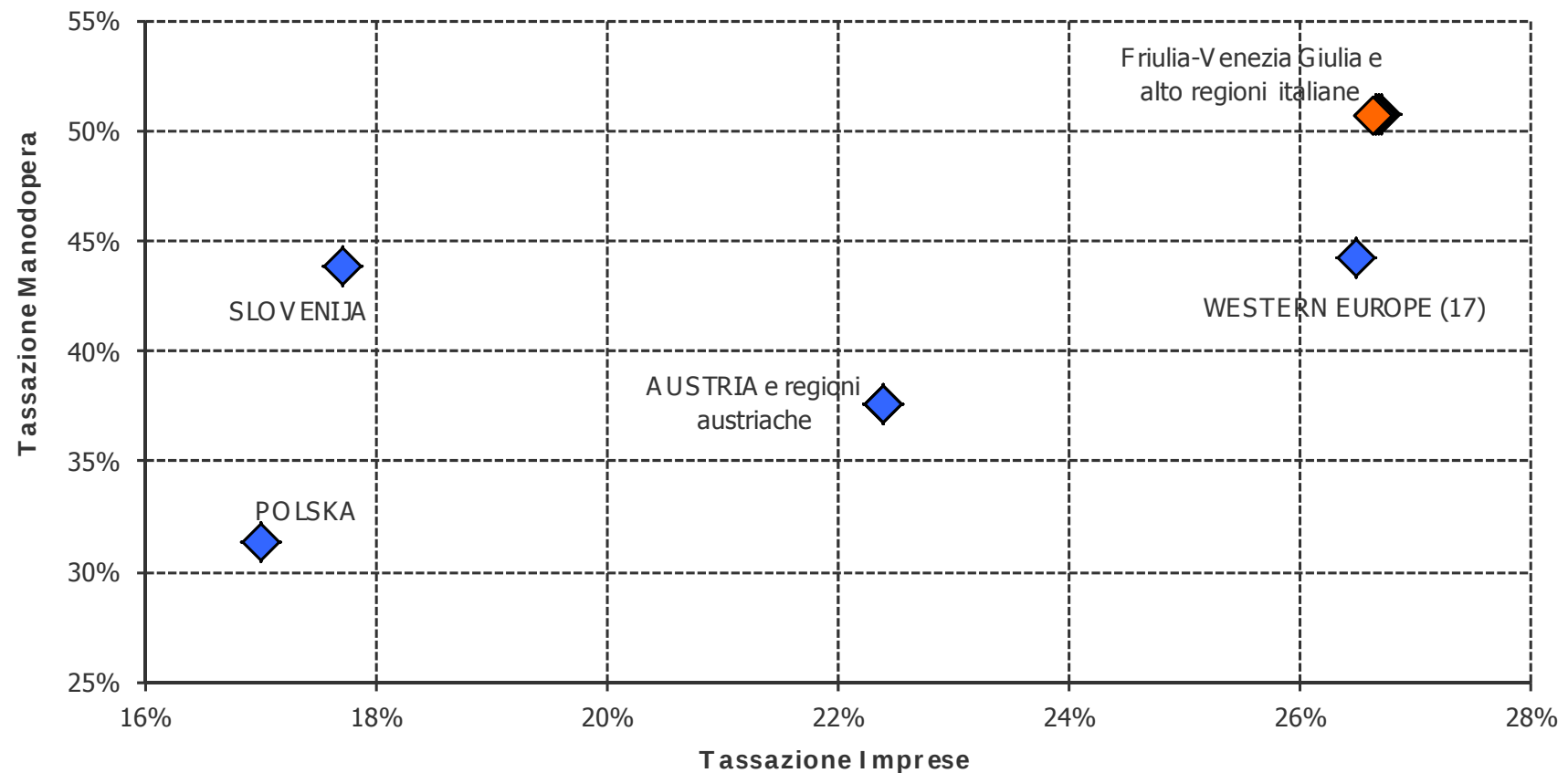
Indice, WE17 = 100, 2012.
BAKBASEL

Accessibilità globale e continentale



Nota
 Fonti
 Indice (accessibilità media delle regioni 2002 = 100), 2012
 BAKBASEL, TransSol

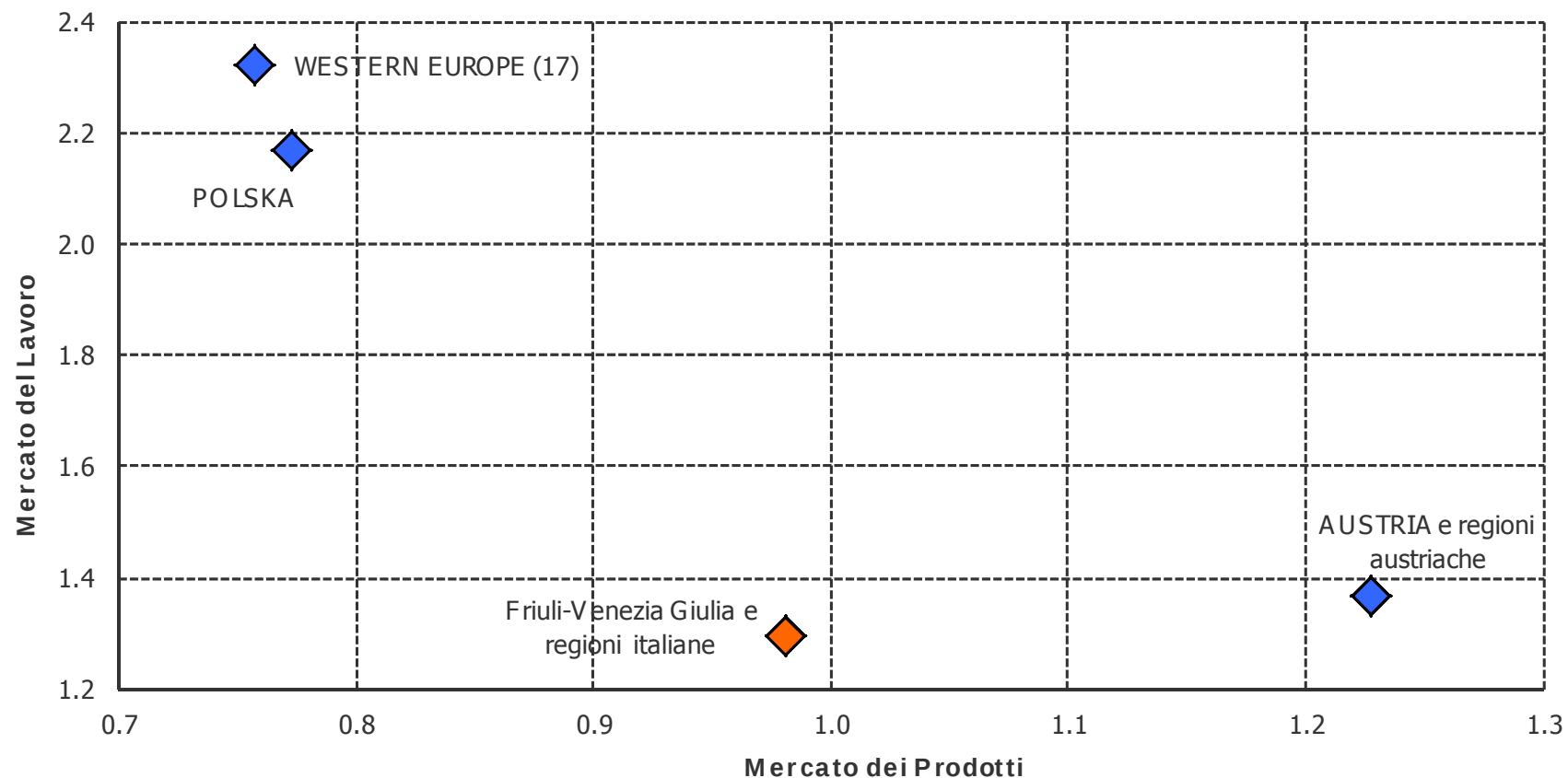
Indice di tassazione di BAK: tassazione delle imprese e della manodopera altamente qualificata



Nota
Fonti

Aliquote fiscali medie effettive (EATR) in %, 2011. Regioni che mancano a causa di indisponibilità dei dati.
BAKBASEL, ZEW

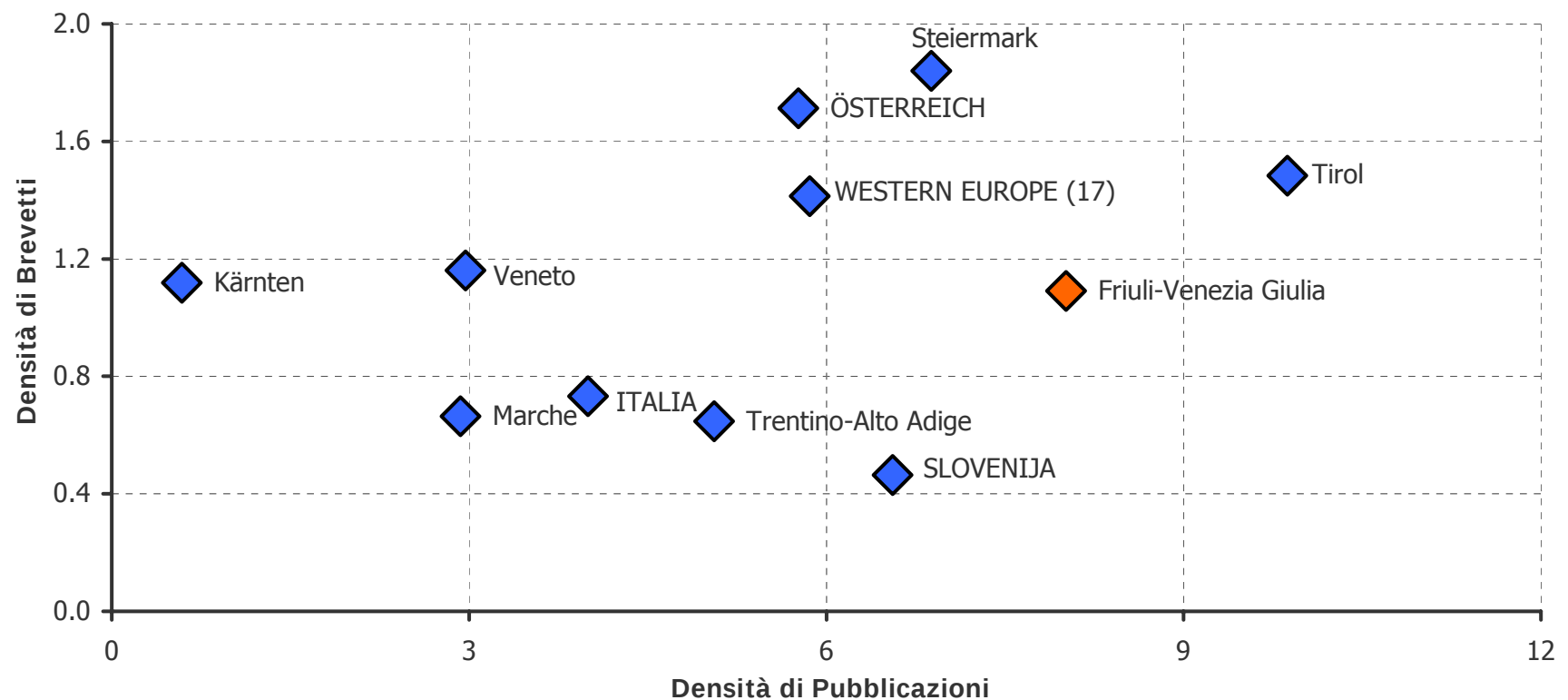
Regolamentazione dei mercati del lavoro e dei prodotti



Nota
Fonte

Indice (0 = molto liberale / 6 = molto restrittivo), mercato del lavoro 2009, mercato dei prodotti 2009
BAKBASEL, OECD, Cato Institute

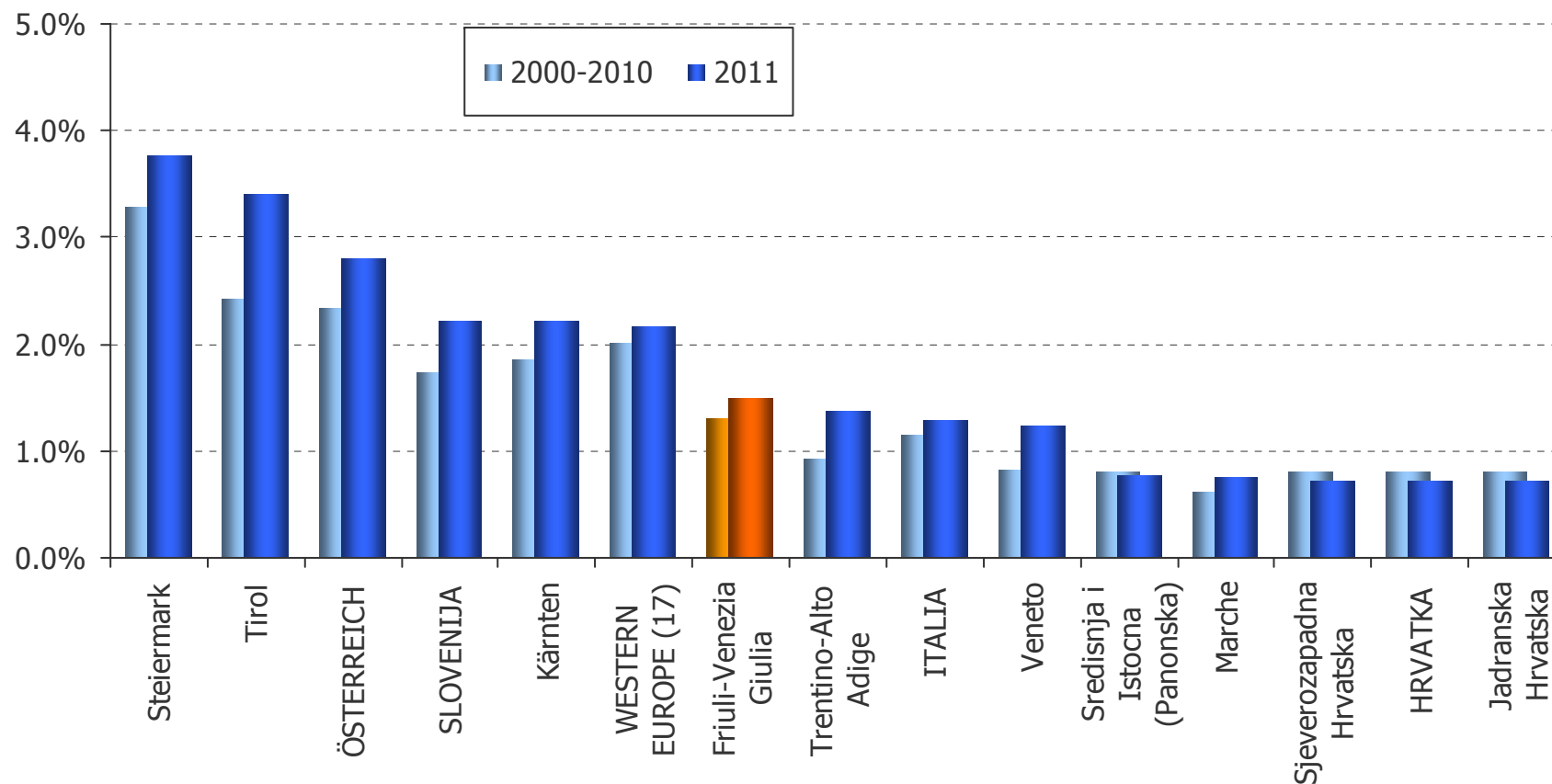
Densità di pubblicazioni e brevetti



Nota
Fonti

Pubblicazioni scientifiche e brevetti concessi per 1.000 persone, somma del 2000-2008.
BAKBASEL, Thomson Scientific, OECD REGPAT database

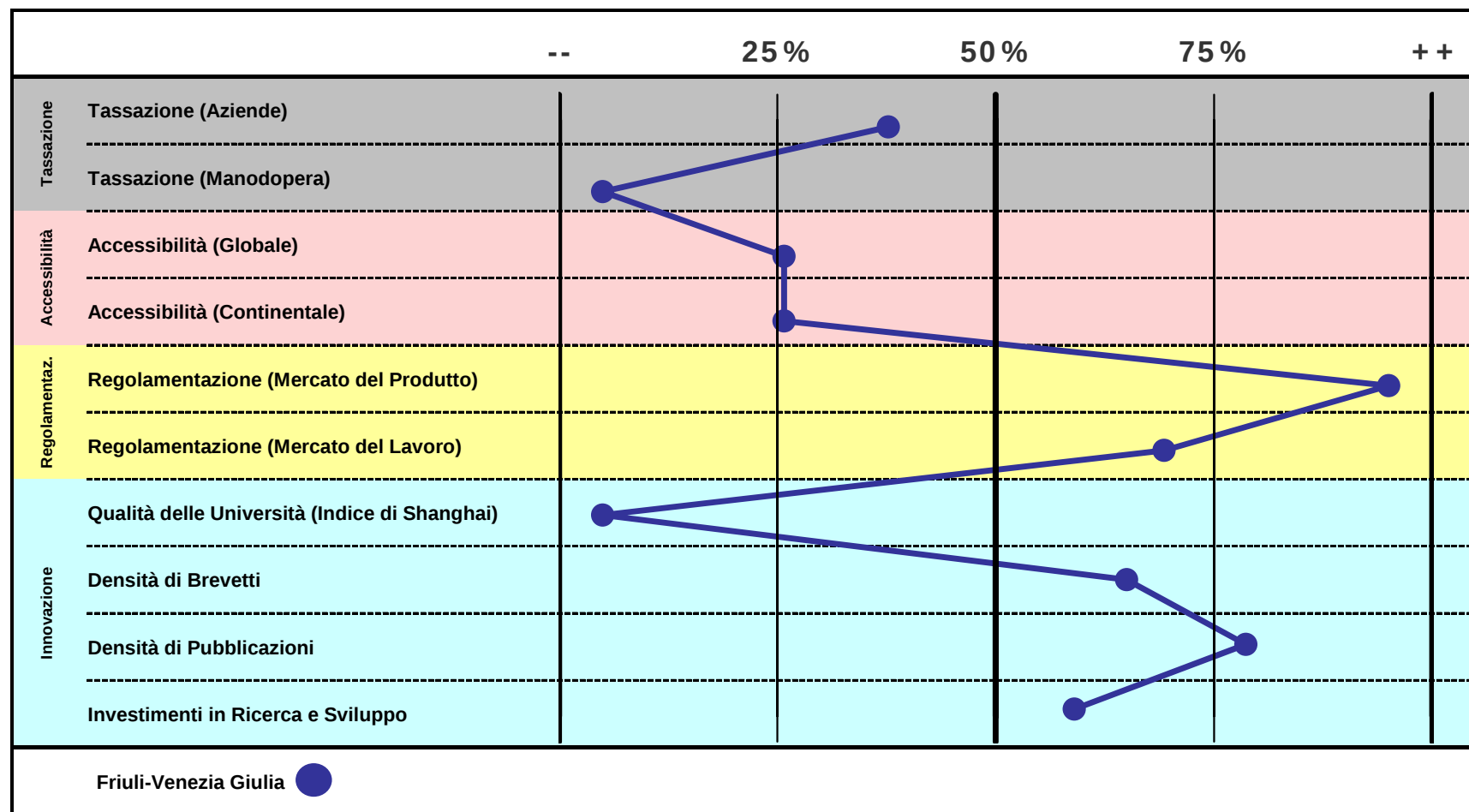
Investimenti in ricerca e sviluppo



Nota
Fonte

In % di PIL
BAKBASEL

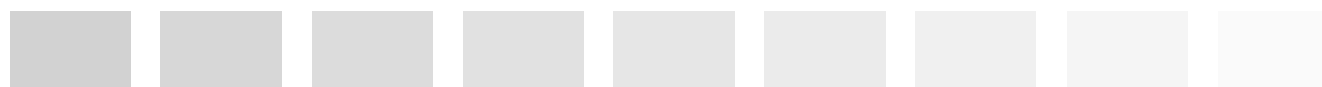
Friuli-Venezia Giulia: profilo dell'attrattività



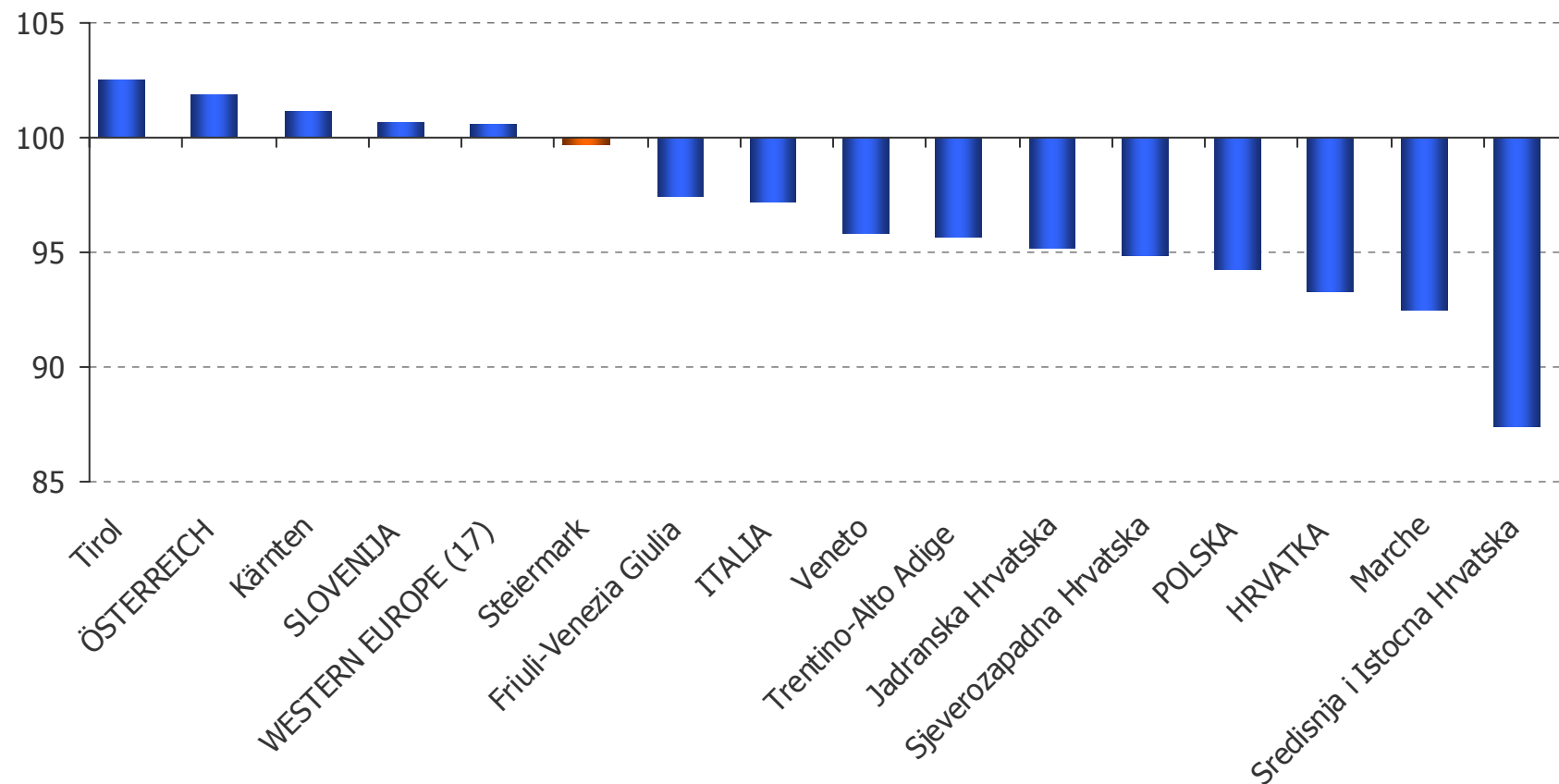
Nota Posizione di Friuli-Venezia Giulia nel campione di benchmarking (per ogni indicatore, percentili)

Un più alto valore indica una migliore performance; IBD 2013

Fonte BAKBASEL



Indice del potenziale strutturale di BAK



Nota
Fonte

Indice, WE17 = 100, 2012
BAKBASEL

Definizione delle regioni di benchmarking

<u>Regione</u>	<u>Paese</u>	<u>Codice IB</u>	<u>Tipo</u>	<u>Livello</u>
Friuli-Venezia Giulia	IT	IT33	NUTS 2	Regioni
ITALIA	IT	IT	NUTS 0	National Level
Marche	IT	ITE3	NUTS 2	Regioni
Trentino Alto-Adige	IT	IT31	NUTS 2	Regioni
Veneto	IT	IT32	NUTS 2	Regioni
AUSTRIA	AT	AT	NUTS 0	National Level
Tirol	AT	AT33	NUTS 2	Bundesland
Steiermark	AT	AT22	NUTS 2	Bundesland
Kärnten-	AT	AT21	NUTS 2	Bundesland
SLOVENIJA	SL	SL	NUTS 0	National Level
WESTERN EUROPE (17)	-	WE17	BAKBASEL	Group of countries
CROAZIA	KR	KR	NUTS 0	National Level
Sjeverozapadna Hrvatska	KR	KR01	NUTS 2	Regija statistička
Sredisnja i Istocna (Panonska) Hrvatska	KR	KR02	NUTS 2	Regija statistička
Jadranska Hrvatska	KR	KR03	NUTS 2	Regija statistička
POLSKA	PL	PL	NUTS 0	National Level

Nota Tutte le regioni sono regioni statistiche ufficiali (classificazione NUTS) o un aggregato delle stesse.

